DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 222

il Quotidiano del NordEst

Sabato 18 Settembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
«Io, medico alle Paralimpiadi ricevuta da Mattarella»
A pagina V

Scatti & Riscatti
I 170 anni del NYT, i rischi e gli eccessi del politicamente corretto
Nordio a pagina 15

Calcio
Dimenticare il Real Madrid, l'Inter alla sfida contro il Bologna
A pagina 20

Green pass, sospesi i primi prof

▸Veneto, scattano i provvedimenti nei confronti di un dirigente scolastico e venti docenti no-vax

▸Trascorsi i cinque giorni di bonus, a casa la preside dell'Istituto tecnico Lazzari di Dolo

Sarebbero una ventina, secondo il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Carmela Palumbo, gli operatori sospesi perché sprovvisti di Green pass. I cinque giorni di "bonus" assenza sono scattati ieri, ma il monitoraggio è cominciato già a inizio settembre. Il numero è esiguo, su una platea di 70mila tra docenti e personale di vario inquadramento, ma l'impressione è che alla prova dei fatti saranno ben di più, con il passare dei giorni. Il caso più eclatante è quello della dirigente dell'Istituto tecnico commerciale Lazzari di Dolo (Venezia), Barbara Paggetti, sospesa sino al 31 dicembre.
Favaro e Perini a pagina 5

Veneto
Test di massa nelle Rsa prima della terza dose

A nove mesi dall'avvio della campagna vaccinale e alla vigilia della terza dose, qual è il livello degli anticorpi nel sangue degli anziani? Lo diranno i risultati dello studio nelle case di riposo promosso dalla Regione del Veneto.
Pederiva a pagina 4

L'analisi
Giusto frenare gli aumenti delle bollette, ma non basta

Paolo Balduzzi

Se pensavamo di poterci concedere un autunno con meno preoccupazioni, grazie alla diminuzione dei contagi da Covid, ci sbagliavamo di grosso. Da ottobre dovremo infatti aspettarci bollette più care per tutto il comparto energetico (gas ed elettricità). Aumenti non certo simbolici e che sicuramente metteranno in difficoltà famiglie e aziende. È lecito aspettarsi un aiuto economico da parte dello Stato? La risposta è positiva; tuttavia, non è così scontata come potrebbe sembrare. L'economista, che difficilmente si fa portatore di buone notizie, nota, e a ragione, che i prezzi dei beni hanno un valore informativo e che lo Stato dovrebbe evitare di distorcerli. Del resto, gran parte della storia del pensiero economico ha ruotato proprio intorno alla questione di come i prezzi si formino. Il potere di mercato è sicuramente importante; la dinamica tra domanda e offerta pure.

Come contrastare quindi il caro bollette sia nel breve che nel medio-lungo periodo? Un intervento di sterilizzazione o compensazione da parte dello Stato (...)
Segue a pagina 23

Venezia. I problemi di organico e logistica

L'IMMAGINE Il motoscafo sovraccarico di fascicoli, che fa la spola tutti giorni tra il Canal Grande e piazzale Roma.

Il motoscafo della Giustizia e la "sorpresa" del ministro

Angela Pederiva

Ci sono tre motoscafi e un solo motoscafista, «di non lontano pensionamento», che trasporta centinaia di fascicoli e quando si ammala non viene sostituito. Ma ci sono anche le cifre (...)
Segue a pagina 7

La visita
Cartabia: «Sede disagiata? Qui difficoltà vere, parliamone»
A pagina 7

Va ad uccidere la figlia che festeggia i 60 anni poi si spara e muore

▸Padova, erano in lite da tempo dopo che la donna aveva sposato l'ex socio del papà

Ha percorso 166 chilometri che separano la sua casa di Monfalcone, con Sarmeola di Rubano, nel Padovano, dove abita la figlia Dorjana. In testa aveva un unico obiettivo: ucciderla nel giorno del sessantesimo compleanno della donna. Le ha sparato e poi si è tolto la vita. Il rancore di Stelio Cerqueni nasce negli anni '80, quando il suo socio sposa Dorjana. Dopo il matrimonio il padre ha praticamente cancellato la figlia dalla propria vita. Fino al tragico epilogo di ieri.
Pipia alle pagine 8 e 9

Il retroscena
Denaro e rancore dietro la follia del padre-padrone

Denaro e rancore di un uomo descritto come un padre-padrone. È su questo che affonda le radici la tragedia che si è consumata ieri a Rubano.
Lucchin a pagina 9

Il caso
I falsi rimborsi per l'acqua alta: denunciati tredici cinesi

Nicola Munaro

La notte del 12 novembre 2019 Venezia toccava l'incubo con mano, annunciato dalle sirene che nel tardo pomeriggio avevano iniziato a suonare, lugubri. Poco prima di mezzanotte il mostro diventava realtà: 187 centimetri di mare invadevano la città ovunque. Nei giorni successivi, mentre Venezia si rialzava, il sindaco Luigi Brugnaro veniva nominato commissario per i risarcimenti: per ottenerlo bastava presentare fattura dei nuovi acquisti e foto dei danni subiti. Ed è lì che più di qualcuno ci ha marciato.I furbetti dell'Aqua Granda sono tredici tra commercianti e piccoli imprenditori cinesi il centro storico: sono indagati dalla procura di Venezia per truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti. Secondo quanto raccolto dai militari del 1° Nucleo Operativo Metropolitano della guardia di finanza di Venezia, diretto dal capitano Antonio Onorato, i tredici commercianti avevano avuto rimborsi tra i 10 e i 20 mila euro (tetto massimo, quest'ultimo, per le imprese) pur non avendo subito danni.
Segue a pagina 6

Le idee
Quelle correzioni di rotta necessarie alla Lega di lotta

Bruno Vespa

Nel 1946 i padri costituenti decisero che l'Italia dovesse avere governi deboli. Il presidente del Consiglio deve concordare i ministri col capo dello Stato e non può sostituire liberamente né un ministro e nemmeno un sottosegretario. L'assenza di un sistema maggioritario rende indispensabili le coalizioni (...)
Segue a pagina 23

L'inchiesta
Camorra e ambulanti la Finanza setaccia i conti degli arrestati

Il prossimo passo - mentre ieri i primi cinque indagati nell'inchiesta sulla camorra ai mercatini di Bibione facevano scena muta davanti al gip di Trieste - i militari della Finanza lo muoveranno per provare a ricostruire i flussi di denaro. Un'indagine, quindi, sui conti correnti di Pietro D'Antonio - considerato il boss del gruppo degli ambulanti napoletani che, per l'accusa, voleva impadronirsi delle piazzole del mercato di Bibione - e degli altri per capire entrate e uscite degli arrestati.
Munaro a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 1" + € 6,90

La svolta da metà ottobre

Il dipendente No pass subito senza stipendio E può essere sostituito

▶Le misure del decreto: la retribuzione si perde già dal primo giorno di assenza

▶Piccole aziende, il lavoratore rientra quando scade il contratto di chi lo ha rimpiazzato

IL PROVVEDIMENTO

No pass, no stipendio. I lavoratori sprovvisti del certificato verde non saranno retribuiti già dal primo giorno di assenza ingiustificata dal lavoro, mentre la sospensione del rapporto scatterà dopo cinque giorni. Le assenze ingiustificate, sia nel pubblico che nel privato, del resto già prevedevano lo stop immediato dello stipendio, così come sta avvenendo anche nella scuola, dove l'obbligo di green pass è già in vigore. Risultato? Ieri, ad appena ventiquattro ore dall'annuncio del decreto, in molte Regioni si è visto un aumento delle prenotazioni per il vaccino e dell'afflusso negli hub vaccinali.

CAROTA E BASTONE

La carota e il bastone: per quanto riguarda le imprese più piccole, quelle con 15 dipendenti o meno, la bastonata per i no vax sarà ancora più dura. I senza pass delle imprese più minute non solo dovranno rinunciare allo stipendio fin dal primo giorno di assenza del lavoro per mancata esibizione del certificato verde, ma a partire dal quinto giorno potranno anche essere sostituiti da un altro dipendente. Non per sempre, ovviamente, visto che la norma impedisce esplicitamente il licenziamento, ma per un periodo che comunque può arrivare fino a dieci giorni. E se durante quel periodo il lavoratore si mettesse in regola e si procurasse il pass, magari facendo un tampone, dovrebbe comunque attendere la fine del contratto di sostituzione per ottenere di nuovo il suo posto. In altre parole, dal prossimo mese, nelle imprese di dimensioni ridotte i senza pass che si convertiranno all'ultimo, o vaccinandosi o scegliendo la strada (costosa) dei tamponi ogni due giorni, rischieranno comunque di dover rinunciare a due settimane (cinque giorni più dieci) di retribuzione per effetto dell'estensione dell'obbligo del certificato verde e delle sostituzioni a tempo.

NELLE IMPRESE CON MENO DI 15 DIPENDENTI PER COPRIRE IL POSTO LASCIATO VUOTO SI PUÒ FARE UN'ASSUNZIONE PER DIECI GIORNI

CON IL QR CODE PIÙ VISITATORI NEI MUSEI

Con l'introduzione del Green pass l'afflusso di visitatori nei musei è aumentato. Presenze salite - secondo le stime del ministro Franceschini del 155%

L'INVITO GENTILE

Quello che il governo definisce un invito gentile alla vaccinazione sta già avendo effetto e si prevede che la quota di lavoratori non vaccinati presenti nelle aziende, ma anche nelle amministrazioni pubbliche, si riduca drasticamente da qui al 15 ottobre, ovvero quando l'obbligo di green pass per tutti diventerà operativo. Nel settore pubblico, per esempio, la quota di statali non vaccinati tra quelli già interessati dall'obbligo si è asciugata notevolmente, al punto che oggi sono meno del 5 per cento del totale, al lordo di quelli che non possono farsi inoculare il farmaco per via di patologie incompatibili con la vaccinazione. Se si guarda invece ai dipendenti pubblici che ancora oggi non rischiano di perdere lo stipendio se sprovvisti del certificato verde, quelli non immunizzati sarebbero 300mila, circa il 25 per cento di quelli che a ottobre dovranno iniziare a fare i conti con il nuovo "passaporto" verde. Nell'arco delle prossime due settimane il governo prevede che l'asticella scenderà di numerosi gradini, proprio come è avvenuto nella scuola e nella sanità in precedenza. Lo stesso dovrebbe avvenire nel settore privato. Numerose aziende hanno cercato di misurare in queste ultime settimane il numero di no vax che avevano in pancia, per esempio spedendo ai propri dipendenti appositi questionari da compilare su base volontaria (per non disturbare la privacy). In diverse hanno riscontrato una quota di non immunizzati compresa tra il 15 e il 25 per cento, ma anche qui la speranza è che la percentuale si assottigli progressivamente, fino quasi ad azzerarsi in autunno.

LA SPINTA ALLA CAMPAGNA

Nel complesso sono 23 milioni i lavoratori coinvolti dalla novità, ha calcolato Palazzo Chigi. Poco più di un milione i dipendenti pubblici che ancora non devono esibire il lasciapassare e che a breve dovranno adeguarsi, tra funzioni centrali (230mila addetti), enti locali (comuni e regioni inglobano 400mila statali circa) e forze dell'ordine (poliziotti, esercito e vigili de fuoco), L'obiettivo è dare alla campagna vaccinale la spinta necessaria per raggiungere entro la metà di ottobre l'80 per cento della popolazione. Ai lavoratori viene dato un mese per adeguarsi, con la prima dose di vaccino. Poi, dalla metà di ottobre, per accedere ai luoghi di lavoro, se non vaccinati o guariti dal Covid, bisognerà fare un tampone ogni 48 ore (72 ore se molecolare), e chi si rifiuterà incorrerà nella sospensione dal lavoro o dallo stipendio e in multe fino a 1500 euro e in ogni caso non inferiori a 600 euro.

Francesco Bisozzi

Giorgetti: «I no vax? Non condivido ma capisco»

LO SCONTRO

«Io capisco ma non condivido i no vax. Non condivido e non capisco chi non vuole nemmeno il tampone». Il giorno dopo il varo del decreto che estende il Green pass, il ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti torna sulla vicenda difendendo il meccanismo del lasciapassare verde senza però sbattere la porta in faccia ai "No-vax" che ha anche nel partito.

D'altra parte il decreto è passato, malgrado le resistenze di Matteo Salvini e di una parte della Lega, e non c'è motivo per infierire. Anzi, da ieri è lo stesso segretario della Lega ad aver corretto il tiro rivendicando il merito di aver scongiurato l'obbligo vaccinale. «Se ci saranno tamponi gratuiti o sottocosto per milioni di italiani, disabili, bambini, fragili, anziani, - aggiunge Salvini - è grazie alla Lega. Se il tampone non durerà due giorni, ma tre giorni è grazie alla Lega». Un riposizionamento che frena anche gli esponenti della Lega più agguerriti come Claudio Borghi che promette di non ripetere la guerriglia riservata al primo decreto Green pass.

A spiegare il cambio di rotta ci prova il governatore della Liguria Giovanni Toti: «Credo che lo zoccolo duro, la pancia della classe dirigente leghista, sindaci, dirigenti, amministratori sappia perfettamente che l'elettore tipico della Lega è a favore dei vaccini», è fatta dall'«imprenditore che vede una ripresa che vuole cavalcare».

«La casa è come un luogo di lavoro» Dall'idraulico alla colf, rebus controlli

IL FOCUS

ROMA L'estensione del Green pass a tutti i lavoratori, autonomi compresi, è destinata a far discutere. Non per la sua importanza nello spingere più persone verso il vaccino, quanto per la difficoltà nel garantire controlli puntuali, anche a campione. Se per dipendenti statali e privati, le verifiche si annunciano piuttosto semplici («Tutti i sistemi di timbratura o i tornelli presenti nelle imprese hanno già il dispositivo di lettura del Green pass, tu metti il tuo cartellino, tu metti il tuo badge e contemporaneamente si legge il Green pass» ha semplificato ieri a Radio24 il ministro per la Pa Renato Brunetta), il discorso cambia ragionando sulle modalità che dovrebbero coinvolgere partite Iva, liberi professionisti e artigiani. In altri termini, se un cittadino ha bisogno di un elettricista dovrà controllare il Qr code prima di farlo entrare in casa? Cosa succede con colf e badanti che invece fanno dell'ambiente domestico il proprio luogo di lavoro abituale? E nel caso dello studio di un avvocato, come si controlla?

Ieri in tutta Italia controlli dei Nas sul Green pass dei passeggeri dei bus a lunga percorrenza

SI VALUTA LA REGOLA CHE CHI APRE LA PORTA VERIFICHI IL GREEN PASS MA NON SI ESCLUDE L'AUTOCERTIFICAZIONE

L'INTERPRETAZIONE

Un vero e proprio rebus per la cui risoluzione l'esecutivo si è riservato un mese. L'applicazione del nuovo decreto infatti, non scatterà prima del 15 ottobre. «La norma è volutamente generale e astratta» sottolinea una delle fonti governative che si è fatta promotrice del testo. Per ora, in attesa di specifici protocolli, si gioca sulla linea delle interpretazioni. Per un professionista che lavora a domicilio «la casa è considerata luogo di lavoro» fanno sapere ad esempio dal ministero del Lavoro. Tuttavia è ancora indefinito se «la verifica spetta a chi apre la porta di casa» oppure «tocca all'artigiano autoregolarsi». Cioè se debba essere, magari, l'anziano 80enne che ha telefonato all'idraulico ad impugnare lo smartphone con installata l'app per il controllo (VerificaC19) oppure debba essere il professionista a garantire di essere in regola con la certificazione verde. Peraltro immaginare dei controlli in tal senso, con un pubblico ufficiale che entra in un'abitazione privata per verificare il pass o comminare una sanzione da 600 a 1.500 euro risulta davvero difficile.

Meno dubbi invece per quanto riguarda i collaboratori domestici: dovranno esibire il Qr code al proprio datore di lavoro pena la sospensione dell'incarico. L'incertezza però riguarda chi può effettuare i controlli reiterati (tenendo conto che il pass ottenuto con un tampone è valido per 48 ore). Il titolare del contratto d'assunzione, magari il figlio della persone con necessità di assistenza, non è detto che viva nelle vicinanze della casa in cui la badante lavora. In più c'è da considerare che più della metà di questa categoria professionale non ha contratti regolari e 1,1 milioni sono quindi lavoratori in nero su cui la minaccia di sospendere il rapporto di lavoro e la retribuzione non può avere effetto.

Discorso diverso per i liberi professionisti. Un avvocato con uno studio professionale dovrà occuparsi di verificare il pass di tutti i suoi dipendenti (o nominare qualcuno che lo faccia). E i clienti? Non c'è un obbligo predefinito di richiederlo. Dati alcuni precedenti però, dai titolari di diversi bar che a luglio hanno anticipato la misura al medico siciliano che accetta di visitare per controlli solo i pazienti con il pass, non è affatto escluso lo si possa fare.

Francesco Malfetano

I numeri

23milioni

I lavoratori italiani interessati dal decreto

È la platea interessata dall'obbligo di Qr Code considerando dipendenti della Pa e lavoratori privati

717

Sale il bilancio delle vittime in Cina

Un numero crescente di città in Cina sta costringendo i loro residenti a rimanere confinati. Ci sono decine di milioni di persone che non possono uscire di casa.

3,4milioni

Gli over50 ancora non vaccinati

In Italia si continua a faticare per convincere la popolazione over 50 che ancora non ha deciso di vaccinarsi a sottoporsi alla profilassi anti-Covid

«Stop al distanziamento» Governo in pressing sul Cts

▶Deroga alle regole di sicurezza negli uffici: l'esecutivo chiederà il via libera ai tecnici

▶Confindustria: «Protocolli da aggiornare» Franceschini: la capienza nei teatri salirà

IL FOCUS

ROMA Al rientro in ufficio del 15 ottobre, Green pass alla mano, i dipendenti pubblici italiani potrebbero trovare una grande sorpresa alle scrivanie: i loro colleghi. O una buona parte di loro. Con l'introduzione dell'obbligo di certificazione verde che garantisce che tutti i lavoratori siano vaccinati, guariti dal Covid o in possesso di un tampone negativo infatti, si sta lavorando anche all'allentamento di alcune restrizioni. L'idea, trapela dal Governo, è applicare il cosiddetto "modello scuola" non solo per quanto riguarda il controllo del pass agli statali ma anche all'interno degli uffici pubblici. Cioè, come già avviene nelle classi della Penisola, derogare al metro di distanza obbligatorio e ai limiti di capienza, a patto che si indossi sempre la mascherina e vi sia un'adeguata aerazione.

Nel merito, si apprende, verrà richiesto «un parere al Comitato tecnico scientifico» per delineare le modalità operative in cui un rientro di questo tipo potrà concretizzarsi. L'intenzione è quella di definire un protocollo del dipartimento della funzione pubblica d'intesa con il Cts. Un elenco di buoni propositi a cui si è già iscritto anche il ministro della Cultura Franceschini chiarendo ieri come per cinema e teatri, la situazione potrebbe cambiare dal 1 ottobre con le sale di nuovo piene o almeno con un allargamento delle capienze, sempre dopo un parere del Cts.

Ma non è affatto detto che le intenzioni del governo coincidano con quelle dei tecnici: «Al momento, anche con il Green pass, non è prevista alcuna deroga né per l'uso delle mascherine né sul distanziamento» sottolinea Fabio Ciciliano, uno dei componenti del Comitato. «E comunque preciserei che il parere non ci è stato ancora chiesto e, nello specifico, a decidere sulla capienza degli uffici sono i medici aziendali».

Il riferimento è quindi ai privati - dove il percorso appare più lento - e al protocollo di aggiornamento delle misure per il contrasto del Covid negli ambienti di lavoro sottoscritto ad aprile dal governo con associazioni di categoria e parti sociali. «Quel protocollo - spiega Pietro Antonio Patanè, presidente dell'Anma, l'associazione dei medici aziendali - resta in vigore anche con il Green pass. Poi, magari, dato che ogni azienda prepara un suo protocollo interno a seconda degli spazi a disposizione, delle finestre e del ricircolo d'aria, con il pass si può fare diversamente. Ma non è detto». Per ora «la situazione resta invariata».

Ma torniamo agli statali. Per loro le prospettive sembrano più immediate. Se infatti nel privato lo smart working emergenziale rimarrà in vigore fino alla fine dell'anno, nel pubblico lo strumento del lavoro agile sarà modificato a stretto giro. Il primo passaggio sarà l'emanazione di un Dpcm, un decreto del presidente del consiglio, ma fatto su proposta di Brunetta, che riporterà il lavoro in presenza a «modalità ordinaria» di lavoro. Non solo. Nello stesso decreto, o in una successiva direttiva, sarà data una scansione precisa per il rientro al lavoro dei dipendenti pubblici.

IL PIANO

I primi a tornare saranno gli impiegati allo sportello, quelli che in gergo si chiamano di "front office". Subito dopo toccherà ai loro colleghi del "back office" che lavorano le pratiche raccolte agli sportelli. Poi toccherà ai dipendenti delle agenzie fiscali, dell'Inps, dei ministeri e ai dipendenti comunali e regionali. La scansione temporale serve anche a dare modo all'Aran di arrivare alla firma del nuovo contratto con gli statali. Contratto all'interno del quale il lavoro agile sarà regolamentato in modo da avere regole chiare a partire dal prossimo primo gennaio. I lavoro agile nella Pa non sarà più, come lo ha definito Brunetta, un «lavoro a domicilio». Sarà un lavoro "ibrido". Significa che, come già avviene per molte aziende del privato, sarà in parte in presenza e in parte da remoto. Servirà, come previsto già oggi dalla legge, un accordo individuale con il datore di lavoro. Nel contratto sarà disciplinato anche il diritto alla disconnessione. Nel privato, come si diceva, il percorso sarà invece più lento, anche se una parte degli industriali spinge per riscrivere subito i protocolli di sicurezza per accelerare il rientro. Il ministro del lavoro, Andrea Orlando, ha auspicato che sullo smart working, imprese e sindacati facciano un accordo quadro per regolamentarlo prima della fine dell'anno. Altrimenti interverrà il governo con una legge.

Andrea Bassi
Francesco Malfetano

MINISTRO Roberto Speranza

G Il contatore

dati: 17/09/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

211.384

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

81.891.945*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-3,9%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-25,3%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

I primi effetti del decreto: è scattata subito la corsa agli hub per vaccinarsi

LA GIORNATA

ROMA Non si è fatto attendere l'effetto Green pass sulle vaccinazioni. L'annuncio dell'estensione ai circa 23 milioni di lavoratori italiani dell'obbligo di certificazione verde a partire dal prossimo 15 ottobre, deve infatti aver convinto i primi dubbiosi, facendo scattare una piccola corsa all'immunizzazione in diverse regioni.

«Nel Lazio abbiamo registrato un +10% delle somministrazioni» spiega ad esempio l'assessore alla Salute Alessio D'Amato. «In questo modo l'obiettivo del 90% della popolazione vaccinata è ancora più facilmente raggiungibile» aggiunge. Soprattutto perché, la cosiddetta spinta gentile data dal Qr Code, coinvolge nella campagna vaccinale quelle fasce di popolazione (come i 3,4 milioni di over50 ancora non vaccinati) o quelle categorie professionali che fino ad oggi erano state iscritte al gruppo degli esitanti.

HUB AFFOLLATI

È il caso ad esempio di colf e badanti, che affollano gli hub ormai dalla prima settimana di settembre. Tante lavoratrici che preoccupate di non riuscire a ricollocarsi senza il pass a disposizione, si sono immediatamente riversate nei centri vaccinali.

A segnalare un afflusso maggiore all'indomani della conferenza stampa di presentazione del nuovo decreto, è stata anche la Lombardia. Dati alla mano nella regione le nuove prenotazioni di prime dose di vaccino, secondo quanto comunica la Direzione Welfare, sono più che raddoppiate negli ultimi due giorni. Ieri sono state 14.568 le nuove prenotazioni (giovedì 13.791), mentre solo tre giorni fa, il 15 settembre, erano state 6.231. Sulla stessa linea d'onda anche il Piemonte che ieri ha fatto sapere di aver toccato quota 4.100 nuove adesioni, rispetto alle 1.900 del venerdì precedente. E anche il Veneto, come evidenziamo in altro articolo, la spinta alla vaccinazione si fa sentire in modo considerevole.

GLI ESITANTI

D'altronde l'obbligo di Green pass è già servito a convincere la quasi totalità degli operatori scolastici che fino al mese scorso ancora non si erano vaccinati. Al punto che oggi la loro copertura in termini di profilassi ha toccato il 94% secondo i dati del Commissario Figliuolo.

In generale però - come sottolineano gli esperti - il lavoro da fare è ancora lungo. Nella Penisola i non vaccinati sono ancora quasi il 25% (conteggiando anche chi è in attesa di seconda dose), con picchi del 35% nella Provincia autonoma di Bolzano e di oltre il 32% in Calabria e Sicilia.

Il Covid a Nordest

Screening di massa nelle case di riposo prima della terza dose

▶Veneto, presentato lo studio della Regione e dell'Università di Padova sugli anziani

▶Analisi degli anticorpi per valutare quanto protette sono le persone fragili dopo 9 mesi

NELLE RSA La somministrazione del vaccino in casa di riposo

LA CAMPAGNA

VENEZIA Lunedì alle porte di Treviso, alla presenza del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, per la prima volta in Veneto sarà somministrata la terza dose del vaccino contro il Covid. Ma a quasi nove mesi dall'avvio della campagna, qual è il livello degli anticorpi nel sangue degli anziani? Lo diranno i risultati dello studio promosso dalla Regione insieme all'Università di Padova, il cui progetto è stato pubblicato sul Bur ieri, giorno in cui è stato anche fatto il punto sull'adesione: nel giro di dieci settimane, il tasso di copertura è salito dal 69,9% dei vaccinabili (e 63,1% dei residenti) all'80,2% (72,3%).

I NUMERI

Alle 9 del mattino, secondo i dati della Regione risultavano inoculate o prenotate 3.510.378 prime dosi. Nella fotografia delle 18.39, la struttura commissariale registrava poi l'avvenuta effettuazione di 6.660.931 iniezioni, comprensive anche dei richiami. Tutto questo nella giornata in cui per il Veneto è stata confermata la fascia bianca: il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità, infatti, hanno rilevato un calo dell'incidenza ogni centomila abitanti da 81,3 a 72,8 casi, anche se i tassi di occupazione ospedaliera sono saliti dal 3,5% al 3,6% in area non critica e dal 4,6% al 5,6% in Terapia intensiva. I pazienti intubati crescono a 57 (+1) e gli altri ricoverati Covid a 265 (+4), con 4 decessi (in tutto 11.736) e 463 nuovi contagi (464.283 dall'inizio).

LA RICERCA

In vista della terza dose, è partita la ricerca su un campione di ospiti delle case di riposo. Luoghi che stando ai dati menzionati nell'allegato alla delibera, proposta dall'assessore regionale Manuela Lanzarin, prima della vaccinazione comportavano un incremento della mortalità di 7 volte rispetto all'epoca pre-Covid e di 4 volte rispetto alla popolazione generale, mentre dopo l'applicazione dei protocolli di sorveglianza sanitaria e l'adozione delle misure igieniche hanno visto una riduzione dei contagi di 17 volte. Ma qual è stato l'effetto delle iniezioni? «Il dibattito scientifico sulla valutazione della permanenza degli anticorpi e sulla loro capacità di evitare il contagio, l'ospedalizzazione e i decessi è tutt'ora in corso», si legge nella presentazione, che tuttavia cita le analisi inglesi, secondo cui la protezione indotta dai prodotti di PfizerBiotech e AstraZeneca «tende a diminuire già entro il sesto mese». Il fatto è che al momento manca un «correlato di protezione», cioè un valore «oltre il quale posso considerare una persona protetta», il che rende possibile «solo una valutazione quantitativa e non una qualitativa "protetto vs a rischio" o, più in generale, una stima del rischio». Ecco allora l'idea di studiare il sangue delle persone immunizzate per prime, sotto il coordinamento della direzione regionale Prevenzione, in collaborazione con la rete delle Microbiologie e con il dipartimento universitario di Scienze cardio-toraco-vascolari e di Sanità pubblica. «Si identifica una coorte di soggetti fragili – viene spiegato – di cui si valuterà il titolo anticorpale a quasi 9 mesi dall'immunizzazione. Tale dato costituirà un valore base per interpretare l'eventuale risposta anticorpale in caso di documentata esposizione a Sars-CoV-2». Il risultato «fornirà una stima del livello di protezione garantito dal vaccino nel tempo dimostrando la necessità o meno della somministrazione di una terza dose vaccinale», anche in previsione dell'inoculazione della cosiddetta "dose booster" alla popolazione generale.

L'APPELLO

Intanto i sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil lanciano un appello: «Accogliamo con favore la notizia del terzo richiamo vaccinale in arrivo fra pochi giorni, ma invitiamo la Regione a fare subito chiarezza su una questione sottovalutata durante il primo ciclo: l'immunizzazione a domicilio».

Angela Pederiva

L'adesione

69,9
La quota di persone vaccinabili coperta al 13 luglio scorso

80,2
La percentuale di ieri fra prime dosi iniettate e prenotate

6,6
I milioni di dosi totali inoculate finora in Veneto

La sfida dell'istruzione

Dirigente scolastica sospesa insieme a 20 professori no vax

▶Dolo, la preside dell'istituto Lazzari a casa dopo 5 giorni di assenza per il Green pass

▶Senza vaccino sanzione fino al 31 dicembre Una decina gli inadempienti nel Trevigiano

I PROVVEDIMENTI

VENEZIA Sarebbero una ventina, secondo il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Carmela Palumbo, gli operatori sospesi perché sprovvisti di Green pass. I cinque giorni di "bonus" assenza sono scattati ieri, ma il monitoraggio è cominciato già a inizio settembre. Il numero è esiguo, su una platea di 70mila tra docenti e personale di vario inquadramento, ma l'impressione è che alla prova dei fatti saranno ben di più, con il passare dei giorni. Il caso più eclatante è quello della dirigente dell'Istituto tecnico commerciale Lazzari di Dolo (Venezia), Barbara Paggetti, sospesa sino al 31 dicembre.

L'AVVISO

L'Ufficio scolastico regionale ha pubblicato ancora giovedì un avviso per reperire dirigenti scolastici interessati alla reggenza dell'istituto, dando come scadenza oggi. Paggetti, 45 anni, è di origini fiorentine e ha un passato di insegnante di diritto in alcune scuole superiori proprio della provincia di Firenze, finché nel 2019 è stata nominata preside a Dolo. La norma specifica che «fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, chiunque accede alle strutture delle istituzioni scolastiche, educative e formative, deve possedere ed è tenuto a esibire la certificazione verde Covid-19» e, quindi, «in caso di mancata esibizione della certificazione verde, il personale docente non può accedere o permanere nell'istituzione scolastica e viene considerato assente ingiustificato».

UN FULMINE

A decorrere dal quinto giorno di assenza ingiustificata, inoltre, il rapporto di lavoro è sospeso. Ciò significa che la dirigente potrà, ovviamente, riprendere regolare servizio non appena decidesse di vaccinarsi. La professoressa Paggetti per il momento non rilascia alcuna dichiarazione. I colleghi però sono preoccupati. «È indubbio – spiega Patrizio Zanella, docente dell'istituto Lazzari – che un docente possa avere delle remore nel vaccinarsi o meno, la dirigente Paggetti non è l'unica ad aver fatto questa scelta, ma evidentemente quando ciò riguarda una figura apicale questo fa crescere l'attenzione. D'altronde autorevoli personaggi come Massimo Cacciari o Alessandro Barbero hanno manifestato pubblicamente la loro scelta di non vaccinarsi».

Un fulmine a ciel sereno, la posizione della dirigente Paggetti, che lo scorso anno a ottobre, quando si era verificato un caso di positività al Covid che aveva colpito una studentessa dell'istituto, aveva rassicurato tutti così: «Da parte della scuola vengono attuate tutte le misure idonee per verificare se vi siano casi di positività e sono adottate le misure previste per legge per contrastare il pericolo del virus». Oggi, a distanza di meno di un anno, è arrivata la sua sospensione.

NELLA MARCA

Sospensione che nel Trevigiano è scattata per 10 insegnanti non in regola con la certificazione verde: non si sono vaccinati e non vogliono nemmeno sottoporsi ai tamponi in modo da ottenere il pass valido almeno 48 ore. Adesso sono a casa, con il relativo azzeramento dello stipendio. «E il conto è ancora fatto per difetto», sottolinea la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Barbara Sardella. Si aggiungono ai 20 insegnanti già sospesi per lo stesso motivo dagli asili parrocchiali e paritari della Marca. E ai 10 per i quali è scattato il medesimo provvedimento nelle scuole dell'infanzia della Fism della provincia di Venezia. C'è poi il caso della professoressa 62enne delle medie don Milani di Maserada (Treviso), senza Green pass, che martedì è uscita dalla scuola solo dopo l'intervento dei carabinieri, chiamati dalla direzione dell'istituto comprensivo. «I docenti convinti delle loro posizioni – conclude Sardella – di fatto sono andati incontro alla sospensione. In ogni caso, c'è una norma e questa deve essere applicata».

Lino Perini
Mauro Favaro

La maestra negazionista resta in Terapia intensiva «Va messo in preventivo»

IL CASO

TREVISO «Dal punto di vista umano mi dispiace e spero si ristabilisca presto, ma chi ritiene di prendere certe decisioni purtroppo deve mettere nel conto anche possibili conseguenze di questo tipo». Barbara Sardella, dirigente dell'ufficio scolastico di Treviso, scandisce le parole dopo il ricovero in Terapia intensiva della maestra No-Vax che lo scorso gennaio era stata sollevata dall'incarico nell'elementare Giovanni XXIII di Treviso. Sabrina Pattarello, veneziana di 45 anni, era finita al centro della bufera perché diceva agli alunni che il virus non esisteva, invitandoli ad avvicinarsi e a togliere la mascherina. E ora la stessa maestra è stata contagiata dal coronavirus e sta lottando in condizioni critiche nel reparto di Rianimazione dell'ospedale dell'Angelo di Mestre, dove è stata intubata e messa in posizione prona per provare a farle superare le difficoltà respiratorie.

RICOVERATA Sabrina Pattarello, sospesa da scuola perché contraria alle mascherine

L'AUSPICIO

La maestra era arrivata nell'elementare di Treviso alla fine dell'anno scorso proprio come insegnante inserita nel cosiddetto contingente Covid. Il caso scoppiò dopo le segnalazioni dei genitori. Adesso tutti auspicano che possa riprendersi in fretta; ma quanto accaduto fa alzare ulteriormente la guardia sul fronte del rispetto dell'obbligo del Green Pass per i docenti e per tutto il personale scolastico.

«Ci spiace stia male, e le auguriamo di riprendersi presto - commentano i genitori dei bambini che lo scorso gennaio avevano minacciato di ritirare i loro figli da scuola se la maestra non fosse stata allontanata al più presto -. Ma quanto successo conferma che avevamo le nostre ragioni. Vaccinarsi è fondamentale, e chi passa diverse ore con i bambini, che tra l'altro non possono per il momento immunizzarsi, dovrebbe capirlo ancora meglio, per la propria incolumità e per quella degli altri». La 45enne, ora ricoverata all'ospedale dell'Angelo di Mestre in Terapia intensiva, non nascondeva invece le sue opinioni negazioniste sul Covid nemmeno davanti agli alunni, invitati dalla docente a non utilizzare la mascherina e, addirittura, ad avvicinare i banchi. Quando la dirigente scolastica le aveva intimato di smetterla, aveva prodotto un certificato medico in modo che le fosse consentito utilizzare solo una visiera e una mascherina trasparente. Si perché per lei, come aveva ripetuto recentemente anche ai microfoni di La7, «il Covid non esiste».

M.Fav.

Il virus sta arretrando «Per l'Italia sarà decisiva la tenuta nelle scuole»

I DATI

ROMA Le mascherine e il distanziamento mantenuti anche d'estate e la campagna vaccinale, che va avanti anche tra i giovani, stanno dando i frutti sperati: la curva epidemica sta scendendo. L'Italia, inoltre, è il Paese europeo in cui il virus circola meno. Ad assicurarlo è l'Istituto superiore di sanità ma adesso, con l'arrivo dell'autunno, l'allerta deve restare alta. Soprattutto perché in questa settimana sono tornati in classe circa 7 milioni di studenti e un anno fa fu proprio l'apertura delle scuole a mettere in ginocchio la capacità di tracciamento dei contagi. Non perché le infezioni avvenivano tra i banchi ma perché con la ripresa delle lezioni in presenza si rimette in moto un po' tutto, coinvolgendo le famiglie, i trasporti pubblici e le attività extrascolastiche.

LA RIAPERTURA

La scuola è iniziata solo da pochi giorni ed è impossibile valutarne l'impatto: in questa primissima fase, infatti, il virus all'esterno sembra avere difficoltà a muoversi. In Italia più che altrove: «La situazione epidemiologica - ha spiegato Sergio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità - vede l'Italia ben collocata: il nostro Paese si caratterizza con la circolazione più contenuta in Europa, come mostrano i dati. Ciò riflette due elementi importanti: il mantenimento delle misure di contenimento e protezione, mai dismesse anche durante l'estate, e il fatto di aver raggiunto buoni livelli di copertura vaccinale, anche se migliorabili soprattutto nelle fasce d'età più alte. La curva epidemica è in decremento e l'indice di trasmissibilità Rt è sotto la soglia epidemica: ciò ci fa prevedere che anche nei prossimi giorni ci sarà una circolazione del virus stabile o in lieve diminuzione».

Se da un lato la lente di ingrandimento sta tenendo sotto controllo soprattutto la variante Delta, perché ha dimostrato di poter raggiungere velocemente anche i ragazzi, è anche vero che la campagna vaccinale sta mettendo in sicurezza anche le fasce di età più giovani frenando, di fatto, l'avanzata del virus: tra i 20 e i 29 è stata raggiunta, con la prima dose, la copertura del 78-79% mentre tra 16 e 19 anni, sempre con prima dose, si è arrivati al 76% e tra i 12 e i 15 anni al 55%. «È un dato in crescita, un messaggio di speranza - ha detto Brusaferro – i ragazzi sono attenti e consapevoli sulla vaccinazione, anche se hanno un minore impatto sulla mortalità e la probabilità di ricovero in terapia intensiva. Ciò che avviene in questa fascia d'età contribuisce in modo decisivo alla circolazione del virus. Ora tutti guardiamo con attenzione alle scuole, perché vogliamo che rimangano in presenza».

IL BAMBINO CINESE CHE VA DA SOLO IN QUARANTENA
A 4 anni, da solo, con lo zaino e la tuta protettiva, si presenta in ospedale per la quarantena: un video che sta spopolando in Cina

SOTTO CONTROLLO

La scuola resta infatti l'obiettivo principale: è stata riaperta con tutti i ragazzi in classe al 100%, anche alle scuole superiori, e si farà di tutto perché restino tra i banchi il più a lungo possibile. Per ora la situazione è sotto controllo, con numeri in calo: «Per gli under12, 12-19 e over 20 il numero di casi è in diminuzione - ha spiegato i presidente dell'Iss - ottimo segnale per la riapertura scolastica e per le settimane che verranno. La curva rilevata negli ultimi 14 giorni registra una decrescita dei contagi». Ma per vedere gli effetti della riapertura degli istituti bisogna aspettare dieci o quindici giorni, tanto ci impiega il virus a contagiare e a farne vedere gli effetti. Quindi per fare i conti di quel che sta accadendo in questi primi giorni di scuola bisogna aspettare almeno una settimana. «Per il momento - spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma - sono qualche centinaia le classi in quarantena su un totale di 400mila: nella Capitale sono alcune decine». È possibile però che il dato sia destinato ad aumentare, soprattutto nelle classi sovraffollate o nelle aree dove i mezzi di trasporto pubblico viaggiano oltre la soglia massima consentita, pari all'80%.

Lorena Loiacono

Risarcimenti a Venezia

I furbetti dell'acqua alta: rimborsi con fatture false

▶Tredici commercianti cinesi avevano avuto fondi pubblici per danni inesistenti

▶Cartiere di connazionali "certificavano" spese fantasma: incastrati dalla Finanza

L'INCHIESTA

VENEZIA La notte del 12 novembre 2019 Venezia toccava l'incubo con mano, annunciato dalle sirene che nel tardo pomeriggio avevano iniziato a suonare, lugubri. Poco prima di mezzanotte il mostro diventava realtà: 187 centimetri di mare invadevano la città ovunque. Nei giorni successivi, mentre Venezia si rialzava, il sindaco Luigi Brugnaro veniva nominato commissario per i risarcimenti: per ottenerlo bastava presentare fattura dei nuovi acquisti e foto dei danni subiti. Ed è lì che più di qualcuno ci ha marciato.

GLI INDAGATI

I furbetti dell'*Aqua Granda* sono tredici tra commercianti e piccoli imprenditori cinesi el centro storico: sono indagati dalla procura di Venezia per truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti. Secondo quanto raccolto dai militari del 1° Nucleo Operativo Metropolitano della guardia di finanza di Venezia, diretto dal capitano Antonio Onorato, i tredici commercianti avevano avuto rimborsi tra i 10 e i 20 mila euro (tetto massimo, quest'ultimo, per le imprese) pur non avendo subito danni.

COMPLESSIVAMENTE AVEVANO MESSO IN TASCA 230MILA EURO LA GDF HA PASSATO AL SETACCIO IL DATABASE COMMISSARIALE

AQUA GRANDA In questa foto veneziani al lavoro per i danni subiti con l'acqua alta. 13 cinesi hanno denunciato danni inesistenti

LA TRUFFA

Il cavallo di Troia con il quale arrivare ai soldi pubblici erano state una serie di fatture per operazioni inesistenti emesse da cinque società cartiere cinesi con sede in Veneto, Lombardia, Toscane e Puglia. In tutto i tredici furbetti si erano intascati dallo Stato circa 230mila euro.

L'INDAGINE

L'inchiesta delle fiamme gialle è stata un lavoro certosino durato quasi un anno e figlio di un protocollo firmato il 13 dicembre 2019 tra Finanza e Protezione civile per controllare la spesa pubblica. I finanzieri hanno analizzato il database commissariale verificando caso per caso di ogni società a cui era stato già erogato il contributo, appuntando ciò che non tornava. Da una prima opera di setaccio erano state circa un'ottantina le posizioni poco chiare, poi ridotte alle tredici protagoniste dell'inchiesta. Ulteriori approfondimenti avevano evidenziato che le aziende che avevano emesso le fatture ai commercianti cinesi, erano in realtà imprese di comodo utilizzate per l'emissione di fatture false. Una di loro, infatti, pur avendo emesso fatture con data successiva agli eccezionali eventi di marea del 2019, era formalmente già cessata a gennaio dello stesso anno, undici mesi prima dei 187 centimetri a Punta della Dogana. In altri casi, inoltre, alcuni dei beneficiari coinvolti, nonostante fossero titolari di aziende del tutto scollegate tra loro, hanno allegato alle rispettive richieste di contributo foto identiche attestanti i danni che dichiaravano di aver subito. L'indagine, però, è solo all'inizio e obiettivo della finanza è controllare tutti i beneficiari dell'erogazione.

«Un'attività che ha permesso di smascherare chi pensava di poter lucrare su una delle più grandi catastrofi che hanno colpito la città sperando di restare impunito - il commento del sindaco Brugnaro - Così non è stato e così continueremo a dare tutta la nostra disponibilità e il nostro sostegno alla Guardia di Finanza per proseguire in questa attività di controllo e trasparenza».

Nicola Munaro

I nodi della giustizia

Il caso Venezia, Cartabia «Organici e logistica, ora capisco le difficoltà»

▶La ministra incontra il distretto veneto: «Ho toccato con mano i seri problemi che ci sono»

▶«Deve diventare una sede disagiata? Tocca al Csm decidere, ma valutiamolo: qui si soffre»

IMMAGINE-SIMBOLO Marta Cartabia con la foto del motoscafo (FOTOATTUALITÀ)

LA VISITA

VENEZIA Un motoscafo sovraccarico di fascicoli, che fa la spola tutti giorni tra il Canal Grande e piazzale Roma, guidato da un conducente che sta per andare in pensione e per il quale non si trovano sostituti. È l'immagine plastica di quanto arranca la macchina giudiziaria a Venezia ed è la cartolina ricordo che la ministra Marta Cartabia riporta con sé a Roma, «un'istantanea vivida che non avrei potuto vedere se non con i miei occhi». Parole che danno il senso della sua visita fra le cinque sedi in cui è frammentato l'esercizio della giustizia in una città tanto splendida quanto faticosa, motivo per cui la Guardasigilli apre alla possibilità di dichiararla sede disagiata, per renderla più appetibile ai sempre troppo pochi magistrati e soprattutto amministrativi: «Valutiamolo, perché mi sono resa conto della sofferenza che c'è qui, dove tutta la bellezza si traduce in difficoltà».

L'ALLARME

Nell'aula di Assise, che ospita l'incontro con i capi degli uffici giudiziari del distretto veneto, risuonano le grida d'allarme e le voci di riconoscenza emesse dai vertici reggenti della Corte d'Appello. «Ora che ci sono i concorsi, non riusciamo a coprire i posti: Venezia è bella ma straordinariamente scomoda», avverte il presidente Carlo Citterio. «Grazie per il segno di attenzione: annulla la sensazione di distanza che a volte si ha del potere centrale», confida il procuratore generale Giancarlo Buonocore. Ostacoli nella logistica e carenze di organico rischiano di tradursi in inefficienza, un pericolo di cui la ministra Cartabia si mostra ben consapevole: «Per questi problemi la Corte d'Appello di Venezia è una delle 7 d'Italia che abbassano la media della durata ragionevole del processo, che è di 996 giorni, troppi. In questo l'Italia è prima per condanne, dopo di noi c'è la Turchia e ne ha la metà, tanto che la legge Pinto costa oltre cento milioni di euro l'anno. È arrivato il momento di investire questi soldi per far funzionare la macchina, non per pagare i danni ai cittadini e alle imprese. Lo dico in Veneto: il gigante economico non manterrà il suo primato se non facciamo il massimo per salvaguardare il comparto giustizia». Giuseppe Sacco, presidente dell'Ordine degli avvocati di Venezia, annuisce citando lo studio di Confartigianato, secondo cui il Veneto è la penultima regione italiana per rapporto tra aziende e giudici: 1.332 per ciascuno, «rispetto ad una media nazionale di 898, dato pari a 3,8 volte quello che si registra a Reggio Calabria».

IL CANTIERE

Su questi numeri impietosi pende la complessa ristrutturazione della giustizia, incardinata fra penale e civile alla Camera e al Senato, nota appunto come "riforma Cartabia" e conosciuta specialmente per le polemiche sulla prescrizione e le tensioni nella maggioranza. Garbato sfogo della ministra: «Per favore, non associate il mio nome a ciò che è stato necessario fare per il particolare contesto politico e per un progresso non soddisfacente dal punto di vista costituzionale. C'è dell'altro e sento la necessità di una descrizione autentica, e non falsificata, di quello che accade nell'enorme cantiere delle riforme. Improcedibilità? Quella è un estintore per il palazzo che brucia, una rete di salvataggio, un freno di emergenza. Ma prego voi giuristi di leggere quello che c'è scritto. Possiamo giustificare la narrazione passata nel dibattito pubblico, ma noi parliamoci lealmente, c'è tanto e tanto di più».

SACCO (AVVOCATI): «VENETO PENULTIMO PER RAPPORTO TRA AZIENDE E MAGISTRATI, 1.332 PER CIASCUNO»

I GIOVANI

In particolare c'è l'Ufficio per il processo, bando in scadenza il 23 settembre con cui saranno reclutati 8.171 assistenti, cioè giovani che collaboreranno con i magistrati nella redazione delle sentenze, come infermieri e anestesisti affiancano il chirurgo in sala operatoria (e come sta già sperimentando il Tribunale di Venezia, dove il presidente Salvatore Laganà registra «una riduzione delle pendenze a 5.200»). «Il giudice non sarà più solo – promette l'esponente del governo Draghi – tramite un cambio di paradigma a cui il Pnrr dà la spinta propulsiva, con l'obiettivo poi di stabilizzare il progetto in futuro. Venezia potrà trovare sollievo anche in questo, oltre che nel completamento della cittadella giudiziaria a piazzale Roma (nel 2026, *ndr.*), per cui vediamo la luce in fondo al tunnel. Sede disagiata? Compete al Csm. Non lo escludo, ma non posso neanche dare rassicurazioni: parliamone, vi ascolto».

Angela Pederiva

Funzionari e cancellieri, nei Tribunali i posti vacanti vanno dal 22% al 66%

I DATI

VENEZIA Ci sono tre motoscafi e un solo motoscafista, «di non lontano pensionamento», che trasporta centinaia di fascicoli e quando si ammala non viene sostituito. Ma ci sono anche le cifre, emblematiche delle «gravi difficoltà peculiari» del distretto di Venezia, sulle carenze di organico. È toccato a Carlo Citterio, presidente reggente della Corte d'Appello, scattare la fotografia della situazione per la ministra Marta Cartabia.

LA SCOPERTURA

I numeri della scopertura sono allarmanti. Nella stessa Corte d'appello mancano il 51,6% dei funzionari, il 29,7% degli assistenti, il 23,1% dei cancellieri esperti e il 55,6% degli ausiliari. Il quadro delle carenze è sconfortante anche nei Tribunali delle varie province. Venezia: 69,2% dei funzionari e 29% dei cancellieri esperti. Padova: 37,5% dei funzionari. Treviso: 26,9% dei funzionari, 41,7% degli operatori, 50% degli ausiliari e non c'è alcun conducente di automezzi in servizio. Verona: 22,2% dei funzionari, 28% dei cancellieri esperti, 26% degli operatori giudiziari, 43,8% degli ausiliari. Rovigo: 40% dei funzionari. Vicenza: 45,2% dei funzionari e 45,5% dei cancellieri esperti. Belluno: 50% dei direttori, 40% dei funzionari, 66,7% degli ausiliari e nessun conducente. Difficoltà anche al Tribunale per i minorenni, dove non ci sono il 65,2% dei funzionari, il 40% dei cancellieri esperti, il 66,7% degli operatori e sono del tutto assenti gli ausiliari. Quanto al Tribunale di Sorveglianza, mancano a Venezia il 66,7% dei funzionari, il 50% dei cancellieri esperti e il 50% degli ausiliari; a Verona il 50% dei funzionari, il 33,3% degli assistenti e tutti gli ausiliari; a Padova non ci sono il direttore e il 50% dei funzionari, dei cancellieri esperti, degli ausiliari e dei conducenti. «Per i condannati liberi con pena inferiore ai 4 anni si va verso deliberazioni non prima dei 3 anni dalla sospensione», ha riferito Citterio, specificando che «questa situazione di diffusa sofferenza determina tra l'altro continue tensioni tra gli uffici nell'applicazione del personale amministrativo». Delle due l'una, ha concluso il presidente: «O il ministero pubblica solo un numero di posti corrispondenti al numero dei vincitori, o Venezia diviene sede disagiata».

IN ASSISE La ministra Marta Cartabia ha incontrato i magistrati

A.Pe.

L'odissea degli ex addetti Telenit: 25 anni per il fallimento

LA STORIA

VENEZIA Dal 1959 ad oggi, la Corte di Strasburgo ha pronunciato 1.202 condanne a carico dell'Italia, tutte per l'irragionevole durata dei processi. Non a caso nell'ultimo lustro sono stati spesi quasi 574 milioni di euro per gli indennizzi previsti dalla legge Pinto, che nel solo 2020 ha visto l'emissione di 11.867 decreti per circa 106 milioni. A questi numeri inquietanti potrebbe ora aggiungersi una storia tutta veneta, quella di 235 ex dipendenti di una decotta azienda di telecomunicazioni, che da tre decenni aspettano di vedere risarcita la loro pazienza: per definire il fallimento della società c'è voluto un quarto di secolo.

IL CRAC

Al centro della vicenda è quella che fu la Telenit di Malcontenta, un colosso da oltre 500 dipendenti attivo nel settore della telefonia, che quasi trent'anni fa franò in una voragine da oltre 100 miliardi di lire, scatenando inchieste e arresti che terremotarono un pezzo della Prima Repubblica economica. Il fallimento dell'impresa venne dichiarato il 20 febbraio 1992 con una sentenza del Tribunale di Venezia, che però lo chiuse con un decreto solo il 6 luglio 2017. Dopo 25 anni di battaglie poco meno di metà dei lavoratori, fra cui gli eredi di 22 addetti che frattanto avevano fatto in tempo a morire, avevano proposto l'azione per l'indennizzo da irragionevole durata della procedura giudiziaria. Ma il 28 novembre 2018 la Corte d'Appello di Venezia aveva dichiarato d'ufficio la decadenza di questa possibilità, per il mancato rispetto del termine semestrale fissato dalla normativa. Secondo i giudici lagunari, infatti, il momento per l'esercizio di questo diritto sarebbe decorso ancora dal 24 ottobre 2006, «data della dichiarazione di esecutività del quarto riparto parziale che aveva consentito l'integrale soddisfacimento delle ragioni di credito vantate dai ricorrenti, tutti lavoratori dipendenti della Telenit, nella procedura concorsuale».

GIUDICI Il caso arriva da Venezia

IL RICORSO

Contro questo verdetto, i 235 addetti hanno presentato ricorso in Cassazione, davanti a cui peraltro il ministero della Giustizia non ha svolto alcuna attività difensiva. Assistiti dall'avvocato Bruno Guaraldi, gli ex creditori contestano la data presa come riferimento per il calcolo dei sei mesi e la bocciatura d'ufficio della loro richiesta. Con un'ordinanza depositata in questi giorni, la Suprema Corte ha stabilito che occorre celebrare una pubblica udienza per discutere l'interpretazione dell'articolo della legge Pinto, secondo cui «la domanda di riparazione può essere proposta, a pena di decadenza, entro sei mesi dal momento in cui la decisione che conclude il procedimento è divenuta definitiva». Per i lavoratori e i loro familiari, quell'istante va appunto considerato come la fine della loro attesa, avvenuta quattro anni fa. Comunque sia, l'odissea giudiziaria continua, con il rischio di questo passo di alimentare quello che la ministra Marta Cartabia ha definito «la Pinto della Pinto» e cioè «il paradosso dello Stato che paga anche indennizzi per il ritardo con cui paga gli indennizzi per i ritardi nell'amministrazione della giustizia», in un corto circuito di «ritardi al quadrato, costi al quadrato». *(a.pe.)*

I 235 DIPENDENTI DELLA SOCIETÀ DECOTTA CHIEDONO L'INDENNIZZO PER L'IRRAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO: BATTAGLIA IN CASSAZIONE

La strage delle donne

Spara e uccide la figlia che compie 60 anni prima di togliersi la vita

▶Stellio Cerqueni, 88 anni, ha viaggiato da Monfalcone a Padova per colpire Dorjana

▶L'ha convinta a uscire e l'ha freddata sul cancello poi ha rivolto l'arma su di sé

AGGUATO I corpi davanti alla casa e, a destra, Dorjana Cerqueni

IL DELITTO

PADOVA Centosessantasei. Sono i chilometri che Stellio Cerqueni ha percorso ieri mattina nascondendo la pistola in un borsello. Centosessantasei chilometri che separano la sua casa di Monfalcone, in provincia di Gorizia, da Sarmeola di Rubano, nel Padovano, dove abitava la figlia Dorjana. In testa un unico obiettivo: ucciderla. E non in un giorno qualsiasi. In quello del compleanno: la donna avrebbe spento ieri 60 candeline, ma al taglio della torta non ci è mai arrivata.

Stellio Cerqueni, ottantottenne nato in Serbia e arrivato in Italia negli anni Settanta, ieri mattina è giunto a Padova in treno. Poi, pare con un taxi, si è fatto accompagnare alla villetta di via Palù dove vive la figlia, con cui i rapporti si erano logorati molti anni fa. Lei stava per sedersi a tavola con il marito Galdino per festeggiare. C'era anche il figlio avuto da Galdino in un altro matrimonio. Pochi minuti prima delle 13, però, il padre Stellio si è presentato alla porta. I toni si sono presto accesi, ne è nato un litigio violento e l'anziano l'ha indotta a uscire. In strada, di fronte al cancello, ha tirato fuori la pistola e ha fatto fuoco due volte colpendola al torace, freddandola senza che lei nemmeno capisse cosa stesse accadendo. Neanche il tempo di vederla accasciarsi a terra e l'uomo ha rivolto contro se stesso l'arma sparandosi dritto al cuore per farla finita. Sapeva come agire, Stellio: ai tempi della guerra e poi del regime di Tito aveva fatto il soldato in Serbia. La pistola che aveva con sé era regolarmente detenuta.

IL LITIGIO

Il rancore di Stellio Cerqueni nasce decenni fa, negli anni Ottanta, quando il suo socio in affari Galdino Nicoletti (quasi suo coetaneo, rimasto da poco vedovo e con tre figli piccoli) si innamora e poi sposa sua figlia Dorjana. Gli affari vanno presto a rotoli. Assieme avevano messo in piedi uno dei primi supermercati della zona di Cividale del Friuli. Il piccolo impero però cede quando il socio-genero decide di chiudere i rapporti professionali per tornare con la moglie a Rubano e avviare una nuova attività gestendo un mobilificio.

«Quell'uomo era peggio di un soldato delle SS - racconta un amico di Galdino Nicoletti -. Non aveva mai digerito che la sua unica figlia l'avesse abbandonato per mettersi assieme a uno che aveva la sua età. Ma poi c'erano anche i problemi economici».

Dopo il matrimonio il padre ha praticamente cancellato la figlia dalla propria vita. La sindaca di Monfalcone, Anna Cisint, conosceva il suo concittadino ma non gli aveva mai sentito dire che avesse una figlia. La rabbia, però, covava sotto la cenere e ieri all'ora di pranzo i rancori si sono immediatamente rinfocolati. Lui l'ha subito aggredita a male parole. E da lì la situazione è degenerata.

IL NIPOTE

Una testimonianza-chiave per comprendere i conflitti familiari è quella di Michele Nicoletti, l'unico figlio avuto dalla vittima con il marito Galdino. Ventotto anni, medico padovano, vive nella grande casa di Sarmeola di Rubano e ha ricevuto la notizia mentre si trovava in vacanza in Sardegna.

All'ora di pranzo corre in aeroporto a prendere il primo volo utile per tornare a casa e, ancora con il bagaglio in mano, non si da pace. La voce interrotta dal singhiozzo e dal dolore, ma anche tanta rabbia e altrettanta lucidità. Non lo chiama mai "nonno", ma racconta tutto: «Nella nostra famiglia c'erano state delle conflittualità, ma come possono esserci in ogni famiglia. Stellio era un anziano folle che non si è mai lasciato alle spalle il passato. Non ha accettato la relazione tra i miei genitori, nemmeno con il passare degli anni. Non ha mai superato il suo passato e la sua è stata una chiara missione omicida».

Michele e nonno Stellio si erano visti solo una volta. «Non mi aveva fatto l'impressione di

IL FIGLIO DELLA VITTIMA: «MIA MADRE ERA CORAGGIOSA, VIVEVA PER NOI, LA FAMIGLIA. MIO NONNO NON ERA UNA BELLA PERSONA»

Quell'incontro in garage tra il marito e il futuro assassino di Alessandra

IL FEMMINICIDIO

MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA) «L'ho incontrato una volta, in garage, nel luglio scorso. Gli ho detto di lasciare in pace Alessandra. Poi non l'ho più visto». Sono le poche parole uscite dalla bocca di Marco Ghiotto, il marito di Alessandra Zorzin, la mamma di 21 anni barbaramente uccisa nella sua casa di Montecchio Maggiore, nel Vicentino, con un colpo di pistola al volto da Marco Turrin, guardia giurata di Vigodarzere che alla fine ha rivolto l'arma contro di sé. Quel marito, quel padre era stato dunque faccia a faccia con colui che sarebbe diventato l'assassino della madre della sua bambina di 2 anni. Un dettaglio, questo, che al tempo non poteva immaginare, tanto appare inimmaginabile il gesto compiuto dalla guardia giurata. Evidentemente Ghiotto non gradiva che quel padovano di 37 anni frequentasse la sua abitazione. Tanto che gli aveva intimato di lasciare in pace sua moglie. E da quel momento, non l'aveva mai più rivisto.

Quel volto è ricomparso ai suoi occhi il giorno della tragedia, quando i vicini gli hanno descritto l'uomo che era entrato in casa sua, in quella casa da

una bella persona, mi era sembrato una persona che portava molto rancore. Quello che è successo non è altro che l'apice della sua follia. Proprio nel giorno del sessantesimo compleanno della mamma...».

IL RICORDO

Michele si lascia andare ad un lunghissimo sospiro e poi le ultime parole le dedica proprio al ricordo pieno d'affetto della madre. «Era una donna fortissima, una donna coraggiosa che era sempre andata avanti nonostante tutto. Viveva per noi, per la famiglia. Si prendeva cura di mio padre, era straordinaria».

Ora bisogna trovare la forza di andare avanti. «La vita deve proseguire, a chi verrà al funerale chiedo di non spendere soldi in fiori ma piuttosto fare donazioni a Airc o Emergency». Poi Michele entra in casa e si perde a riguardare le vecchie foto di famiglia. Le feste di laurea, i compleanni, gli altri momenti belli assieme. Restano quelli.

Marina Lucchin
Gabriele Pipia

Denaro, rancore e follìa dietro un padre-padrone

▶Da giovane Dorjana veniva spesso picchiata, si sposò e interruppe i rapporti col genitore

▶L'omicida forse temeva di essere malato e voleva lasciare tutto alla seconda moglie invalida

IL MOVENTE

RUBANO (PADOVA) Denaro e rancore. È su questo che affonda le radici la tragedia che si è consumata ieri in mezzo alla strada di campagna di Rubano. Stellio Cerqueni era un padre-padrone. I familiari di Dorjana hanno raccontato che da giovane veniva picchiata dal padre. Ma c'è molto di più dietro a quei tre spari che poco prima dell'una di ieri hanno messo fino alla vita di padre e figlia. Forse anche una questione di eredità.

Tutto comincia negli alla fine degli anni Settanta, quando Stellio Cerqueni, agente immobiliare, conosce Galdino Nicoletti, pochi anni più giovane di lui e con grandi progetti imprenditoriali. Frequenta il Friuli per lavoro, si incontrano, iniziano a parlare, si trovano d'accordo e decidono di mettersi in società con un'idea per l'epoca davvero rivoluzionaria. In un periodo in cui a farla da padrone erano ancora i pizzicagnoli e le gastronomie, specie nei paesi più piccoli, creano un grande supermercato a Cividale del Friuli. Gli affari vanno bene e le famiglie si conoscono. Galdino Nicoletti è sposato e ha tre figli piccoli. Stellio Cerqueni è solo con una figlia poco più che ventenne. Passa qualche anno, gli affari vanno a gonfie vele, ma Galdino Nicoletti resta improvvisamente vedovo della sua Adriana. La moglie muore di tumore nel giro di pochissimo tempo. Passa qualche tempo e Galdino inizia a frequentare Dorjana, che ha poco più di vent'anni meno di lui. Per Stellio Cerqueni è un affronto. Il felice idillio societario si incrina, Galdino sposa Dorjana e decide di tornare nel Padovano e acquisisce un'impresa di arredamento a Rubano.

Una frattura insanabile, tanto che Stellio vedrà solo una volta il suo unico nipote, Michele. Per anni non ci saranno rapporti tra le due famiglie e le poche volte che per qualche motivo padre e figlia dovranno mettersi in contatto, scatterà il litigio.

OMICIDA **Stellio Cerqueni, l'88enne che ha ucciso la figlia Dorjana prima di suicidarsi**

Nel frattempo Stellio Cerqueni, finito in solitudine, ma con una grossa rendita ricavata dalla vendita della sua quota del supermercato, conosce e sposa una donna, più giovane di lui di 30 anni che in seguito scoprirà avere dei problemi di salute particolarmente gravi, tanto da venire seguita dai servizi sociali del Comune per un supporto.

Di recente, però Stellio Cerqueni, arrivato a 88 anni, inizia ad avere lui stesso dei problemi. Teme, o scopre dopo una visita, di essere malato. O per lo meno questo è quello che racconta a pochi intimi, cui riversa tutta la sua preoccupazione per la moglie. Teme che se lui dovesse morire, lei possa rimanere senza sostentamento. Tanto che negli ultimi tempi si era anche rivolto a un avvocato per poter mettere al sicuro l'esistenza della moglie.

È una situazione che, con il senno di poi, diventa inquietante, tanto che qualcuno a Monfalcone ha addirittura pensato che l'uomo possa aver deciso di uccidere a sangue freddo la figlia per poter lasciare la sua intera eredità alla moglie invalida.

Questa una delle ipotesi che potrebbe dare un senso a un omicidio tanto crudele e spietato. Premeditato senza alcuna ombra di dubbio, visto che l'88enne arriva a Padova armato, va dritto a casa della figlia e la fredda con due colpi di pistola a bruciapelo. Raggiunto il suo scopo, si toglie lui stesso la vita.

A tutto questo poi si aggiunge il rancore per una figlia che l'ha "abbandonato" per un uomo che credeva suo amico, scelta che ha causato il crollo del sodalizio societario tra lui e Nicoletti. Un rancore, una rabbia, che ha portato l'88enne a chiudere tutti i suoi conti con tre colpi di pistola.

Marina Lucchin

NON AVEVA MAI ACCETTATO CHE LA FIGLIA AVESSE STRETTO UNA RELAZIONE CON L'EX SOCIO, QUASI SUO COETANEO

ASSASSINATA **Alessandra Zorzin, la giovanissima mamma uccisa giovedì da una guardia giurata che conosceva**

dove avevano sentito provenire delle grida, seguite da un colpo secco. Quindi la terribile scoperta, con Alessandra stesa sul letto ormai priva di vita. Lei si fidava del suo assassino. Era stata lei stessa ad aprigli la porta e a farlo entrare in casa. Non si sa cosa sia accaduto, poi, all'interno dell'appartamento, cosa i due si siano detti. Probabilmente nessuno lo saprà mai. Interrogativi destinati a rimanere senza risposte, cancellate a colpi di pistola. Dopo il brutale assassinio, Turrin è salito sulla sua Lancia Y e ha vagato per ore tra le province di Verona, Mantova, Modena, mentre carabinieri e polizia disponevano posti di blocco in tutto il nord Italia per intercettare l'uomo in fuga, ancora armato. Alla fine il ritorno nel Vicentino, l'auto individuata a Creazzo, il fuggitivo braccato dalla polizia. L'arma, la stessa usata per uccidere Alessandra, rivolta contro di sé e un ultimo colpo a suggellare una vicenda i cui punti oscuri sono destinati forse a non essere mai chiariti.

Filippo Stella

M G M C Q

moltofuturo.it

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2021

23 settembre ore 9:30
(9:25 Apertura Webinar)

Obbligati a Crescere

Sostenibilità e digitale: ambiente, sviluppo e sicurezza

Il futuro delle prossime generazioni: dalla transizione ecologica alla regolamentazione dello spazio cibernetico, dall'innovazione tecnologica all'educazione digitale.

09:30
Saluti e introduzione

9:35
Cyber security: i rischi reali e le possibili soluzioni

9:50
Diplomazia cibernetica: il nuovo fronte delle relazioni internazionali

10:05
Come le aziende possono difendersi dagli attacchi degli hacker

Paola Severino
Vice Presidente, Professore di Diritto penale e titolare della cattedra di cybersecurity, Università Luiss Guido Carli

Laura Carpini
Capo Unità per le politiche e la sicurezza dello spazio cibernetico del Maeci

Gianluca Mandotti
CEO di CybeRefund

10:20
#FYP: Safety e privacy online per Zoomers

Ivano Zoppi
Segretario Generale
Fondazione Carolina Onlus

Angelo Mazzetti
Head of Public Policy - Italy, Greece, Malta and Cyprus, Facebook

Giacomo Lev Mannheimer
Head of Government Relations, TikTok Southern Europe

Maura Manca
Presidente dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza Onlus

10:55
Mobilità sostenibile: innovazione e servizi

Giorgio Moroni
AD Free To X

11:25
Transizione energetica: costi e opportunità del futuro sostenibile

Roberto Cingolani
Ministro per la Transizione Ecologica

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista de il Messaggero

#obbligatiacrescere IL MATTINO Il Messaggero IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

L'ombra della mafia a Bibione: al setaccio i conti degli ambulanti

▶La GdF sta controllando i flussi di denaro di tutti i personaggi coinvolti nell'inchiesta

▶Faro sull'eventuale legame coi camorristi di Secondigliano: «D'Antonio contiguo al clan»

L'INCHIESTA

VENEZIA Il prossimo passo - mentre ieri i primi cinque indagati nell'inchiesta sulla camorra ai mercatini di Bibione facevano scena muta davanti al gip di Trieste e l'interrogatorio di garanzia si trasformava in uno scontro in punta di diritto tra le parti - i militari della guardia di finanza di Trieste coordinati dal colonnello Leonardo Erre lo muoveranno per provare a ricostruire i flussi di denaro.

PROFILAZIONE FINANZIARIA

Un'indagine, quindi, sui conti correnti di Pietro D'Antonio - considerato il boss del gruppo degli ambulanti napoletani che, per l'accusa, voleva impadronirsi delle piazzole del mercato di Bibione - e degli altri mercanti per capire entrate e uscite degli arrestati. Nell'indagine della finanza verrà considerato il fatto che gli arrestati erano tutti lavoratori, ma dovranno essere analizzate le eventuali discrasie tra i conti correnti e l'attività da commercianti ambulanti. Una profilazione finanziaria e un quadro economico definito che saranno utili alle indagini per trovare possibili agganci con un mercato illegale. Seguire i soldi, quindi, per non concentrarsi sull'attività finanziaria del gruppo di ambulanti, anche alla luce dei soldi della Repubblica Ceca - pari a centomila euro - trovati dai finanzieri a casa di Pietro D'Antonio e che, a detta sua, appartengono alla moglie, originaria della Repubblica Ceca, ed erano frutto della vendita di alcuni beni di famiglia.

Resta poi da capire il legame con la camorra di Secondigliano, accennato nell'ordinanza del gip Manila Salvà quando, parlando proprio di D'Antonio, lo considera «contiguo al clan camorristico Sarno-Contini-Licciardi sin dalla data del suo arresto nel 1998 per altri reati» da cui poi era stato comunque prosciolto, risultando tutt'ora incensurato.

IL BLITZ Una irruzione degli agenti della Dia e degli uomini della Guardia di Finanza di Trieste in occasione dell'operazione per presunti casi di estorsioni e intimidazioni ad alcuni ambulanti

L'UDIENZA

Ieri intanto è stata la prima giornata di interrogatori di garanzia. Di fronte al gip avevano appuntamento proprio Pietro D'Antonio, il figlio Renato D'Antonio, Beniamino D'Antonio, Gennaro e Salvatore Carrano.

Tutti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere e non hanno voluto rilasciare dichiarazioni spontanee anche perché l'udienza era stata anticipato giovedì sera da un decreto dello stesso gip Salvà con il quale si impedisce a chiunque, avvocati compresi, di avere colloqui con gli indagati fino a domani, fino a quando, cioè, non saranno chiusi gli interrogatori di garanzia di oggi, quando sono attesi il presidente di Confcommercio Bibione, Giuseppe Morsanuto; Zefferino Pasian, Raffaele e Salvatore Biancolino.

Il decreto, chiesto dalla procura Antimafia di Trieste, che ha scritto 3.850 pagine d'indagine, ha come obiettivo quello di «evitare agli indagati di elaborare una comune strategia difensiva e ostacolare la prosecuzione delle indagini» vista anche, scrive il gip, «la particolare natura dei delitti contestati, tutti di una certa gravità in quanto aggravati dall'utilizzo del metodo mafioso, riguardanti una pluralità di indagati».

«VIOLATO IL DIRITTO DI DIFESA»

«È una violazione del diritto della difesa - spiega l'avvocato Paolo Bevilacqua, difensore di Pietro D'Antonio - ho rappresentato delle criticità cliniche da parte di D'Antonio e chiesto che il gip valuti se sia compatibile con stato di detenzione. L'ordinanza? Potremmo anche impugnarla in Cassazione perché fa acqua da tutte le parti».

Parla di «nullità dell'interrogatorio causa decreto che ha sospeso il colloquio tra imputato detenuto e difensore - il penalista Emanuele Fragasso, difensore di Gennaro Carrano - Un decreto privo di motivazione perché a giustificazione della decisione richiama la gravità del reato e pluralità degli imputati».

Nicola Munaro

IL GIP BLOCCA FINO A DOMANI I COLLOQUI TRA CLIENTI E AVVOCATI: «SI RISCHIA CHE VENGA ELABORATA UNA COMUNE STRATEGIA DIFENSIVA»

DISPERATO A sinistra Walter Onichini durante una pausa del processo in cui alla fine è stato condannato. Sotto la moglie Sara con l'avvocato De Toni davanti al carcere a Venezia

La disperazione di Onichini: «In carcere nel giorno del compleanno di mia figlia»

IL CASO

VENEZIA «Un uomo tutto d'un pezzo, commosso al pensiero della figlia costretta a festeggiare gli anni mentre papà è in carcere. Tutto il nostro sostegno va alla famiglia di Walter, determinata a richiedere la grazia per riaverlo a casa». Così i senatori di Fratelli d'Italia Luca De Carlo e Galeazzo Bignami commentano l'incontro avvenuto ieri mattina al carcere di Santa Maria Maggiore a Venezia con Walter Onichini, il macellaio di Legnaro, in provincia di Padova, condannato della Cassazione a 4 anni, dieci mesi e 27 giorni di reclusione per tentato omicidio. La delegazione meloniana che ha raggiunto la casa circondariale per un colloquio con il detenuto durato quasi un'ora era composta anche dall'onorevole Ciro Maschio della commissione Giustizia della Camera dei Deputati, da Maria Cristina Caretta, della commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, da Raffaele Speranzon, presidente del gruppo Fratelli d'Italia nel Consiglio regionale Veneto, e dal consigliere veneto Joe Formaggio con in mano il "Grazia x Onichini". Oggetto della visita, la sentenza definitiva pronunciata per un episodio risalente al 2013, quando il commerciante padovano aveva sparato con un fucile, nella notte, alle spalle di uno dei ladri entrati nel suo giardino per rubargli l'automobile, il trentenne Elson Ndreca di nazionalità albanese.

VICENDA SURREALE

«Le vicende che hanno portato Walter in prigione sono a dir poco surreali – afferma il deputato Bignami (FdI) – E non si tratta di una questione politica bensì di un tema di giustizia. Siamo in un mondo al contrario dove l'albanese Ndreca si recò in udienza con un provvedimento cautelare esecutivo da attuare per poi andarsene con le sue gambe ed essere tutt'ora libero, al contrario di Onichini. Vogliamo rendere chiaro a Walter, ai suoi cari e ai molti italiani che gli sono vicini, che quello che sta accadendo è fuori dall'ordinario. Ed è per questo – prosegue Bignami – che non consideriamo oggi un "piano B" alla sua scarcerazione. In un attimo di commozione ha esternato la preoccupazione per i famigliari e la tristezza per la figlia di sette anni che compie gli anni lontana da lui».

UNA DELEGAZIONE DI ESPONENTI DI FDI HA FATTO VISITA IERI AL COMMERCIANTE CONDANNATO PER AVER SPARATO A UN LADRO

È PROVATO DALLO SPOSTAMENTO NELLA STRUTTURA DI VENEZIA. IL PARTITO DELLA MELONI APPOGGIA LA DOMANDA DI GRAZIA

Il timore del gruppo riguardo l'istanza di grazia a cui Onichini si aggrappa è duplice. «Di natura tecnica – spiega l'onorevole Bignami - cioè che causa semestre bianco la richiesta arrivi in tempi non consoni, considerato che Walter sia carcerato ingiustamente. E che non si veda nell'applicazione della misura lenitiva della pena una forma di risposta politica». Obiettivo della visita era infatti «verificare le condizioni di salute del detenuto – chiarisce il senatore Luca De Carlo (FdI) –, per cui ringraziamo la sensibilità del dirigente del carcere, e supportare anche solo psicologicamente la famiglia Onichini per qualsiasi iniziativa inerente alla richiesta di grazia che avanzerà. Lui è ovviamente scosso per il trasferimento da Padova a Venezia, e per le decisioni espresse in questi giorni in merito al suo caso – aggiunge l'onorevole - Sta attraversando questo momento difficile con decoro e il suo primo pensiero è alla famiglia. Si è commosso all'idea di non poter sentire la voce di sua figlia per farle gli auguri di compleanno al telefono, cosa che speriamo, se la prassi lo prevede, riesca a fare presto». Intanto alle otto di questa sera proprio davanti all'ingresso delle carceri di Santa Maria Maggiore si riunirà un flash mob di solidarietà organizzato dall'amica Annalisa Zangrando. Con lei, tutti i cittadini che desiderano far sentire a Walter Onichini, fuori dalle mura, il loro appoggio.

Costanza Francesconi

IL CASO

VITTIMA Elisa Cavinato, alle ultime elezioni regionali è stata una delle donne più votate in Veneto. Sua la mozione per sensibilizzare contro le truffe telefoniche e informatiche

La lotta contro gli hacker della consigliera truffata

▶Elisa Cavinato (Lista Zaia) si è vista sottrarre quasi 10mila euro via telefono

▶Approvata all'unanimità la mozione per sensibilizzare contro i furti di dati

PADOVA Il numero verde da cui ha ricevuto la chiamata era quello della sua banca. Senza sospettare che si trattasse di un tranello, quindi, ha accettato la telefonata. Ma sono stati sufficienti pochi secondi, quelli necessari per rispondere affermativamente a chi le chiedeva conferma della sua identità, per far scattare la truffa online, con l'interlocutore che è riuscito a entrare nell'app dell'istituto di credito scaricata sul cellulare e a prelevare 9.800 euro.

Vittima del malvivente informatico è stata Elisa Cavinato, consigliere regionale della Lista Zaia, residente a Vigodarzere, Comune alle porte di Padova, nota per l'exploit ottenuto nell'ultima tornata elettorale, quando aveva incassato quasi 4mila 400 consensi ed era risultata una delle donne più votate nel Veneto. Geometra, e titolare con la famiglia di un'attività imprenditoriale, è rimasta allibita nell'essersi vista sottrarre i soldi dal conto corrente con questa modalità truffaldina e quindi subito ha sporto denuncia ai carabinieri del centro dove risiede, i quali hanno avviato un'indagine che ha portato all'identificazione del colpevole: si tratta di un uomo, che aveva già precedenti specifici e dovrà rispondere di truffa aggravata.

IN AUMENTO

Interloquendo con gli investigatori, però, l'esponente del Carroccio ha avuto la conferma che tali reati sono in continuo aumento e quindi ha presentato una mozione nel parlamentino del governo veneto, approvata all'unanimità, in cui chiede che venga avviata una campagna di sensibilizzazione per prevenire i casi di phishing, cioè le truffe informatiche con cui vengono derubati utenti ignari.

IL RACCONTO

«Quanto è accaduto ha dell'incredibile - racconta il consigliere regionale - anche perché chi mi ha contattato è riuscito a utilizzare il numero verde del centralino della banca dove avevo il conto. Mi ha domandato se fossi Elisa Cavinato e basta. Non ho fornito altre informazioni, tantomeno i codici di accesso alla app bancaria, che, tra l'altro, in quel momento non avevo con me. Al truffatore, però, è stato sufficiente per effettuare il prelievo. Mi sono rivolta alla filiale e in un primo tempo mi hanno restituito la cifra sottratta in maniera truffaldina. Poi, però, l'hanno rivoluta indietro, sostenendo che io avessi fornito il pin a chi mi aveva telefonato. Cosa assolutamente non vera. Alla fine ho cambiato banca e mi sono rivolta a un legale, ma ho ritenuto doveroso mobilitarmi per far sì che la Regione informi i cittadini: il consiglio, quindi, all'unanimità ha sottoscritto il mio documento che ora attende il via libera dalla giunta. Mi auguro, quindi, che al più presto possa partire la campagna informativa per spiegare alle persone che bisogna stare allerta anche quando si risponde al cellulare. Anche perché non tutti poi hanno la possibilità di difendersi».

«Purtroppo, e lo dico con amarezza, - ha proseguito la rappresentante della Lista Zaia - non tutti gli istituti di credito poi tutelano i clienti vittime delle truffe online, pur sapendo che le app scaricate sui telefonini sono facilmente violabili e suscettibili quindi di intrusioni esterne, consentendo ai malintenzionati di impossessarsi di dati sensibili. E non ci sono password che riescano a bloccare gli hacker».

Nicoletta Cozza

Eitan sta bene, i governi cercano unamediazione

IL RAPIMENTO

Andrà in Israele già domani, se riuscirà «a fare tutto in tempo», per rivedere Eitan, la sua tutrice legale e zia paterna Aya, anche in vista dell'udienza del 29 settembre a Tel Aviv nella quale si dovrà decidere sulla sua istanza che ha fatto partire la procedura della Convenzione dell'Aja sulla sottrazione internazionale di minori. E con la quale ha chiesto l'immediato ritorno in Italia del piccolo, 6 anni e unico a salvarsi del disastro della funivia del Mottarone, nel quale ha perso padre, madre, fratellino e bisnonni. Il bimbo «è apparso in buone condizioni di salute», ha assicurato l'Ambasciata italiana a Tel Aviv, dopo che il console lo ha incontrato alla presenza del nonno materno Shmuel Peleg. Il 58enne sabato scorso lo ha portato in Israele mettendolo su un volo privato da Lugano ed è stato, poi, sottoposto in Israele ad una misura restrittiva scaduta oggi. La visita consolare organizzata d'intesa con la Farnesina e resa possibile anche grazie alla collaborazione delle autorità israeliane, «era finalizzata a verificare la situazione e il contesto familiare in cui si trova attualmente il minore». Gadi Solomon, portavoce della famiglia Peleg, riferendosi alla visita, si è spinto più in là, sostenendo che «i ministeri degli Esteri operano per cercare un compromesso fra le famiglie».

Le tensioni internazionali

La battaglia del Pacifico Xi avverte gli Stati Uniti: «Nessuna interferenza»

▶La reazione di Pechino dopo l'intesa tra Usa, Gb e Australia sui sottomarini

▶La sponda di Putin. La Cina e il Cremlino si muovono insieme anche sull'Afghanistan

LO SCENARIO

NEW YORK «Nessuna intereferenza negli affari interni della Cina o di ogni altra nazione». Xi Jimping risponde, senza citarlo, alla creazione del blocco difensivo indopacifico Aukus con il quale Usa, Inghilterra e Australia intendono esercitare pressioni per limitare l'espansione del suo paese. Xi ha parlato a Dushanbe, capitale del Tajikistan, in un vertice del blocco per la sicurezza euroasiatica SCO (Shanghai Cooperation Organization) che raggruppava inizialmente Cina, Kazakistan Kirghizistan, Tajikistan Uzbekistan e Russia, prima dell'ingresso del Pakistan e dell'India nel 2017, e che ieri ha preso in considerazione l'ammissione dell'Iran.

La minaccia che viene dal nuovo asse voluto dagli Stati Uniti spinge la Cina a compattare a sua volta un blocco di alleati per respingere le pressioni, ma gli alleati di Pechino sul fronte marittimo della costa pacifica scarseggiano. Per questo Xi volge lo sguardo ad ovest, alla regione centrale dell'Eurasia, verso un arco di paesi che conducono alla destinazione finale delle alleanze: la Russia di Vladimir Putin.

I due leader si sono incontrati ieri in formato virtuale, ma era come se fossero seduti uno a fianco dell'altro. Insieme hanno confermato il loro appoggio al governo dei talebani a Kabul, con l'aiuto del Pakistan. Hanno chiesto ai capi tribali dell'Afhanistan di sconfessare il traffico dell'oppio e spazzare via gli ambigui ammiccamenti ai gruppi terroristici. Il dossier afghano sarà un banco di prova per future azioni congiunte contro comuni nemici, e i due capi di stato hanno approfittato dell'occasione ieri per chiedere che gli Usa e i loro alleati della coalizione che ha occupato l'Afghanistan negli ultimi venti anni siano i primi a farsi carico delle spece necessarie per la ricostruzione del paese devastato dalla guerra.L' SCO da solo non basta. Xi ha parlato della necessità di stringere rapporti più forti con i paesi europei, e ha chiesto che l'intera comunità globale respinga chi persegue «egemonia e divisione».

L'inviato cinese all'Onu di Ginevra Wang Qun ha denunciato l'Aukus come un atto di pura proliferazione nucleare, destinato a destabilizzare la regione e a rilanciare il riarmo, e ha chiesto un pronunciamento immediato da parte dell' IAEA. All'Australia, testa di ponte dell'avanzata statunitense nel mare Cinese meridionale ma anche un paese che ha la Cina come primo partner commerciale, Xi ha chiesto di chiarire se in fururo vuole assumere il ruolo del nemico o se intende continuare ad essere un amico di Pechino.

I fitti rapporti di scambio commerciale che ormai collegano i paesi di tutto il mondo contrastano con l'idea di una nuova guerra freddo e di un cortina di ferro in via di formazione tra Cina e Usa. Pechino ha chiesto proprio in questi giorni in via formale di entrare a far parte del del CPTPP, l'accordo di libero scambio nell'area del Pacifico sviluppato dopo che gli Usa di Trump avevano affossato il TPP. Se sarà accettata, entro la prossima estate potrebbe trovarsi all'interno del patto a fianco della Gran Bretagna, alleato europeo degli Usa nell'Aukus. Alla fine potrebbe essere la globalizzazione economica a giocare il ruolo di mediatore nella tensione che si sta creando tra le due maggiori potenze mondiali.

Flavio Pompetti

A Napoli Il 70 anni dell'Alleanza

Mattarella: «Una difesa Ue più forte è un vantaggio anche per la Nato»

Il presidente Sergio Mattarella ha partecipato alla celebrazione del 70esimo anniversario della Nato in Italia a Lago Patria, in provincia di Napoli. «Un comando militare di primaria importanza, cardine della difesa collettiva del fianco Sud dell'Alleanza Atlantica, rafforzata anche dalla Ue».

La California brucia, coperta anti-fiamme per il re degli alberi

SEQUOIA ALTA 83 METRI HA PIÙ DI DUEMILA ANNI

Il General Sherman è alto 83,8 metri, con un peso stimato in circa 1.900 tonnellate. La sua circonferenza alla base è di 31,3 metri. Si ritiene abbia tra 2.300 e 2.700 anni

L'EMERGENZA

La protezione ignifuga con cui è stata avvolta la base del tronco della sequoia gigante per impedire che un incendio possa distruggerla

NEW YORK Mille e 500 anni prima di Cristo, all'altro capo del mondo, sulle montagne della Sierra Nevada, un piccolo seme metteva radici e creava una sequoia, un albero che è vissuto attraverso secoli, mentre intere civiltà nascevano e morivano, mentre catastrofi e guerre si succedevano. La sequoia della Sierra Nevada, nota come "generale Sherman", dal generale che guidò il Nono Cavalleggeri durante la Guerra Civile, si trova nella Foresta dei Giganti, in California. È l'albero più grande per volume al mondo, alto oltre 83 metri con una circonferenza alla base di 31 metri, ed ha intorno a sé 5 degli altri alberi più grandi esistenti sulla faccia della terra. E il fuoco li minaccia da vicino.

La Foresta dei Giganti, , nel "Sequoia National Park", esiste da prima che nascessero le civiltà greca e romana, e nel corso di tanti secoli è sopravvissuta a ogni forma di crisi, siccità e incendi, tempeste e storiche nevicate. Eppure da tre anni a questa parte i cambiamenti climatici sono diventati così drastici, che anche questi giganti millenari fanno fatica a sopravvivere. Il caldo record, unito a una siccità oramai annosa, e a continue tempeste con fulmini, ha causato incendi di portata eccezionale, con una forza divoratrice, una temperatura e una velocità che non hanno precedenti. E quindi si ricorre a soluzioni che non hanno precedenti. In queste ore i membri di una cooperativa formata da scienziati federali insieme a quelli delle principali università, a membri delle tribù indiane e volontari di associazioni ambientaliste stanno percorrendo vari boschi di sequoie portando a braccio coperte ignifughe d'alluminio da avvolgere intorno al loro tronco, per ripararli dalle lingue di fuoco.

I pompieri accompagnano i volontari pulendo il sottobosco e liberandolo da frasche e sterpaglie, mentre decine di camion cisterna sono stati sistemati in punti strategici. Due incendi si avvicinano proprio alla Foresta dei Giganti, il Paradise e il Colony. Mentre scriviamo, le fiamme sono a circa un chilometro e mezzo da questi immensi alberi.

I ROGHI SULLA SIERRA NEVADA MINACCIANO IL GIANT PARK E LE SUE SEQUOIE MILLENARIE

IL GENERAL SHERMAN È LA PIANTA PIÙ GRANDE DEL MONDO LA CORSA CONTRO IL TEMPO DEI POMPIERI

L'anno scorso il Castle Fire, che bruciò da agosto a dicembre, distrusse 11 mila sequoie nella Sequoia National Forest, il 14% del totale esistente sulla terra.

Nate Stephenson, scienziato del Geological Survey, l'agenzia federale che studia le minacce naturali contro il territorio statunitense, confessa: «Piango di rado, ma quando vidi le foto della distruzione non potei trattenermi. Non avevo ancora mai visto una sequoia millenaria morire». E il bello è che le sequoie avrebbero bisogno del fuoco: il loro tronco è spoglio alla base, ricoperto da una spessa corteccia protettiva e i rami frondosi sono molto alti. Quando ci sono "normali" incendi, il calore favorisce l'aprirsi delle pigne e il diffondersi dei semi. Ma i fuochi dei nostri giorni sono mostri distruttori, non fenomeni naturali che aiutano la foresta a ripulirsi a rinascere. Dopo di loro non resta nulla.

Il tentativo di proteggere le foreste di sequoie potrebbe non riuscire, temono alcuni scienziati. E infatti si sta anche pensando a piantare nuovi semi per i prossimi millenni, perché nel distante futuro l'umanità possa ancora godere di questi alberi. Il problema sta nel capire dove piantarli, visto che la mano dell'uomo ha cambiato i ritmi naturali. Per millenni il nord ovest degli Stati Uniti è stato il territorio ideale, con la sua umidità e il clima sempre fresco. Adesso gli scienziati devono cercare di capire cosa succederà nei prossimi secoli: «Questo è un altro regalo delle sequoie – spiega Christy Brigham, amministratrice del Kings Canyon National Park, che confina con il Sequoia National Park – ci obbligano a cimentarci con i cambiamenti climatici, a ragionare e immaginare il tempo più in profondità».

Anna Guaita

Economia

UE, L'INFLAZIONE VOLA AL 3%, MA LA BCE SMENTISCE IL RIALZO DEI TASSI NEL 2023

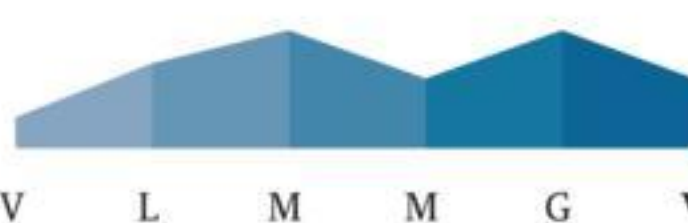
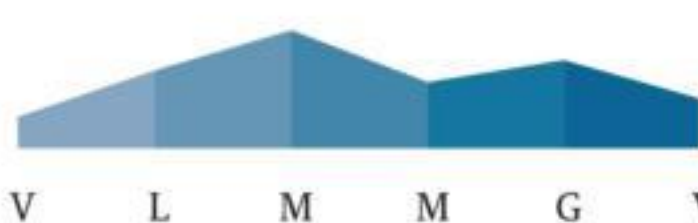
Christine Lagarde
Presidente della Bce

Euro/Dollaro
-0,31% ▼ 1 = 1,1726$

1 = 0,8533 £ +0,04% 1 = 1,0932fr +0,20% 1 = 128,90 ¥ -0,12%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,88% ▼	28.268,23
Ftse Mib	-0,98% ▼	25.709,56
Ftse Italia Mid Cap	-0,07% ▼	49.257,39
Ftse Italia Star	+0,10% ▲	62.095,69

V L M M G V

L'EGO - HUB

Alitalia, parte da 290 milioni l'asta per vendere il marchio

▶I commissari straordinari hanno fissato il prezzo che però è considerato dagli analisti «fuori mercato»

▶La gara deve concludersi entro lunedì 4 ottobre Lunedì vertice al ministero del Lavoro sulla cigs

IL BANDO

ROMA Doppia mossa dei commissari straordinari di Alitalia. Da un lato hanno chiesto l'estensione della cigs ad altri 383 tra piloti e assistenti di volo e, dall'altra, hanno dato il via alla gara per la vendita del marchio della vecchia compagnia. Si parte da un prezzo base di 290 milioni. L'asta, che scatterà oggi per concludersi formalmente il 4 ottobre, è in ritardo rispetto alla road map che prevedeva la procedura di vendita all'inizio di settembre. Un ritardo significativo visto che al decollo di Ita mancano appena 26 giorni. Del resto c'è voluto un decreto del governo, varato l'11 settembre, e il pressing di Tesoro e Mise per spingere l'amministrazione straordinaria ad accelerare.

I PALETTI

La gara per aggiudicarsi il brand Alitalia si svolgerà in due fasi con la possibilità di rilancio del prezzo. Il bando prevede che da sabato 18 settembre ed entro il 30 settembre, gli interessati potranno inviare ai commissari straordinari le richieste di ammissione e, una volta accettati alla data room, le relative offerte. Se entro fine mese, come probabile, non ci sarà nessuna offerta in linea con il prezzo base, si passerà alla fase due. E qualora non arrivassero proposte vincolanti, il 4 ottobre la gara si concluderà. Ammesse al bando le aziende con un patrimonio di 200 milioni e naturalmente la licenza di volo.

Secondo numerosi analisti del settore, la cifra dei 290 milioni è «completamente fuori mercato». Anche i sindacati nutrono forti perplessità sul valore attribuito al marchio tricolore. Così come erano rimasti di sasso di fronte alla lettera - accolta favorevolmente dai commissari - nella quale Ita offriva un solo euro per il ramo aviation: sia come sia, anche su questo fronte l'amministrazione straordinaria non ha reso nota la perizia sull'asset messo in vendita. Quel che è certo è che la newco non intende svenarsi per il marchio né per rilevare il perimetro aviation, considerato che ritiene strategico investire sul rinnovo della flotta e su una politica commerciale aggressiva. Sopratutto non vuole entrare in una spirale speculativa che non piace nemmeno al Tesoro e a Palazzo Chigi. Meglio quindi impiegare i 700 milioni già stanziati dallo Stato per lo sviluppo delle rotte e il presidio del mercato.

GLI ESUBERI

Come accennato, i commissari hanno ritoccato al rialzo i numeri per la cigs indicati a fine luglio. Il provvedimento interessava il personale navigante per 3.339 unità (458 comandanti, 566 piloti e 2315 assistenti di volo) e 3.538 lavoratori di terra, per un totale di 6.877 addetti. Per Cityliner invece la platea era composta da 204 naviganti (41 comandanti, 58 piloti, 105 assistenti di volo) e 5 addetti di terra. Ora, però, l'aviolinea, a fronte del nuovo contesto di riferimento - si legge in una lettera inviata ai sindacati - ha richiesto l'estensione della cigs: si tratta di ulteriori 30 comandanti, 30 piloti e 200 assistenti di volo. Anche per Cityliner aumenta la richiesta: 25 comandanti, 26 pilot e 72 assistenti di volo.

I sindacati continuano a chiedere ammortizzatori sociali per tutta la durata del piano, fino al 2025, con la cigs almeno all'80% dello stipendio effettivo. Previsto lunedì un incontro al ministero del Lavoro per affrontare la gestione degli esuberi. Per ora però c'è solo la richiesta dei commissari di prolungare la cigs, che scade il 22 settembre, di un anno.

Umberto Mancini

NUOVA RICHIESTA PER ALLARGARE LA CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA AD ALTRI 383 TRA PILOTI E ASSISTENTI DI VOLO

Lavoro Le domande dal 20 settembre

Mise, in cambio degli aiuti alle imprese arriva il vincolo ad assumere dalle crisi

Dal 20 settembre le imprese potranno chiedere al Mise gli incentivi dei nuovi Contratti di sviluppo. Ci sarà una clausola che le obbliga a dare la priorità per le assunzioni a: chi riceve sussidi, disoccupati e lavoratori coinvolti in crisi aziendali.

Sostenibilità

Atlantia, cresce il rating nell'indice globale Msci

L'agenzia Msci Esg Ratings, cui è affidato il monitoraggio di circa 2.800 aziende sul fronte della sostenibilità e delle pratiche di governance, conferma l'avanzamento della valutazione di Atlantia, che dal livello BB è passata a BBB. La società sale dunque nella classifica del Transportation Infrastructure posizionandosi fra le migliori 11 aziende (su un totale di 30) che compongono il Msci Acwi Index. Il trend positivo è dovuto ai progressi recentemente messi in campo dal gruppo per integrare i fattori Esg nei propri modelli di business. In particolare, è stata considerata la capacità di relazione e ascolto nei confronti delle comunità locali e l'impegno costante per minimizzare l'impatto delle attività sul territorio e sull'ambiente. La nuova valutazione giunge a poche settimane dalla conferma della società nell'indice Ftse4Good (utilizzato dai mercati per creare e valutare fondi d'investimento responsabili) e dall'inserimento, da parte di Refinitiv (che cura una banca dati globale per i mercati finanziari e fornisce valutazioni Esg per oltre 10.000 aziende), fra i 25 titoli più green di Piazza Affari.

Generali, Caltagirone sale ancora al 6,16%

GOVERNANCE

MILANO Si rafforza il patto di consultazione fra la Delfin di Leonardo Del Vecchio e alcune società riconducibili a Francesco Gaetano Caltagirone, oltrepassando la quota dell'11%. Quest'ultima è stata incrementata dagli ulteriori acquisti di Caltagirone, segnalati ieri sera da Consob attraverso i filing di tre società: 530 mila azioni, che hanno permesso di arrotondare il pacchetto totale detenuto dall'imprenditore romano nel Leone dal 6,13 al 6,16% circa del capitale, con acquisti effettuati il 15 settembre.

Nella mattinata di ieri Generali aveva reso noto una comunicazione sull'accordo fra Del Vecchio e Caltagirone, alla luce dei recenti acquisti realizzati sia dall'imprenditore romano sia dal fondatore di Luxottica, arrivato al 5,002%, e integrato, su richiesta della Consob, con le clausole dell'accordo relative all'obbligo di reciproca informazione su ulteriori acquisti azionari e sulla facoltà di terze parti di aderire al patto. In particolare, come già emerso, viene specificato che l'accordo di consultazione è aperto ad altri soci ma a condizione che l'adesione non faccia scattare l'obbligo di lanciare un'opa sulla compagnia assicurativa.

Intanto sempre ieri il gruppo triestino ha ottenuto l'autorizzazione preventiva dall'Ivass all'acquisizione di una partecipazione di controllo in Cattolica Assicurazioni. Il disco verde rende più vicina la partenza dell'opa il cui documento d'offerta sarà pubblicato quando ci sarà l'ok della Commissione.

r. dim.

Air Dolomiti: cambia il vertice, due nuovi aerei nella flotta 2022

GRUPPO LUFTHANSA

VENEZIA Air Dolomiti, cambio al vertice mentre per l'anno prossimo è in programma l'aumento di due unità della flotta in servizio in Italia con base a Verona.

La compagnia del gruppo Lufthansa dal primo gennaio 2022 avrà come amministratore delegato Steffen Harbarth, uno dei due Ad di Lufthansa CityLine. L'attuale presidente e ceo Joerg Eberhart, in carica dal 2014, assumerà la carica di Head of Strategy & Organizational Development del gruppo Lufthansa a partire da ottobre. «Per tutto il settore non è un momento facile e il gruppo è impegnato in un profondo lavoro di riorganizzazione», commenta al telefono Eberhart, che lascia una Air Dolomiti «in leggera ripresa quest'estate sul 2020 segnato dal Covid e in miglioramento anche grazie ai passeggeri business in ottobre. Viaggiamo ancora al 50-60% delle nostre capacità rispetto a prima della pandemia». Le prospettive? «Il prossimo inverno sarà ancora duro. La vera ripresa ci sarà solo nel 2022», risponde il top manager.

Fino all'arrivo di Harbarth, in Air Dolomiti l'incarico di ceo ad interim - precisa la nota della compagnia - è stato affidato al comandante Alberto Casamatti che manterrà il ruolo di direttore generale operazioni mentre la carica di presidente non esecutivo sarà temporaneamente affidata a Ola Hansson, coo e accountable manager di Lufthansa.

Air Dolomiti festeggia i 30 anni di attività: «Ormai siamo diventati una compagnia storica, quella che ha il più vecchio certificato operativo aereo dell'Enac in circolazione in Italia - sottolinea Eberhart -. Il Veneto ci ha sempre dato grandi soddisfazioni, ma abbiamo ancora il 30% dei nostri 707 dipendenti in cassa integrazione e chiuderemo l'anno con un fatturato intorno ala metà di quello del 2019». Che era di 285,5 milioni di euro.

PROSPETTIVE

Le prospettive per l'anno prossimo sono positive. «E il nostro gruppo potrebbe presto tornare a crescere anche come macchine operative - spiega Eberhart - oggi voliamo con 15 aerei che potrebbero aumentare di due unità l'anno prossimo se i segnali di fiducia e di ripresa si consolidano». Per l'aeroporto di Verona Catullo, gestito dalle stessa società che controlla Venezia e Treviso, la Save, sarebbe un concreto passaggio post Covid in un cielo più sgombro. Una scommessa di crescita che potrebbe fare proseliti e che darebbe un ulteriore segnale di ottimismo.

Maurizio Crema

Le imprese più sostenibili vincono la sfida del mercato

▶Billio (Ca' Foscari): «Buone pratiche sempre più decisive per investimenti e valutazioni»
Marchetto (commercialisti triveneti): «Una grande opportunità per la nostra professione»

LA SVOLTA

TRENTO Sviluppo, attenzione al sociale e rispetto dell'ambiente potenti fattori competitivi. Come emerge da una ricerca presentata ieri nella prima Giornata del Triveneto organizzata dall'associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie (Adcec Tre Venezie), sono le imprese più attente allo sviluppo sostenibile a registrare performance finanziarie migliori e a godere di un vantaggio competitivo e di maggiori opportunità di mercato. Fornire informazioni di carattere non finanziario migliora infatti la reputazione della società e l'interesse degli altri stakeholder, consente di rientrare in filiere dove è posta attenzione a una catena del valore sostenibile e permette di monitorare e gestire i rischi di natura non finanziaria. Proprio la sostenibilità e la transizione energetica sono stati i temi al centro della prima Giornata del Triveneto, dal titolo "Defox – De-fosilizziamoci: Energia, Ambiente, Economia", che si è svolta ieri in diretta streaming dalla centrale idroelettrica di Riva del Garda (Trento).

LO STUDIO

A confermare la crescente attenzione delle imprese ai temi della sostenibilità l'analisi che verifica la presenza della Dichiarazione Non Finanziaria (Dnf) nelle imprese del Triveneto più dinamiche secondo l'Indice Sintetico di Performance (Isp), parametro che individua le imprese con le migliori condizioni patrimoniali, finanziarie e reddituali nell'arco degli ultimi 5 esercizi ponderate sulla base delle opinioni dei commercialisti del territorio calcolato a partire dai dati di bilancio 2019. Un progetto sostenuto dall'associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie e realizzato dall'Odcec di Treviso in collaborazione con il dipartimento di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia e il centro Vera.

COMMERCIALISTI Fabio Marchetto

Sul campione delle 500 aziende suddivise in grandi e medie considerate dall'analisi sono complessivamente 114 le imprese che presentano informazioni non finanziarie. Vi è una crescente attenzione da parte delle grandi imprese del Triveneto ai temi della sostenibilità: il 35% presenta una Dnf (singola o di gruppo), mentre per le medie imprese la percentuale scende all'11%. Le più performanti tra le grandi aziende presentano una Dnf mentre per le medie imprese la situazione è meno chiara. I comparti più attenti alla sostenibilità sono quelli dei servizi pubblici.

VENETO

Il Veneto è la regione con un numero superiore di aziende che presentano una Dichiarazione Non Finanziaria (75 aziende), ma è il Friuli Venezia che registra la percentuale più elevata, con il 34%. Guardando invece all'ambito provinciale, si evidenziano le province di Verona, Treviso, Trento, Udine e Pordenone.

«L'attenzione di consumatori, investitori e autorità pubbliche è sempre più focalizzata sulla capacità di un'azienda di contribuire alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale e buon governo) – ha commentato Monica Billio, docente del dipartimento di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia -. Gli investimenti e le valutazioni su un'azienda terranno quindi sempre più in considerazione, oltre a profitti e rendimenti, anche le buone pratiche per lo sviluppo sostenibile. Ne è riprova la maggiore attenzione che le grandi imprese più performanti del Triveneto riservano a questo tipo di dichiarazioni (non finanziarie) rispetto alle medie imprese. E c'è una proposta di direttiva europea che mira ad aumentare il numero dei soggetti obbligati a redigere una informativa non finanziaria. Sarà quindi fondamentale il ruolo di consulenti e commercialisti nell'affiancare e accompagnare le imprese in questo passaggio». «La sostenibilità e la transizione ecologica sono due temi sui quali si gioca la capacità di sviluppo e la competitività del nostro Paese – ha commentato Fabio Marchetto, presidente dell'associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie – e un'opportunità di evoluzione della nostra professione, ma questo implica competenze sempre più specifiche».

FriulAdria, Opa Agricole: i soci aderiscono in massa

FINANZA

VENEZIA Il Credit Agricole centra l'obiettivo e sale al 99,1% della capitale di FriulAdria dopo un investimento di circa 160 milioni di euro. Prossimo passo, la fusione con la capogruppo italiana prevista per l'anno prossimo.

Le azioni portate complessivamente in adesione all'offerta sono state pari al 16,799% del capitale (tradotto, il 97,48% dei titoli oggetto dell'offerta), quota che si aggiunge all'82,3% già detenuto dalla controllata del gruppo francese. La componente immediata (35 euro) del corrispettivo dell'offerta verrà pagata il prossimo 23 settembre.

«L'adesione altissima all'Opa da parte dei soci rappresenta un'ulteriore conferma del profondo radicamento nel territorio del gruppo Crédit Agricole nel nostro Paese, che ha investito una cifra importante per assicurare a tutti i soci una buona remunerazione - commenta Chiara Mio, presidente di FriulAdria, banca presente sia in veneto che in Friuli Venezia Giulia -. È il modo in cui Crédit Agricole ha lavorato tutti i giorni in Italia da più di 40 anni, valorizzando tutti i territori in cui è presente e costruendo relazioni durature con le comunità».

SODDISFAZIONE

Carlo Piana, direttore generale di FriulAdria: «Il bilancio dell'offerta pubblico d'acquisto è di un successo pieno. Dopo l'accoglienza positiva al lancio, i nostri soci hanno confermato con i fatti di aver apprezzato l'offerta del gruppo Crédit Agricole, con un'adesione plebiscitaria. Continueremo a investire nell'economia reale del territorio, mettendo a disposizione di imprese e famiglie – insieme al capitale - tutte le nostre competenze, per avere un impatto positivo e duraturo sull'economia del Nordest. Ci tengo a ringraziare in particolare i colleghi della nostra rete, che si sono impegnati al meglio per affiancare i soci e aiutarli a rispondere».

CHIARA MIO Banca Friuladria

IL GRUPPO FRANCESE ARRIVA A OLTRE IL 99% DEL CAPITALE LA PRESIDENTE MIO: «INVESTITA CIFRA IMPORTANTE»

Brunetta sicuro: «Quest'anno il Pil crescerà del 6%, oltre le previsioni»

FESTIVAL DELLA STATISTICA

TREVISO Nella moltitudine di numeri e dati snocciolati al Festival della statistica e della demografia, in corso a Treviso, questo è uno dei più piacevoli: nel 2021 l'Italia crescerà del 6%. A tenere a battesimo l'avvio ufficiale della settima edizione della rassegna, promossa da Istat e Società italiana di statistica, sono stati ieri ben due ministri in carica (sia pur in video-collegamento): Renato Brunetta, titolare del dicastero della Semplificazione e della Pubblica amministrazione, ed Enrico Giovannini, responsabile delle Infrastrutture e mobilità sostenibile. Entrambi hanno confermato la stima di incremento per il Pil nazionale.

«Siamo finalmente oltre l'emergenza, grazie alla straordinaria campagna vaccinale del Generale Figliuolo e alla scommessa vincente del Governo Draghi sul green pass, sulla libertà che fa rima con responsabilità. Il 2021 segnerà una crescita del 6%, andando oltre le migliori previsioni», ha sottolineato Brunetta nel saluto introduttivo. E anche il collega Giovannini si è detto fiducioso sul raggiungimento del valore: «È alla portata - ha ribadito l'ex presidente dell'Istat, intervistato dal vicedirettore di Sky tg24, Alessandro Marenzi - nei prossimi mesi il combinato disposto tra l'azione di governo e l'aumentato risparmio privato spingeranno la domanda. Bisogna però evitare che una nuova ondata di contagi freni le attività economiche, di qui l'estensione del green pass, sostenere i settori strozzati dalla pandemia e, soprattutto correre nel realizzare le riforme, per far sì che no si tratti solo di un rimbalzo, ma il paese sia in grado di continuare crescere anche negli anni futuri».

IL MINISTRO VENEZIANO: «LA RIFORMA DELLA PA TRAINO DELLA RIPRESA» GIOVANNINI: «ANCHE IL RISPARMIO PRIVATO SPINGERÀ LA DOMANDA»

FATTORI TRAINANTI

Tra i fattori trainanti Brunetta ha evidenziato anche il ruolo dell'amministrazione pubblica e della riforma da lui voluta. «Una riforma - ha affermato - centrata sulla valorizzazione del capitale umano pubblico e sulla semplificazione delle procedure, ovvero su quella "transizione amministrativa" che è la premessa indispensabile per la transizione digitale e per quella ecologica». Mentre Giovannini ha ribadito come il governo sia pronto ad intervenire per fronteggiare il rincaro delle bollette «ma occorre capire se si tratta di una bolla congiunturale o di un fenomeno più strutturale, legato ad aspetti geopolitici» E, tracciando un primo bilancio sulla riapertura delle scuole in particolare degli effetti sul trasporto pubblico locale, ha sottolineato come «vi siano state criticità specifiche, ma non sistemiche: un notevole passo avanti rispetto all'anno scorso».

Dopo l'inaugurazione, con anche l'assessore regionale Elena Donazzan, l'assessore comunale di Treviso Lavinia Colonna Preti e i rappresentanti del Consorzio del Prosecco Doc (che hanno annunciato un'indagine statistica sulla percezione da parte dei consumatori dei nomi Prosecco e Prosek), il Festival proseguirà fino a domani con tavole rotonde, seminari, presentazioni di saggi, ma anche momenti di intrattenimento e giochi: tra i protagonisti un altro ministro (in questo caso ex), Elsa Fornero, che dialogherà insieme al presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo sul tema "La grande questione demografica".

Mattia Zanardo

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1780**	0,14
Yen Giapponese	**129,6100**	0,73
Sterlina Inglese	**0,8536**	0,40
Franco Svizzero	**1,0931**	0,41
Rublo Russo	**85,4338**	0,23
Rupia Indiana	**86,5335**	0,07
Renminbi Cinese	**7,6044**	0,26
Real Brasiliano	**6,2039**	0,69
Dollaro Canadese	**1,4913**	0,34
Dollaro Australiano	**1,6111**	0,21

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,66**	47,80
Argento (per Kg.)	**n.d.**	641,09

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**350,25**	373
Marengo Italiano	**274,45**	302

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,796**	0,70	1,313	1,939	15044188
Atlantia	**15,960**	3,07	13,083	16,617	4602307
Azimut H.	**24,190**	-0,53	17,430	24,288	592494
Banca Mediolanum	**8,904**	-0,91	6,567	8,970	4843834
Banco BPM	**2,685**	-0,92	1,793	3,045	13802172
BPER Banca	**1,789**	-1,19	1,467	2,141	11624086
Brembo	**11,430**	-1,64	10,009	12,429	548948
Buzzi Unicem	**20,250**	-1,84	19,204	24,132	972242
Campari	**12,055**	1,35	8,714	12,169	3173381
Cnh Industrial	**14,350**	0,00	10,285	15,034	5836764
Enel	**6,959**	-0,60	6,992	8,900	54027599
Eni	**10,942**	-0,74	8,248	11,087	36134962
Exor	**70,180**	-1,68	61,721	75,471	569012
Ferragamo	**17,715**	0,77	14,736	19,882	297963
FinecoBank	**15,820**	-0,88	12,924	16,324	4247217

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**17,685**	-1,04	13,932	17,869	8162758
Intesa Sanpaolo	**2,374**	-1,39	1,805	2,481	161007913
Italgas	**5,676**	0,96	4,892	5,992	4396896
Leonardo	**6,700**	-1,06	5,527	7,878	5718576
Mediaset	**2,470**	-2,06	1,856	2,920	3243942
Mediobanca	**9,976**	-0,06	7,323	10,045	8162099
Poste Italiane	**11,740**	-0,93	8,131	12,093	4055301
Prysmian	**31,670**	-1,80	25,297	32,944	1131664
Recordati	**50,600**	-2,43	42,015	57,194	679073
Saipem	**1,989**	-0,72	1,854	2,680	6962441
Snam	**4,921**	-1,26	4,235	5,294	11949328
Stellantis	**16,810**	-3,45	11,418	18,643	84812362
Stmicroelectr.	**38,865**	-2,74	28,815	39,966	3752176
Telecom Italia	**0,376**	-0,16	0,376	0,502	49529227
Tenaris	**8,392**	-3,21	6,255	9,854	7332007
Terna	**6,518**	-1,72	5,686	7,175	7934996
Unicredito	**10,694**	-0,54	7,500	10,963	24459047

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,875**	-1,46	3,654	5,078	4261129
UnipolSai	**2,362**	-1,83	2,091	2,736	3325092
NORDEST					
Ascopiave	**3,510**	-0,43	3,406	4,084	47546
Autogrill	**6,134**	3,79	3,685	6,805	2965950
B. Ifis	**15,100**	-1,56	8,388	15,498	150740
Carel Industries	**24,950**	2,04	15,088	25,467	37500
Cattolica Ass.	**7,120**	0,35	3,885	7,171	978439
Danieli	**23,250**	-1,48	14,509	25,243	30904
De' Longhi	**34,060**	-0,35	25,575	39,948	1401205
Eurotech	**5,535**	1,10	4,285	5,926	295726
Geox	**1,050**	0,38	0,752	1,232	384116
Italian Exhibition Gr.	**3,000**	0,00	2,161	3,575	11771
Moncler	**53,020**	2,55	46,971	61,990	1500409
OVS	**1,680**	2,88	0,964	1,876	2504250
Safilo Group	**1,570**	-4,27	0,786	1,868	3654139
Zignago Vetro	**18,160**	-0,44	13,416	18,795	31785

Il programma

Cattelan e "Da grande" aspettando Eurovision

«Mi sono sempre vantato di essere antiproiettile, ma questa avventura ha cambiato le cose, ho fatto un'estate brutta, mi è venuta l'ansia da debutto, ma ora va meglio e non vedo l'ora di cominciare»: nonostante i suoi 20 anni di carriera, Alessandro Cattelan non nasconde di sentire la pressione per il debutto su Rai Uno con lo show "Da grande", in due serate che andranno in onda domenica 19 e 26 settembre, in diretta dagli studi di via Mecenate a Milano. «Sarà una festa tra amici» anticipa l'ex conduttore di X Factor, che sottolinea: «per sentirmi al sicuro ho chiamato Carlo Conti, Antonella Clerici, Luca Argentero, Il Volo, Marco Mengoni e Blanco come ospiti della prima puntata». Nello show, «si canta, si balla, ci si diverte, - dice Cattelan - non è un programma generazionale con il focus sull'essere adulti, ma un posto dove ci si racconta divertendosi». Lui, che era entrato per la prima volta in Rai a 7 anni, come giurato dello Zecchino d'oro, ora viene visto

dal direttore delle rete ammiraglia Stefano Coletta come uno di quei «talenti complessivi» bravi a far ridere e riflettere, capaci anche di ballare e cantare, cui la Rai vuole dare sempre più spazio: «È ovvio che sto parlando con Alessandro non solo di continuità su 'Da grandè, ma anche di eventi importanti per la Rai, che sta lavorando con molta serietà su Eurovision».

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Compie oggi 170 anni il New York Times, il giornale considerato il simbolo dell'informazione completa e corretta
Oggi lo stesso rigore manca però nei media anglosassoni, che non combattono gli eccessi del politicamente corretto

È la stampa, bellezza e la libertà va difesa

di CARLO NORDIO

Per i lettori di quotidiani, e per chi comunque intenda seguire le vicende del mondo, oggi è una data storica. Il 18 settembre di 170 anni fa nasceva infatti il *New York Times*, da allora simbolo della stampa libera, completa e corretta. Non fu, e non è, il giornale più diffuso degli Usa, ma è quello considerato più autorevole, non foss'altro per i 132 premi Pulitzer ottenuti dai suoi reporter. Il suo esordio enunciava un programma di imparziale pragmatismo: «Noi non crediamo che ogni cosa nella Società sia esattamente giusta o esattamente sbagliata. Quel che c'è di buono desideriamo conservarlo e migliorarlo. Quello che c'è di cattivo, eliminarlo o riformarlo». L'obiettivo delle righe che seguono è verificare se questo impegno sia stato mantenuto, non solo dal NYT ma più in generale dai mezzi di comunicazione là dove la libertà è nata, cioè nel mondo anglosassone. E purtroppo è una verifica amara.

Fu Henry Jarvis Raymond (foto, 1820-1869), pioniere repubblicano, a fondare, assieme a George Jones, il New York Times

RIFLESSIONE

L'evoluzione di questi mezzi di comunicazione è stata da principio lenta, poi progressivamente crescente, e infine fulminea. Le notizie che un tempo arrivavano per telegrafo, via cavo o con telescrivente erano sintetiche ed essenziali, consentivano una riflessione ragionata e imponevano una vigilanza accorta, perché una smentita sarebbe stata un'intollerabile offesa al prestigio e alla credibilità del giornale. Ora la situazione si è capovolta. Non solo il potenziale lettore assiste all'evento prima di chi dovrebbe informarlo, ma le fonti cui può attingere sono tali e tante da confondergli le idee, ammesso che potesse averle chiare. L'avvento dei telefonini ha fatto di ognuno un produttore, regista e attore di un film. Per fare un esempio, l'impatto dei due aerei dei terroristi sulle torri gemelle è stato visto e diffuso da dieci angolazione diverse, e da questa semplice variazione di prospettiva taluni hanno sostenuto che quegli attentati fossero fasulli. In Europa, e purtroppo soprattutto da noi, gli interventi dei più autorevoli analisti sono spesso stati contestati, basti pensare al Covid, con grossolane banalità, espresse in battute categoriche e svincolate da ogni controllo critico. Oggi l'informazione corre sempre di più il rischio di una sorta di dissociazione bipolare: da un lato un'asfissiante sovrabbondanza di notizie, vere o inventate, che soffocano e narcotizzano il destinatario. E dall'altro una mutilazione del dibattito argomentato dove il pensiero assente è surrogato da un vocabolario a prestito, sostenuto solo dall'irruenza polemica e persino da una violenta litigiosità.

LA SOVRABBONDANZA DI NOTIZIE SOFFOCA IL DESTINATARIO E NON C'È CONTROLLO CRITICO NEI DIBATTITI SU OGNI ARGOMENTO

Sopra, una immagine della redazione del New York Times tratta da "Page One: un anno dentro il New York Times", il docufilm di Andrew Rossi del 2011 Sotto, il palazzo dove si trova la sede del giornale, a Manhattan

LE REGOLE

Nel mondo anglosassone questo indirizzo sembra meno marcato. Anche se il NYT e il Times londinese «non sono più quelli di un volta», ottemperano pur sempre ai due canoni tradizionali, della distinzione tra il fatto e il commento, e della critica mantenuta nel perimetro della buona educazione. Anche i loro talk show, per quanto possiamo seguirli, sembrano più pacati e dialettici dei nostri. E tuttavia questa signorilità contenuta è insidiata da un germe ancor più grave di quello della nostra emotività latina. Il "politcally correct" che da qualche tempo condiziona gli angloamericani sta producendo quell'ondata di revisionismo corrosivo che rischia di minare le stesse fondamenta della loro gloriosa tradizione.

È noto che nelle più prestigiose università statunitensi, e in quelle ancor più austere di Oxford e di Cambridge, cresce la tendenza a leggere il passato con gli occhi del presente, per cancellare le tracce ritenute incompatibili con l'attuale corrente di pensiero. Persino i mostri sacri della letteratura e della politica, come Shakespeare e Churchill, sono sospettati o vituperati per le stesse ragioni che un tempo li avevano resi celebri. Il Bardo è considerato troppo brutale, maschilista, e antisemita. Alcuni suoi drammi - come *Tito Andronico* - sono stati ritenuti così sanguinari da vietarne la recita o correggerne il testo, epurandolo dei tratti più cruenti. Quanto a sir Winston, bollato come imperialista, razzista e guerrafondaio, è di questi giorni la notizia che si vuol modificare il nome della sua stessa fondazione. E potremmo continuare. Ebbene, da parte della stampa "autorevole" e dell'informazione "indipendente" ci saremmo attesi una reazione indignata per queste ignobili offese, o almeno una valanga di sarcastici commenti davanti a tanta stupidità. Invece, a parte qualche timida osservazione critica, assistiamo a un silenzio sintomo di indifferenza, se non proprio di condivisione.

IL PERICOLO

Forse l'"Informazione"non si rende ben conto del pericolo insito in questa remissiva passività. Tutta la nostra civiltà, fondata sul duplice binomio giudaico-cristiano e greco-romano poggia su principi che questa corrente iconoclastica vuole ripudiare, come fanno i talebani con le statue degli dei falsi e bugiardi. L'Antico Testamento, eliminando le guerre, le stragi, gli incesti e le invasioni dovrebbe esser ridotto di due terzi. Il Levitico e il Deuteronomio, con le loro rigide prescrizioni legalistiche, dovrebbero addirittura scomparire. Né sorte migliore attenderebbe i grandi protagonisti dell'Apologetica e della Patristica cristiana. San Giovanni Crisostomo, accanito avversario dei «perfidi giudei, animali rapaci e sanguinari, che servono solo per il macello», dovrebbe essere assimilato a Julius Streicher, opportunamente impiccato a Norimberga. Le pagine più sublimi di Eschilo, Sofocle e Euripide dovrebbero subire robuste sforbiciate, o gli adattamenti arbitrari come i drappi che il Braghetta dipinse sui nudi di Michelangelo. Tutti gli storici, dal conservatore Edward Gibbon al "liberal" Will Durant, che scrissero senza pregiudizi sulle differenze razziali, dovrebbero finire al rogo, come i capolavori di Heine durante il nazismo. E quando qualche suscettibile emiro vista un museo, già si spostano, o si occultano Madonne e Crocifissi, per non offendere la sensibilità del facoltosissimo ospite. Davanti a questa débacle stampa e televisioni dovrebbero chiudere un giorno per lutto, e invece serbano un verecondo silenzio.

I VALORI

Questa, più ancora che le fake news, è la decadenza fatale della nostra comunicazione.

Il *New York Times* nacque proprio per la difesa di questi valori. Il compito suo e di tutte le eccellenze di qualsiasi settore dovrebbe trascendere i limiti delle rispettive discipline, orientando i cittadini alla ricerca, e soprattutto alla difesa, del bello, del buono e del vero. Questa missione laica è l'unico titolo che attribuisca autorevolezza e prestigio a chi, in un modo o nell'altro, influenza il pensiero altrui, ampliandone gli orizzonti nel vasto perimetro della libertà. Per questo ci addolora ogni acquiescenza supina a questo processo di martellante autoflagellazione che rischia di trasformare la culla della libertà in una bara di oblìo.

ANCHE MOSTRI SACRI COME CHURCHILL O SHAKESPEARE SONO NEL MIRINO DELLA "CANCEL CULTURE" IMPERANTE

"La regina dei mari" da oggi in edicola con il Gazzettino

L'INIZIATIVA EDITORIALE

"La Regina dei Mari. Venezia e le Repubbliche Marinare": da oggi nelle edicole di Veneto e Friuli è disponibile, assieme al quotidiano "Il Gazzettino", il primo volume inedito dedicato al mito della Serenissima, firmato dal giornalista Gian Nicola Pittalis. "La Regina dei Mari" si potrà acquistare al prezzo di 6,90 euro, da aggiungere al costo del quotidiano. Il secondo volume sarà invece in edicola il prossimo sabato, 25 settembre, proseguendo l'approfondimento dell'epopea delle Repubbliche Marinare, attraverso il racconto della città lagunare, degli avvenimenti e dei personaggi che decretarono la supremazia della Serenissima.Scrive nella prefazione, l'archeologo subacqueo e antropologo del mare Luigi Fozzati, riferendosi al periodo del "Medioevo mediterraneo": «Venezia è il Mediterraneo ma il Mediterraneo non è solo Venezia, e questa breve frase sintetizza l'intero libro». La prima storia, nel capitolo d'apertura "Tu narra io scrivo", è quella di un assoluto protagonista, Marco Polo, e del suo rapporto con Rustichello da Pisa, al quale in carcere avrebbe dettato le proprie memorie. Dopo un immaginario dialogo tra i due è affrontato l'aspetto storico, con compendio di immagini.

Un breve excursus dell'Italia medievale. In un rinnovato clima si sviluppano le Repubbliche Marinare. Dall'800 alcune città sulla costa allargano i commerci e combattono in mare. Tra queste si sono distinte Pisa, Amalfi, Venezia e Genova, ciascuna - come sottolinea Pittalis - con le sue specificità: «Venezia e Genova sono vere e proprie signorie; Amalfi è sottomessa al vescovo locale. Ma insieme rappresentano una parte importante della storia del Mediterraneo e dell'Italia medievale». Il volume prosegue con "Gaeta, la piccola Venezia", figure "internazionali" come quella di Giovanni Cabotto; al comune di Noli segue Ragusa "porta dell'Adriatico", alla multietnica Ancona la straordinarietà di Amalfi. Fra i protagonisti, Flavio Gioia "l'uomo che (forse) inventò la bussola", e giustamente esaustivo si presenta lo spazio dedicato a Pisa. Chiude il primo volume un capitolo riflessivo, "Cos'è oggi il Mediterraneo per l'Italia?", che provocatoriamente apre a riflessioni sull'assoluto (eppure non scontato) valore del Mediterraneo, dal punto di vista storico, culturale, economico, geografico e strategico.

Riccardo Petito

L'INIZIATIVA Con "Il Gazzettino" in edicola da oggi un libro sulla Serenissima "Regina dei mari" e sugli anni d'oro della sua espansione nel Mediterraneo

In uscita per le edizioni Solferino il nuovo libro del romanziere padovano con una prefazione di Maria Grazia Ciani
Strutturato in monologhi, mette in relazione le figure mitologiche femminili e il tema magico del fuoco: oltre alla "Eva dei greci" si succedono sulla scena Pentesilea, Didone e Medea in un crescendo di emozioni e colpi di scena

Il senso di colpa di Pandora: Strukul ne rivisita il mito

IN LIBRERIA

L'acqua, uno dei quattro elementi classici della filosofia greca, dall'antichità è considerata il principio primordiale che determina la vita. Dove cresce e nasce l'essere umano, il cui corpo è costituito essenzialmente da essa. Ma ce n'è un altro, più magico e ineffabile, in cui l'autore si riconosce maggiormente e che quindi ha ritenuto interessante togliere dal "cono d'ombra" dedicandogli un libro, partendo appunto dall'inizio della mitologia, cioè da Prometeo, ma rivoluzionando la prospettiva narrativa, proponendola dal punto di vista femminile, attraverso quattro figure in qualche modo a esso legate. E quindi, per raccontare la "canzone del fuoco" parte da Pandora, la prima donna tra gli uomini, una sorta di "Eva dei Greci", la quale, aprendo il vaso che mai avrebbe dovuto scoperchiare, riversa sul mondo ogni sorta di male, e quindi per rimediare decide di insegnare e diffondere il suo utilizzo. Prosegue poi con Pentesilea, guerriera amazzone forgiata nelle fiamme, con Didone, l'amante tradita da Enea, per finire con Medea, la sposa abbandonata da Giasone ed emblema delle streghe. Da questa sfida originalissima esce un racconto storico avvincente, una tetralogia in cui la via "meticcia" fra nozione documentata e finzione, frutto della fantasia di chi scrive, che tra miti e leggende inserisce pure qualche spunto autobiografico, si rivela efficace e appassionante.

L'AUTORE: «HO IMMAGINATO LA PROGENITRICE DELLE DONNE PENTITA DI AVERE SCOPERCHIATO IL VASO E DESIDEROSA DI PORRE RIMEDIO AL SUO GESTO»

Esce oggi, infatti, "Il fuoco di Pandora" (edizioni Solferino), l'ultimo libro di Matteo Strukul, romanziere padovano autore di best seller, tra cui quelli sui Medici e su Dante, tradotti e letti in tutto il mondo. La prefazione è di Maria Grazia Ciani, che ha insegnato Storia della Tradizione Classica all'Università di Padova, e che per Marsilio ha tradotto in prosa Iliade e Odissea.

Tra fiamme, roghi, "lingue rosse" e pire, e in aggiunta con il ridimensionamento di figure come quella di Achille, l'eroe degli eroi, che qui, pur sedotto dalla bellezza e dal coraggio della donna guerriera, non riesce a difenderne l'onore, o di Enea, sepolto dal disprezzo di Didone, i quattro monologhi sono costruiti in un crescendo di emozioni e colpi di scena.

LE SIGNORE DEL FUOCO Matteo Strukul rivisita il mito (foto di Andrea Andreetta)

Matteo Strukul
Il fuoco di Pandora

L'IDEA

Con Strukul che si trasforma in una sorta di cantore del nostro tempo. «Quando mi hanno chiesto di scrivere un libro dedicato all'elemento del fuoco - sottolinea lo scrittore - ho accolto la proposta con entusiasmo, considerato che lo considero l'elemento più vicino al mio temperamento. A questo punto mi sono posto il problema di come riuscire a metterlo al centro della narrazione e quindi mi è venuta l'idea folle ci cominciare dalla mitologia greca, cioè da Prometeo, a cui dedico tre pagine. Poi, però, desiderando avere nel racconto una rivisitazione in chiave femminile, ho pensato a Pandora, provando a immaginarla divorata dai sensi di colpa per avere aperto il vaso e desiderosa di porre rimedio a quanto aveva fatto. Era bellissima, intelligente e coraggiosa, forgiata dal dio del fuoco, e progenitrice di tutte le donne che vennero dopo di lei. Ho provato io, quindi, a scrivere il seguito della sua vicenda, immaginando che volesse riparare a quanto aveva fatto, e soffermandomi poi su altri tre personaggi femminili, con destini consequenziali sempre strettamente legati al fuoco».

«E, per una volta - ha detto ancora Strukul - provare ad ascoltare quello che hanno da dire le donne, custodi del fuoco per eccellenza, vestali o streghe che siano, signore del focolare o vittime condannate al rogo, mi pare un punto di partenza certamente avvincente. E doveroso per giunta. Io ho provato a mettermi in ascolto perché volevo sentire quel che avevano da dire e perché la storia del fuoco non poteva che essere narrata proprio da loro. Mi sono divertito a rovesciare tutto, rispettando le fonti, che cito alla fine del volume, ma affidandomi anche all'invenzione documentata per sviluppare l'idea del fuoco che è vita, che è luce nel buio. E mi piace pensare che mio zio, il compianto insigne grecista Oddone Longo, si sarebbe divertito a leggerlo».

Nicoletta Cozza

Kaija Saariaho, un Leone alla potenza e all'immediatezza

BIENNALE MUSICA

«Fra i maggiori compositori viventi e uno dei più eseguiti al mondo, la musica di Kaija Saariaho ha il dono della potenza e dell'immediatezza e genera affreschi acustici inediti e narrazioni sonore originali». Si è aperto con la consegna del Leone d'Oro alla carriera, assegnato negli spazi di Ca' Giustinian a San Marco alla compositrice finlandese Kaija Saariaho, il 65. Festival internazionale di Musica contemporanea della Biennale di Venezia, diretto per la prima volta dalla romana Lucia Ronchetti. Quest'ultima nel leggere la motivazione, affiancata da Roberto Cicutto, presidente della Biennale, ha ricordato «lo straordinario livello tecnico ed espressivo raggiunto dalla Saariaho nelle sue partiture corali, e l'originalità del trattamento della voce». Commossa, la compositrice ha sottolineato l'importanza di ricevere il riconoscimento a Venezia, luogo dalla storica tradizione musicale e vocale, citando Palestrina, Monteverdi, Vivaldi, fino a Luigi Nono.

IL FESTIVAL

"Choruses", questo il titolo del Festival, è dedicato alle drammaturgie vocali, con un programma che si protrarrà fino al 26 settembre. La Saariaho, nata a Helsinki nel 1952, è tra i massimi e più influenti esponenti di una prolifica generazione di compositori finlandesi, e già numerosi sono stati i riconoscimenti a lei assegnati. Dopo la serata inaugurale a lei dedicata al Teatro La Fenice, la cui Orchestra diretta da Ernest Martinez-Isquierdo ha eseguito "Notes on Light" per violoncello e orchestra, composta nel 2006, l'omaggio proseguirà oggi. Alle 19, al Teatro Malibran, in scena un suo celebre lavoro di teatro musicale: "Only the Sound Remains" del 2016, con le voci del Theatre of Voices di Paul Hillier, ispirato a "Tsunemasa "e "Agoromo", testi del Teatro No giapponese adattati da Ezra Pound. Suono e morte i temi principali, sviscerati da una riuscita commistione di teatro, musica e danza. "Only the Sound Remains" nella partitura musicale prevede un connubio di elettronica, vocalità e strumenti come flauti, kantele, percussioni, più un quartetto d'archi. «La poesia "ideogrammatica" di Ezra Pound e il mondo sonoro di Kaija Saariaho sono il materiale perfetto per un incontro fra artisti dell'Est e dell'Ovest», sottolinea Aleksi Barrière regista della nuova versione a Venezia in prima europea.

LA CONSEGNA ALLA COMPOSITRICE FINLANDESE DEL PREMIO ALLA CARRIERA HA APERTO A VENEZIA IL 65° FESTIVAL DEDICATO ALLE DRAMMATURGIE VOCALI

CERIMONIA La consegna del Leone d'oro a Kaija Saariaho

R.P.

Pordenonelegge

Lilian Thuram

L'ex calciatore impegnato nella lotta contro le discriminazioni ha scritto "Il pensiero bianco": «Si diventa neri dentro lo sguardo degli altri»

BANDIERA Lilian Thuram, ex stella del calcio, ora simbolo della lotta al razzismo. Il suo ultimo libro è "Il pensiero bianco"

«Razzismo, giù tutte le maschere»

Sette anni e mezzo fa a Pordenone fece il pieno incontrando non solo diverse scolaresche. La mattina avvicinò gli studenti in un teatro Verdi pieno. Al pomeriggio, ospitato nell'auditorium della Regione, in un incontro aperto a tutti dialogando con uno dei ragazzi presenti, riuscì a calamitare l'attenzione degli altri interagendo continuamente. Presentando "Il pensiero bianco" (Add editore), Lilian Thuram ha visto metà platea del teatro occupata. Segno dei tempi? «Per fare un'analisi bisognerebbe vedere un arco di tempo più lungo – ci risponde in merito alla sua percezione degli ultimi lustri – ma già parlarne è importante. Così la gente riflette. Ho sempre riflettuto sul perché del razzismo». Di questo si parla con lui a Pordenonelegge, problematica mentale che fa ragionare sbrigativamente, dovendo riconoscere che la storia la scrivono i vincitori e c'è un tipo di vincitori che ha scritto più di altri: i bianchi. Tante persone "di colore" che hanno fatto la storia non si conoscono, per restare nell'ambito come tali ad esempio Puskin con sangue materno eritreo e Alexandre Dumas padre meticcio di Haiti. Rileggere pure il suo "Le mie stelle nere" aiuta, come pensare al proverbio africano che dice se il leone potesse raccontare la sua storia sarebbe diversa, invece la storia la racconta il cacciatore.

RIVERBERO COLORATO

Ci ha riflettuto e cosa ha capito? «Che il razzismo non è naturale, è una costruzione della testa umana, creando una gerarchia come pure lo è quella fra uomo e donna, oltre a quella del colore della pelle. È dovuto ad abitudini sbagliate». Lui è francese ed è la traite négrière che ha creato l'idea di esseri inferiori, con la colonizzazione. Questione di interessi, principalmente economici, che ora si riversano pure nell'ambiente. La tratta è formalmente terminata negli anni Sessanta, poi si è travestita in segregazione francese come pure americana. Oltre la riflessione va l'esempio, la correttezza: non a caso Thuram è stato espulso solo una volta da calciatore, contro l'Udinese, ma per un fallo in realtà neppure commesso da lui. «Il razzismo tocca la stima di se stessi – ripete – per cui le persone razziste hanno paura della competizione. Negli stadi fanno il rumore delle scimmie, contro quelli come me, perché per secoli è stato detto che i neri sono inferiori». E come il pallone che rotola, anche la mappa del mondo posta in apertura di libro è sottosopra, questione di punti di vista. Qualche novità la intravvede. «La gente comincia a chiedersi cosa voglia dire essere bianchi, non pensando di essere normali. Storicamente ognuno ha avuto una maschera, di un certo colore, che chiede di giocare un certo ruolo. Ai neri chiedono di stare zitti, di non parlare di razzismo. È una trappola, perché una minoranza ha fatto intendere che gli altri sono inferiori. Siamo condizionati dal racconto, come quello di Cristoforo Colombo che ha scoperto l'America. Ma c'era già, insieme ai suoi abitanti e alle loro vicende».

VARIAZIONE

Per cambiare, la prima cosa è vedere l'altro come essere umano uguale a te, senza categorie sessuali, religiose, politiche, di colore, o di povertà. «Si diventa nero dentro lo sguardo degli altri», inchioda Thuram. La cosa più difficile è cambiare, ma il cambio è la cosa più naturale del mondo ed è spesso una minoranza a provocarlo, se ci sono le informazioni giuste. Lo ius soli per meriti sportivi è un cambiamento? «È un interesse, cioè se tu servi vai bene, se no non sei niente. Anche in Francia per essere accettato devi essere molto bravo, il problema è essere riconosciuti. In Italia come altrove – aggiunge - non sento sportivi bianchi prendere posizione nei confronti dei colleghi di colore o religione diversa presi di mira. Alla fine si continua così perché il sistema economico sostiene questo, anche andando contro natura. Il razzismo è una strana malattia, colpisce i bianchi ma uccide i neri». Lilian Thuram invita tutti a capire che abbiamo qualcosa da fare in questo senso.

Roberto Vicenzotto

SERIE A	4ª giornata
SASSUOLO-TORINO (ieri)	0-1
GENOA-FIORENTINA (Dazn)	oggi, 15
INTER-BOLOGNA (Dazn)	oggi, 18
SALERNITANA-ATALANTA (Dz/Sky)	oggi, 20.45
EMPOLI-SAMPDORIA (Dz/Sky)	domani, 12.30
VENEZIA SPEZIA (Dazn)	domani, 15
VERONA-ROMA (Dazn)	domani, 18
LAZIO-CAGLIARI (Dazn)	domani, 18
JUVENTUS-MILAN (Dazn)	domani, 20.45
UDINESE-NAPOLI (Dazn/Sky)	lunedì, 20.45

Classifica					
ROMA	9	(3)	SASSUOLO	4	(4)
MILAN	9	(3)	EMPOLI	3	(3)
NAPOLI	9	(3)	GENOA	3	(3)
INTER	7	(3)	VENEZIA	3	(3)
UDINESE	7	(3)	SAMPDORIA	2	(3)
BOLOGNA	7	(3)	JUVENTUS	1	(3)
LAZIO	6	(3)	CAGLIARI	1	(3)
TORINO	6	(4)	SPEZIA	1	(3)
FIORENTINA	6	(3)	VERONA	0	(3)
ATALANTA	4	(3)	SALERNITANA	0	(3)

INTER, INZAGHI STUDIA LA SVOLTA

▶I nerazzurri affrontano oggi il Bologna a San Siro: l'obiettivo è il ritorno alla vittoria dopo il pari con la Samp e il ko col Real

▶Il tecnico potrebbe tenere a riposo Dzeko e provare la coppia argentina Lautaro-Correa per dare più incisività all'attacco

LA VIGILIA

MILANO L'Inter dopo il Real Madrid sfida il Bologna di Sinisa Mihajlovic in un ciclo di partite duro e senza tregua. Simone Inzaghi resta in silenzio, concentrato sul campo ed evita ogni forma di sovraesposizione mediatica. Oggi la sfida con i rossoblù, poi il turno infrasettimanale contro la Fiorentina, fino all'Atalanta e allo Shakthar.

Restare concentrati, liberarsi dalle tossine della beffarda sconfitta col Real Madrid, dimenticare il pari con la Samp: sono le condizioni per ripartire in un campionato ancora all'inizio e in un girone di Champions complicato ma non impossibile. Il tecnico pensa al turnover, mentre San Siro post-covid risponde con un sold-out quasi raggiunto, a dimostrazione del pieno supporto dei tifosi. Dzeko potrebbe fermarsi per ricaricare le pile, largo al tandem argentino Correa-Lautaro: una soluzione che Inzaghi è tentato di sperimentare alle ricerca di maggiore incisività offensiva. Probabile chance anche per Vidal e Dimarco. Per i nerazzurri vigilia non di passione ma forse attraversata dalla tensione e da una certa ansia di dover subito ritrovare la strada della vittoria e della concretezza sotto porta.

Ci sarà Dumfries, che esprime il suo entusiasmo al Match Day Programme: «L'esordio con la maglia nerazzurra è stato un momento indimenticabile, ero felice e pieno di entusiasmo. Tanti grandissimi giocatori hanno indossato questa maglia, essere l'undicesimo olandese della storia interista è un onore, sono contento di portare avanti questa tradizione».

STATISTICHE

Nonostante il momento delicato, le statistiche premiano l'Inter, reduce da una striscia di 17 successi interni consecutivi in Serie A. Contro il Bologna di solito si esaltano D'Ambrosio e Perisic fra gol e assist ma ogni partita è un capitolo a sè.

Parla invece, sul fronte opposto, Sinisa Mihajlovic. Il tecnico rossoblù è alla prese con una emergenza in mediana ma si gode la fiducia derivante da un inizio di stagione che vede i rossoblù imbattuti, a pari punti con i nerazzurri (grazie ai successi con Salernitana e Verona e al pareggio con l'Atalanta) e senza reti subite nelle ultime due gare. Nonostante le assenze di Schouten e Kingsley e le rotazioni ridotte all'osso in mediana, Sinisa alimenta le speranze di impresa, non dimentico del fatto che il suo Bologna ha vinto due partite a San Siro contro l'Inter negli ultimi tre anni.

«È una partita complicata. Sarà dura, ma non solo per noi, anche per loro» dice Miha. Anche perchè l'Inter adesso sembra più attaccabile. «Ha perso giocatori importanti come Lukaku e Hakimi - dice -. Li ha sostituiti bene, resta una squadra molto forte, ma qualche difetto ce l'ha e lo abbiamo visto con Sampdoria e Real Madrid». Alla conferenza stampa ha partecipato pure il portiere rossoblù, Skorupski che ha raccontato la metamorfosi della squadra: «La prima cosa ora è non prendere gol».

ATTACCO Simone Inzaghi con Joaquin Correa: il tecnico vuole maggior concretezza da parte dell'attacco e potrebbe schierare l'argentino

L'anticipo: decide Pjaca

Il Toro incorna e scavalca il Sassuolo

Nell'anticipo di Serie A, colpaccio del Torino in casa del Sassuolo che viene scavalcato in classifica dai granata. Decide nella ripresa il neo entrato Pjaca. Il primo tempo a Reggio Emilia è caratterizzato dai pali. Partono meglio gli emiliani che al 7' colgono il montante con Frattesi. Ma la manovra del Torino cresce. La squadra di Juric non solo mostra determinazione ma anche qualità di palleggio e costruisce diverse occasioni da gol, le più importanti con Brekalo (27') e Praet (44') i cui tiri sono fermati dai legni. Da segnalare anche il salvataggio di Lopez sulla linea al 41' su colpo di testa di Sanabria. Nella ripresa entra Pjaca e dà la vittoria al Toro con un colpo di classe. Negli anticipi di serie B Como-Frosinone 0-2, Brescia-Crotone 2-2.

Brasile

Apprensione per Pelè: torna in terapia intensiva dopo l'operazione

SAN PAOLO La leggenda del calcio, Pelé, è stato nuovamente ricoverato in terapia intensiva all'ospedale Albert Einstein, a San Paolo. Lo ha riferito il sito online di Espn Brasil. Le condizioni dell'ex stella del calcio brasiliano restano stabili, ma il trasferimento in terapia intensiva è stato deciso a scopo precauzionale per un più attento monitoraggio dello stato di salute di O Rey. Pelé aveva avuto un problema di reflusso l'altra sera dopo essere stato operato nei giorni scorsi al colon.

L'entourage di Pelè e i medici dell'ospedale Albert Einstein - sempre secondo il sito di Espn Brasil - hanno in seguito confermato il nuovo ricovero aggiungendo che non è prevista a breve la pubblicazione di un nuovo bollettino medico.

Pelè aveva lasciato la terapia intensiva martedì scorso per continuare la propria guarigione dopo l'operazione alla quale era stato sottoposto. Le sue condizioni erano apparse talmente migliorate che l'ex fuoriclasse aveva persino pubblicato un post sui proprio canali social, dicendosi disposto «a giocare 90', più recupero». «Staremo insieme presto», ha concluso Pelè, al quale era stato diagnosticato un tumore al colon durante gli esami di routine del 31 agosto scorso. Il 4 settembre il tumore gli è stato asportato e l'esito dell'esame istologico non è stato diffuso.

Juve, una voragine di 210 milioni

▶Perdite raddoppiate, decisive la minusvalenza per Ronaldo e il covid

BILANCIO

TORINO La classifica di Serie A piange e i conti non sorridono alla Juventus, che chiude il bilancio al 30 giugno 2021 con una perdita consolidata di 209,9 milioni di euro. Un rosso prevedibile, ma più che raddoppiato rispetto agli 89,7 milioni dell'esercizio precedente. Pesano gli effetti della pandemia (- 92,7 milioni di ricavi) e i minori proventi dalla gestione dei diritti da calciatori, significative le minusvalenze di Romero e Cristiano Ronaldo, rispettivamente di 4,8 e 14 milioni di euro. L'operazione CR7, etichettata come il "Colpo del secolo" dopo il suo sbarco ufficiale a Torino nel 2018, è diventata un investimento insostenibile per le casse bianconere in tempo di Covid, con i risultati sportivi progressivamente in peggioramento negli ultimi tre anni del portoghese sotto la Mole. L'addio ha spiazzato i tifosi e la dirigenza a una manciata di giorni dalla chiusura del mercato, e ora la Juve inizia a interrogarsi sulla sua pesante eredità: Dybala si offre, ma prima c'è da risolvere la telenovela rinnovo di contratto: nuovo contatto Juve - Antun nel weekend, c'è ancora distanza ma anche la volontà comune di arrivare all'accordo. L'aumento di capitale da 400 milioni di euro - già approvato nei mesi scorsi - darà nuovo ossigeno alle casse bianconere, compromesse inesorabilmente dall'emergenza sanitaria. «La pandemia ha influenzato in misura rilevante direttamente ed indirettamente i ricavi da gare - si legge nel comunicato ufficiale -, i ricavi da vendite di prodotti e licenze e i proventi da gestione diritti calciatori, con un conseguente inevitabile impatto negativo sia di natura economico-patrimoniale sia di natura finanziaria». L'indebitamento si attesta a 389,2 milioni (4 in più dello scorso anno).

PRESIDENTE Andrea Agnelli

SUPERLEGA

Intanto Andrea Agnelli non ha alcuna intenzione di rinunciare alla Super League, insieme a Barcellona e Real Madrid, le ultime tre squadre rimaste. Nel comunicato di 15 pagine c'è un passaggio indicativo: «Ad oggi non è possibile prevedere con certezza gli esiti e i futuri sviluppi del progetto Super League, della cui legittimità la Juventus rimane convinta».

Alberto Mauro

IN BREVE

RAZZISMO

CORI ANTI BAKAYOKO INDAGA LA FIGC

La Procura Federale ha aperto un'indagine a carico della Lazio in seguito alla denuncia presentata dal Milan per cori di matrice discriminatoria dei tifosi biancocelesti ai danni di Bakayoko nel corso della gara Milan-Lazio del 12 settembre scorso. La Procura sta acquisendo i video della partita e gli atti in possesso della Questura di Milano.

MOTOGP

SAN MARINO, VINALES SORPRENDE CON L'APRILIA

La sorpresa Maverick Vinales con l'Aprilia (in 1'32"666) finché la pista è stata asciutta nelle prime libere, poi il dominio Ducati sul bagnato in FP2, con Johann Zarco (1'42"097) davanti a Francesco Bagnaia e Jack Miller. Il meteo ha rimescolato le carte nella prima giornata di prove a Misano tra la sessione mattutina (di solito la più lenta) e quella pomeridiana. Le previsioni restano incerte per oggi, mentre domani la gara dovrebbe svolgersi con asfalto asciutto.

VOLLEY

EUROPEI: L'ITALIA A CACCIA DELLA FINALE

L'Italia di De Giorgi affronta la Serbia questa sera alle 21 a ostrava (diretta tv su Rai Due e Dazn) nelle semifinali dei campionati Europei. Gli azzurri arrivano arrivano da 7 successi di fila e 2 soli set persi. Polonia-Slovenia l'altra semifinale.

METEO

Rovesci sparsi al Nord e parte del Centro, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Peggioramento con nubi diffuse e locali piogge al mattino. Seguirà un passaggio di rovesci e temporali tra pomeriggio e sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Netto peggioramento con piogge sparse al mattino, seguite da un passaggio di rovesci e temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Molto instabile con qualche rovescio o temporale sin dal mattino. Peggiora nel tardo pomeriggio e sera.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	18	Ancona	18	26
Bolzano	14	23	Bari	21	28
Gorizia	17	24	Bologna	17	26
Padova	17	24	Cagliari	19	30
Pordenone	16	24	Firenze	17	24
Rovigo	17	24	Genova	17	23
Trento	15	22	Milano	17	22
Treviso	16	22	Napoli	21	27
Trieste	19	25	Palermo	23	28
Udine	17	23	Perugia	16	24
Venezia	18	22	Reggio Calabria	23	32
Verona	17	24	Roma Fiumicino	19	26
Vicenza	15	23	Torino	16	24

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Il caffè di Raiuno** Attualità
8.00 **Tg1 Telegiornale** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.25 **Buongiorno benessere** Att.
11.15 **Gli imperdibili** Attualità
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Radici. le altre storie, gli amigos** Rubrica
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
14.50 **A Sua Immagine** Attualità
15.30 **TG1** Informazione
15.45 **60° Anniversario Frecce Tricolori** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Speciale Insoliti Ignoti** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus. Di Stefano Mignucci
22.30 **The Walk** Film Drammatico
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Un ciclone in convento** Serie Tv
12.00 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Re di cuori** Serie Tv
15.35 **Darrow & Darrow - La ciambella della verità** Film Commedia
17.00 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.45 **Gli imperdibili** Attualità
17.52 **Meteo 2** Attualità
17.55 **TG Sport Sera** Informazione
18.10 **Bello, perfetto, killer** Film Thriller
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
20.50 **Semifinale: Serbia - Italia. Campionati Europei** Pallavolo
22.50 **Clarice** Serie Tv
23.35 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.20 **Timeline - Focus** Attualità
10.40 **Geo** Documentario
11.00 **TGR - 61° Salone nautico** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
13.00 **La Grande Storia Anniversari** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Presa Diretta** Attualità
16.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
18.00 **TGR Il Carnevale di Viareggio** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che ci faccio qui** Doc.
21.15 **Ricomincio da Raitre** Varietà. Condotto da Stefano Massini, Andrea Delogu. Di Stefano Vicario. Con Stefano Massini e Andrea Delogu
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
10.00 **Criminal Minds** Serie Tv
13.50 **Mistero a Crooked House** Film Drammatico
15.50 **Stargirl** Serie Tv
17.20 **High Flyers** Fiction
19.00 **Rosewood** Serie Tv
21.20 **Bent - Polizia criminale** Film Thriller. Di Bobby Moresco. Con Karl Urban, Sofía Vergara, Andy Garcia
23.00 **Kiss of the Dragon** Film Azione
0.45 **Better Watch Out** Film Horror
2.20 **The Gangster, The Cop, The Devil** Film Azione
4.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Lungo la via della seta** Documentario
6.30 **Wildest Antartic** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Documentario
8.00 **Pappano e Netrebko a Santa Cecilia** Musicale
9.40 **Wild Italy** Documentario
11.20 **Il pipistrello** Musicale
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Wildest Antartic** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.35 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Save The Date** Documentario
19.05 **Pappano e Netrebko a Santa Cecilia** Musicale
20.45 **Lungo la via della seta** Documentario
21.15 **In scena** Documentario. Con di Francesco D'Arma e Barbara Pozzoni.
22.15 **That's Life** Teatro
23.55 **Rumori del '900** Musicale
1.00 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.40 **Ciccio perdona... io no!** Film Comico
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.40 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.55 **Un acquisto da incubo** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Agente 007 - Licenza di uccidere** Film Azione. Di Terence Young. Con Sean Connery, Jack Lord, Bernard Lee
23.35 **Lo squalo 2** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style Speciale Super Salone** Attualità
9.25 **X-Style** Attualità
10.05 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.20 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
15.20 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.00 **Sei forte maestro** Serie Tv

Italia 1

7.00 **Mike & Molly** Serie Tv
8.00 **Tom & Jerry** Cartoni
8.15 **Scooby-Doo E Il Festival Dei Vampiri** Film Animazione
9.45 **The Bold Type** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **I Griffin** Cartoni
14.35 **Garfield 2** Film Commedia
16.25 **Cani & gatti: La vendetta di Kitty** Film Commedia
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Ferdinand** Film Animazione. Di Carlos Saldanha
23.25 **Vita da giungla: alla riscossa!** Film Animazione
1.25 **iZombie** Serie Tv
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.25 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.35 **Nonno Felice** Serie Tv
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.30 **La morte ti fa bella** Film Commedia
11.45 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico
14.00 **Deep Impact** Film Fantascienza
16.25 **Le riserve** Film Commedia
18.45 **Giù al nord** Film Commedia
21.00 **Il ricatto** Film Thriller. Di Eugenio Mira. Con Elijah Wood, Allen Leech, Kerry Bishe
23.00 **Intrigo internazionale** Film Giallo
1.35 **Whatever works - Basta che funzioni** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **O' Jerusalem** Film Drammatico
4.50 **Il vizio di vivere** Film Drammatico
5.50 **Hazzard** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
9.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
12.00 **Fratelli in affari** Reality
14.00 **Viaggio nell'isola dei dinosauri** Film Avventura
15.45 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
19.45 **Affari al buio** Società
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Amori, letti e tradimenti** Film Commedia. Di Alfonso Brescia. Con Marisa Mell, Don Backy, Ugo Bologna
23.15 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Doc.
1.00 **Polyamori** Documentario

Rai Scuola

14.00 **La storia del cervello**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
15.30 **Lezioni di latino e greco**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **I meccanismi della natura**
18.00 **Enciclopedia infinita**
18.30 **Inglese**
19.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
19.30 **Lezioni di latino e greco**
20.00 **Enciclopedia infinita**
20.30 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.50 **Motor Trend Mag** Motori
7.55 **Animal Fight Club** Doc.
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
15.20 **Banco dei pugni** Doc.
18.35 **Il mostro italiano. River Monsters: mondi sommersi** Documentario
19.30 **Pesce alligatore. River Monsters** Avventura
21.25 **Animal Fight Club** Doc.
22.20 **Animal Fight Club** Doc.
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.00 **Quella sporca ultima meta** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Uozzap** Attualità
21.15 **Downton Abbey** Serie Tv. Con Hugh Bonneville, Hugh Bonneville, Laura Carmichael
0.35 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.35 **GP San Marino e Riviera Rimini. Moto3** Motociclismo
13.30 **GP San Marino e Riviera Rimini. MotoGP** Motociclismo
15.10 **GP San Marino e Riviera Rimini. Moto2** Motociclismo
16.15 **Catalunya. WorldSBK** Motociclismo
16.45 **Post SBK** Rubrica
17.00 **X Factor** Talent
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione
24.00 **The Undoing - Le verità non dette** Serie Tv

NOVE

13.25 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.25 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.10 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.00 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
18.50 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.50 **Sono nata il 23** Teatro
21.35 **I misteri di Arce - Chi ha ucciso Serena?** Attualità
23.05 **La coppia dell'acido - Follia criminale** Attualità
0.50 **Motor Trend Mag** Motori
0.55 **Nightwatch: quelli della notte** Reality

7 Gold Telepadova

9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Film: La truffa perfetta** Film

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Focus - Frecce Tricolori** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.00 **Speciale Frecce tricolori** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Fvg Motori** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.15 **Instradati** Rubrica
15.00 **Cittadella Vs Udinese - Campionato Primavera 2** Calcio
17.15 **Treviso Vs Tsmoki Minsk** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Film: Amore per sempre** Film
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.30 **Calcio Serie A 19/20: Udinese – Napoli 1-1** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per conservare un buon rapporto con gli altri, che potrebbe diventare complicato in autunno, dovete disporre di uno spazio vostro, in cui rifugiarvi nei momenti di intimità. Il giorno inizia con agitazione, ci vuole un po' per abituarsi a Marte opposto, poi Luna diventa comunicativa, facilita i rapporti di lavoro, affari. Dimenticate una vecchia paura, rancore, e con la socievolezza di Giove vi farete nuovi **amici**.

Toro dal 21/4 al 20/5

In ballo grandi cose, importanti per il futuro dell'attività. Se pensate di iniziare l'anno prossimo una vostra piccola impresa, dovete insistere con i progetti, in arrivo nuovi, risolutivi influssi. Luna anche oggi in Acquario, irrequietezza, crea tensione, ma rende importanti, i contatti con le donne vicine. Il maschio ha speciale feeling con l'altro sesso, ma pure Acquario non è da buttar via, porta al **successo**!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

C'è molto **amore** oggi, approfittate della bella Luna ancora in Acquario per convincere una persona nuova della bontà delle vostre proposte di lavoro, affari. Abbiamo la netta sensazione (Mercurio) che vi arriveranno a breve molti soldi, con l'aiuto di una importante figura maschile. Infatti i 2 pianeti "maschili" per eccellenza, Saturno e Giove, sono gli anfitrioni che vi guidano nelle stanze del potere, pure statale.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nessuna grande occasione è perduta anche se il momento non è ideale, Marte e Mercurio sono un problema, ma non sempre. Oggi vi arriva prezioso aiuto dalla Luna, di ora in ora più operativa mentre si avvicina a Pesci dove esploderà in Luna piena. Poi c'è la protezione di Venere dal campo **amore** e fortuna, crea una situazione sentimentale eccitante. Crisi professionali, non giustificatevi, non le avete provocate voi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Qualche spinta non fa male neanche a Leone, non sentitevi toccati nell'orgoglio se dovete chiedere un favore, consiglio, **collaborazione**. Il campo collaborativo è quello che più risente di Luna-Acquario, fredda già autunnale, lontana dal vostro carattere solare. Il tempo per un bacio di fine stagione inizio autunno lo dovete proprio trovare. L'incertezza se chiedere o lasciar perdere causa discussioni nel matrimonio.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il mese del compleanno vi regala quest'anno un giorno in più... Non è molto, ma anche poche ore possono essere decisive per le donne in cerca di un fidanzato, se giovani, di un amante se mature. Tra i problemi, i nativi **divorziati**, separati, che in qualche modo cerchiamo di "sistemare" entro l'anno, prima di Giove in Pesci. Alla ricerca della vigna dove si vendemmia ancora. Venere-Scorpione inebria come dolce mosto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sposatevi! Ripeteremo ancora l'invito finché resta Giove in Acquario, posizione ritenuta la più felice in assoluto del pianeta della fortuna, specie dal 22, quando il Sole sarà da voi. Oggi tutti gli innamorati sono gratificati ancora da Luna-Acquario e Marte-Bilancia, influsso passionale e carnale che porta direttamente a letto. Sono ammesse le avventure... Attività, bene. Semmai gli ostacoli provengono dal passato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Luna in Acquario non è mai facile per voi, evapora presto ma vi manda in tilt per qualche ora o qualche giorno, dipende da dove e con chi vi trovate stamattina, **soprattutto** chi vi ha svegliato. Un lui o una lei, per sempre? Se vi ha lasciato scritto: "Ti ricorderò per sempre, è stata una notte fantastica" probabile che non torni. Episodi della variegata vita dello Scorpione... P.S. Avete scritto voi il biglietto?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Mountain bike, bicicletta, non è un cavallo ma in mancanza di un vostro destriero potete fare qualche pedalata, per mettere in moto le vostre gambe robuste, che domani saranno doloranti per Luna piena in Pesci. Preparatevi anche per la **famiglia**, con i componenti giovani (nipoti, nipotini) il trasporto è meraviglioso, problematici i rapporti genitori-figli. Per certi versi vi somigliano molto, prepotenti, più di voi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La costanza nel corso dell'anno rende giustizia al vostro impegno nel lavoro e affari. Mercurio è in quadratura, lo sapete, ma occupa il segno del successo e oggi siete stimolati e protetti anche da Luna, fortissima nel campo dei beni materiali: soldi. Comunque vadano i mercati e le cose umane, voi guadagnate sempre. Non trascurate l'**amore**, Venere-Scorpione diventa molto passionale, ma a voi sembra lontana...Come mai?

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ciao, **amore**! Non avete ancora capito che è l'amore la vostra dolce condanna? Perché ci girate intorno e non esprimete i sentimenti, non chiedete al coniuge la dose di passionalità che vi spetta? C'è qualche problema con le donne, conferma pure oggi Luna nel segno quadrata a Venere-Scorpione, ma il transito può avere grande forza di attrazione fisica, smuove le acque nel campo del successo. Viaggio da non rimandare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Secondo il meteo è in arrivo la perturbazione numero 3, voi avete solo la piccola perturbazione di Sole-Vergine, quasi alla fine. Gli altri pianeti sono tutti in segni amici, ma se ancora non avvertite un miglioramento, domani inizia la vostra Luna piena, e tutto avrà il movimento desiderato. L'**amore**, con Venere-Scorpione mai stanca e mai sazia, è già un parco divertimenti, dovete essere un po' bambini, divertirvi.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	98	20	90	76	62	17	56
Cagliari	45	87	40	73	23	72	38	59
Firenze	89	97	26	86	71	80	14	73
Genova	49	75	14	73	48	67	86	55
Milano	90	104	51	79	25	76	31	74
Napoli	78	67	23	63	8	63	69	60
Palermo	18	56	11	55	26	52	62	50
Roma	87	96	79	50	8	49	5	49
Torino	83	90	70	74	88	69	76	66
Venezia	16	119	57	99	5	51	68	49
Nazionale	79	102	53	73	50	68	16	65

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«I NOVAX QUANDO PARLANO DI "LIBERTÀ" INTENDONO LA LORO LIBERTÀ DI OFFENDERE E MINACCIARE CHI NON LA PENSA COME LORO»
Maria Elena Boschi, *Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il fenomeno

Diciamo la verità: non se ne può più del martellamento telefonico di chi vuol farci cambiare gestore di luce e gas!

Roberto Papetti

Egregio Direttore, non voglio sottrarre molto tempo alle sue importanti occupazioni ma vorrei conoscere il suo pensiero in merito al costume ormai diffuso da parte di tutte le Società di distribuzione di luce e gas di affidare a dei call center la proposta dei loro servizi. Essere sottoposti ad un continuo "martellamento" nelle ore prossime al prima e dopo pranzo e cena da delle signore e signori cortesi in alcuni casi, assai meno ed insistenti in altri, è diventato insopportabile. Qualora fosse nelle intenzioni delle persone/utenti il cambiare gestore o contratto dovrebbe essere loro personale cura contattarli. Non si può avere dietro la porta di casa il venditore di vecchia memoria, suonatore di campanelli, che ti proponeva l'acquisto di un aspirapolvere o il corredo per la figlia. Oggi la gente si muove, si informa e ha ogni possibilità di scelta di dove e come acquistare prodotti e servizi senza aver ancora "il suonatore di campanelli" a rompere le scatole.

Adolfo Fuga
Venezia

Caro lettore,
l'asfissiante insistenza con cui i call center di società energetiche di ogni ordine e grado infieriscono ogni giorno sui cittadini ha decisamente superato il livello di guardia. Ci sono giorni in cui capita di ricevere anche 4-5 telefonate di questo tipo. E a poco vale bloccare il numero che ha chiamato: il call center lo cambierà e, a breve giro di posta, tornerà a mettervi nel suo mirino. Da qualche tempo poi lo squillo telefonico irrompe con irritante puntualità all'ora di pranzo o di cena, cioè proprio quando una persona aspirerebbe ad avere un po' di tranquillità. Invece no, mentre sei a casa tua, ecco la voce, talvolta suadente, più spesso insinuante e anche un pochino sprezzante, che ti spiega quanto sei stato finora poco accorto nella gestione delle tue bollette. E che millanta gli strepitosi risparmi luce, gas e quant'altro che potresti rapidamente ottenere solo cambiando il contratto e affidandoti ad un altro gestore. La tecnica di persuasione usata è talvolta ai limiti del truffaldino. «Lei paga troppo di luce e gas», è l'incalzante esordio di alcuni di questi venditori telefonici. Che ovviamente mentono sapendo di mentire. Perché in realtà nulla sanno dell'ammontare delle nostre bollette e di quanto davvero spendiamo per luce e gas. Ma, in questo modo, cercano di far sentire in colpa o almeno in difetto il loro interlocutore e di predisporlo ad ascoltare la nuova, irrinunciabile e vantaggiosissima offerta che hanno riservato proprio per lui. A parte il fatto che molto spesso i vantaggi preannunciati al telefono si rivelano, alla prova dei fatti, risibili o addirittura inesistenti, è il crescente e inarrestabile martellamento da parte dei call center a cui sono sottoposti i cittadini che andrebbe limitato e disciplinato. Con nuove regole a maggior tutela del consumatore e della sua tranquillità.

Venezia

Pietre e soldi del Comune

Per porre una targa sul ponte di Rialto per ringraziare l'imprenditore Renzo Rosso che ha restaurato tale ponte hanno levato e forse buttato via una importantissima pietra di tale ponte. Premesso il fatto che quando le imprese edili restaurano le strade e le calli di Venezia devono per legge numerare le varie pietre per non perderle e per rimetterle poi giustamente al loro posto, devo ricordare che uno scrittore inglese tale John Ruskin tanto tempo fa scrisse un bellissimo libro su Venezia intitolato "Le pietre di Venezia" con il quale descrisse e ricordò la bellezza e l'importanza delle pietre di Venezia. Oggi invece per ricordare un restauro al pone di Rialto con una targa si sono permessi di levare una pietra e magari tale pietra è stata buttata via. Ma dove vogliamo arrivare con questi maltrattamenti di Venezia? Il ponte di Rialto doveva essere restaurato dal Comune di Venezia o da un ente pubblico e non da un privato con le conseguenze che abbiamo visto. Come mai il Comune di Venezia non restaura personalmente Venezia con tutti i soldi che introita dai milioni di turisti che ogni anno invadono e consumano Venezia?

Franco Rinaldin

Calcio

Problemi tecnici facilmente prevedibili

Già un mese avevo previsto i problemi tecnici di Dazn nella trasmissione delle partite di serie A e relative proteste degli abbonati. Un mese dopo eccoci qua. Avevo ragione. Si è avverato tutto. D'altronde Dazn ha uno standard alto di trasmissione e il nostro paese non ha le infrastrutture all'altezza. E questo dovevano prevederlo la lega calcio e i club di serie A che invece hanno fatto la "vaccata" assegnando i diritti a Dazn anziché a Sky solo per incassare 100 milioni in più. Salvo poi scoprire che le partite non si vedono... Ora la lega calcio abbia il coraggio di togliere i diritti a Dazn e ridarli a Sky. Altrimenti faccio appello agli abbonati Dazn di disdire tutti l'abbonamento cosicché la lega calcio ridarà i diritti a Sky. In alternativa si potrebbe rifare il canale Dazn 1 che trasmette su Sky come l'anno scorso. Infine vorrei soffermarmi sui dati d'ascolto della serie A. Sono in forte calo rispetto allo scorso anno ma Dazn dice che in realtà sono più alti: ridicolo...

Emanuele Biasi

Confronti

Berlusconi e Draghi per Merkel e Sarkozy

Sul Gazzettino del 16 settembre un lettore scrive che nella UE Silvio Berlusconi non è mai stato credibile, dimostrato dal fatto che alcuni esponenti come Merkel e Sarkozy abbiano riso a questa domanda. Mentre Mario Draghi sarebbe ammirato e stimato ai massimi livelli. Ebbene forse gli stessi Merkel e Sarkozy ponendo ora la stessa domanda non riderebbero ma si guarderebbero seri. Persone diverse. Silvio Berlusconi un grande imprenditore, Mario Draghi un ottimo funzionario di banca al servizio dei poteri forti. Fatto sta che nessun uomo politico italiano è credibile, basterebbe confrontare quello che dice e promette con i fatti.

Emilio Andreatta

Abano

Il valore delle terme

Non so quanto l'infelice battuta di Luciana Littizzetto su Abano Terme («Se sei giovane è preferibile andare a Ibiza»), fatta il 17/3/2021 sia stata dimenticata e che danni abbia prodotto. Fortunatamente il comprensorio termale del Veneto entro il quale il bacino di Abano – Montegrotto pesa per oltre il 90% e per il 30% a livello nazionale, ha registrato nel primo semestre 2021 oltre 181mila presenze seppur con un calo del 55% rispetto ai dati 2019. L'Annus horribilis sembra dunque superato. Ma per quanti non conoscono l'importanza delle cure termali, porto la mia personale esperienza di una settimana trascorsa a ferragosto 2021. Ebbene, dopo pochi giorni dal termine delle cure fatte di fanghi, acque termali, piscina, massaggi e ginnastiche riabilitative, tutto il mio fisico ne ha beneficiato in positivo. Titanica volontà? Il caso? Volere degli Dei? Fortuna? La giusta cura? Forse un po' di tutto questo ma resta il fatto che ad Abano Terme ho ritrovato una serenità psico–fisica che credevo ormai compromessa da troppi anni di sofferenze artritiche. Serenità alimentata non solo dal buon cibo servito negli oltre cento alberghi di Abano per unanime testimonianza, ma anche ben supportata dal vivere in una città bella, elegante, pulita, ingentilita da tanto verde e fiori e ricca di fontane.

Oscar De Gaspari

No vax

Non basta chiamarsi "professore"

Le numerose morti per Covid di no-vax non fermano le ferree convinzioni dei loro confratelli. Non fermano nemmeno oppositori non appartenenti al mondo della gente comune, ma che scendono direttamente dai piani alti di varie università italiane. Ovvero professori, più o meno illustri, che fanno uscire dalle loro pregiatissime menti dissertazioni anti vaccini ed anti green pass. Senza trascurare nemmeno le foibe! Certo non sono le opinioni grezze del popolo comune, sono opinioni condite da importanti, sofisticate e complesse disquisizioni, come si conviene a professori ben abituati a spaccare un capello ben più che in quattro parti dando piena dimostrazione della loro scienza. Questi signori, nel pieno di una gravissima pandemia, non vogliono obblighi di alcun genere il che, fra l'altro, significa che nella loro vastissima cultura non rientra la storia dei vaccini obbligatori iniziata in Italia oltre cent'anni fa. Sono signori che, per coerenza, dovrebbero manifestare anche contro le obbligatorietà dei vaccini per difterite, poliomielite, tetano, epatite B, morbillo, parotite, rosolia, pertosse, Haemophilus tipo b e varicella, ovvero i vaccini che hanno salvato il mondo. Pare quindi che le loro dissertazioni dimostrino che talora non basta essere "professori"! Solo che il doverlo rilevare mi risulta decisamente avvilente, sconfortante. Come si legge in lettera "professorale" (Gazzettino 12 c.m.) molti signori professori non intendono avere una legge che "restringe sempre più la nostra sfera d'azione legittima e di autonomia responsabile". E come "spiriti liberi... hanno il dovere di opporsi...". Libertà d'espressione, certo, ma mi nasce un dubbio: non è che tali eloqui consacrati ad irrealistiche libertà sono in spregio ai 140 mila morti italiani ed ai milioni di morti per Covid nel mondo intero? Non sono forse eloqui che recitano una presunzione che non riesce a nascondere qualche povertà d'animo oltre che di conoscenze ed intelligenze? Magari mi sbaglierò, ma ho l'impressione che nella vita d'oggi manchino talora umiltà e buon senso! Buon senso anche civico!

Piero Zanettin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/9/2021 è stata di **50.564**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Padre uccide la figlia nel giorno del compleanno e si spara

I cadaveri di padre e figlia sono stati trovati ieri a Rubano: l'uomo, 88 anni, ha inseguito e ucciso la figlia con 2 colpi di pistola nel giorno del suo 60. compleanno dopo una lite

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

La Pellegrini: «Pronta a diventare mamma, è il momento giusto»

La grande "divina" campionessa programma giustamente il proprio futuro con il compagno Matteo: per lo sport italiano una grave perdita, ma la famiglia viene al 1. posto (franceMiran88Fan)

Sabato 18 Settembre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Giusto frenare gli aumenti delle bollette, ma non basta

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) sembra in effetti necessario, vista la dimensione che il fenomeno sta per assumere; tuttavia, se è vero che il prezzo di un bene ci fornisce informazioni su di esso, cambiarlo non è sempre una buona idea. Anzi, non lo è quasi mai. Ma quali sono queste informazioni? E perché è così importante non ignorarle? Partiamo dall'offerta dei prodotti energetici: un aumento di prezzo significa che il bene venduto è sempre più scarso. In altri termini, utilizziamo troppe fonti energetiche deperibili e non rinnovabili e troppo poche fonti alternative. Da questo punto di vista, un metodo di medio-lungo periodo per diminuire i costi è quello di investire in fonti rinnovabili. Sulla carta, il governo sembra essere d'accordo. Addirittura, c'è un ministero apposito che dovrebbe occuparsene. Tuttavia, indicazioni di questo tipo arrivano da ormai almeno vent'anni e, francamente, grandi passi in avanti non sembrano essere stati fatti. Ma non esiste solo il lato dell'offerta: i prezzi aumentano anche come effetto della domanda di prodotto energetici; e questa dipende dai nostri comportamenti e dalle nostre abitudini. Come cambiarli? Per esempio, evitando di tenere il riscaldamento acceso per intere giornate nei grandi edifici, pubblici e privati (comprese le scuole), tra l'autunno e la primavera (o l'aria condizionata nei mesi estivi), oppure evitando di illuminare a giorno gli stessi palazzi anche durante le ore notturne. Infine, si possono rimuovere le cause che impediscono ampia concorrenza tra i fornitori, così come, anche grazie all'Unione Europea, si è fatto per la comunicazione mobile e fissa con risultati tangibili. Tutte queste leve hanno però effetto solo nel medio o lungo periodo. E le bollette vanno pagate subito. Giusta, quindi, la proposta di intervento da parte del Governo. Ma il taglio dei prezzi si porta dietro un grosso rischio: che i cittadini, i consumatori, perdano il messaggio che quello stesso prezzo sta veicolando. E cioè che la struttura dell'offerta energetica e la dinamica dei nostri consumi devono essere cambiati, e pure in fretta. Non solo: in questo modo viene meno anche la necessaria pressione del corpo elettorale sul legislatore per interventi di tipo strutturale. Insomma, un bel modo del governo di togliersi dall'agenda richieste ben più impegnative. Come conciliare quindi questa necessità con quella, più pratica, delle famiglie di non riuscire a pagare le bollette? Fortunatamente, si fa per dire, lo stato distorce già, e in maniera abbondante, il prezzo dei beni energetici. Lo fa con una pressione fiscale particolarmente elevata e lo fa con i cosiddetti "oneri di sistema", che altro non sono che ulteriori imposte per finanziare proprio investimenti in fonti energetiche alternative. Questi prelievi hanno due grandi inconvenienti: innanzitutto, sono poco trasparenti, perché l'Iva sarà pur facile da calcolare ma le accise e gli altri oneri per nulla; secondariamente, spesso le imposte colpiscono ufficialmente i fornitori, salvo poi essere da questi trasferite nel prezzo sugli utenti finali, che quindi pagano ancora di più. Giustificato l'intervento di sterilizzazione (ma solo agendo sulla leva fiscale), si tratta a questo punto di trovare le risorse necessarie. Innanzitutto, non si può escludere che si ricorra straordinariamente al debito: del resto, si tratterebbe di misura temporanea e non certo strutturale. Oppure, si potrebbero tagliare i finanziamenti e i salvataggi alle solite imprese in costante agonia (qualcuno è pronto a scommettere che non pagheremo più per Alitalia?). L'importante è che queste risposte di breve periodo non facciano perdere di vista l'obiettivo di lungo periodo, cioè la realizzazione di una vera e propria transizione energetica. Nonostante gli sforzi, e l'individuazione di un ministero apposito, sembra che ancora la questione non sia presa seriamente dal legislatore. Il bonus edilizio del 110%, per esempio, avrebbe dovuto rimodellare il Paese: a un anno dalla sua introduzione, di cantieri se ne vedono proprio pochi. Lo sconto delle bollette potrebbe farci quindi arrivare tranquilli alla primavera ma, se non cambia l'atteggiamento di chi ci governa, non ci farà mai arrivare nel futuro desiderato.

Le idee

Salvini e le correzioni di rotta necessarie alla Lega di lotta

Bruno Vespa

Nel 1946 i padri costituenti decisero che l'Italia dovesse avere governi deboli. Il presidente del Consiglio deve concordare i ministri col capo dello Stato e non può sostituire liberamente né un ministro e nemmeno un sottosegretario. L'assenza di un sistema maggioritario rende indispensabili le coalizioni e il premier ne è stato sempre ostaggio, fino a quando queste decidono di sopprimerlo. I soli ad aver governato per una intera legislatura sono stati De Gasperi e Berlusconi, azzoppato quest'ultimo nel suo secondo mandato dalle ambizioni di Fini. Prodi è stato pugnalato due volte e così via. Mario Draghi è il primo presidente del Consiglio della nostra storia che governa (bene) a prescindere. A prescindere da una coalizione tanto vasta quanto eterogenea, in cui – com'è fisiologico – convenienze politiche e ideali portano i partiti a divergere su quasi tutto. E' il primo premier a poter fare indisturbato cose di buonsenso che i contrasti di coalizione hanno impedito a tutti gli altri. Draghi è figlio del signor Covid e del Piano di rilancio: un accoppiamento inedito e contro natura che richiede una coalizione inedita e contro natura. Nella mitologia greca dai matrimoni di questo genere nascevano i semidei (Achille, Ercole, Enea...) e come tale mediaticamente è stato dipinto Draghi che in effetti ha poteri non comuni: se seda una rissa tra Letta e Salvini, ne emerge senza che la sua grisaglia ne esca minimamente intaccata. L'ultimo miracolo è stata l'approvazione unanime di un decreto che costringe 23 milioni di italiani a procurarsi un frammento di colore verde se vogliono lavorare. Ci sono alcuni dettagli incomprensibili: perché un dipendente privato viene sospeso dopo un giorno di assenza contro i cinque concessi al suo collega pubblico e i quindici ai magistrati? E per fortuna anche deputati e senatori sono costretti al green pass perché l'eccezione sarebbe stata inaccettabile. Ma l'olio di ricino del decreto è salutare e va bevuto senza pentimenti. Il sacrificio più grosso l'ha fatto la Lega che dall'ingresso nel governo Draghi in sette mesi ha perso cinque punti percentuali nei sondaggi venendo sorpassata da Fratelli d'Italia. Ma se si guarda la luna invece del dito che la indica, si converrà che il sacrificio era necessario. Salvini è sotto accusa e chi spera che scompaia favoleggia di una possibile scissione tra la Lega di governo (Giorgetti e i governatori) e la Lega di lotta da lui guidata. E' una favola, appunto. La Lega è una e comanda Salvini. Lui grida fuori del Palazzo perché sa che i suoi dentro il Palazzo seguono Draghi e ottengono più di qualcosa. Ma poiché i sondaggi ci dicono che la maggioranza degli elettori leghisti è favorevole alle decisioni del governo, forse qualche garbata correzione di rotta da parte del Capitano sarebbe indolore.

La fotonotizia

Il memoriale dei deportati in Siberia

Con i rintocchi della campana è stato inaugurato ieri a Bialystok, nell'est della Polonia, il primo Memoriale delle deportazioni in Siberia per ricordare le drammatiche storie della gente costretta a lasciare le proprie case a causa del patto tedesco-russo Molotov-Ribbentrop del 1939: la Polonia fu occupata per diversi anni dai due paesi confinanti.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 18, Settembre 2021

San Giuseppe da Copertino. Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, che, nonostante le difficoltà affrontate durante la sua vita, rifulse per povertà, umiltà e carità verso i bisognosi di Dio.

18°C 24°C
Il Sole Sorge 6:46 Tramonta 19:13
La Luna Sorge 18:37

UNA MOSTRA SU TIZIANO CON MUSICA E TREDICI EVENTI SPECIALI

A pagina XI

Satira
Forte dei Marmi premia Tonus e il collettivo Mataran

A pagina XV

L'evento
Alla Biker fest di Lignano attesi oltre novantamila

Alla manifestazione Biker Fest di Lignano, inaugurata ieri, sono attese più di 90mila presenze fino a domani.

A pagina IX

Frecce, per la cerimonia 800 addetti alla sicurezza

▶Per il grande evento tutto è stato organizzato nei minimi dettagli

È un destino, per Marco Lant, percorrere l'asse da Bertiolo a Rivolto. Nell'attivo centro della campagna friulana è nato, nella base aerea a ridosso di Codroipo ha invece conosciuto – e sta conoscendo – capitoli significativi della propria vita. Infatti, nel decennio dal 2000 al 2011, ha fatto parte delle Frecce Tricolori, di cui per tre anni è stato anche comandante. Ed a Rivolto è adesso appena tornato, nel ruolo di capo organizzazione delle celebrazioni per il 60. anniversario di costituzione della Pan, che vedranno la presenza del Capo dello Stato.

Niente 200-300 mila persone come avvenuto in occasioni passate ma solo ottomila diluite nell'arco del fine settimana. Per chi resta a casa c'è la diretta televisiva che inizia alle 14.30, con le Frecce che chiudono il pomeriggio decollando alle 18». Ottocento le persone che si occuperanno della sicurezza.

A pagina VI

PATTUGLIA ACROBATICA Un'esibizione delle Frecce Tricolori

Lavori pubblici
Dopo due mesi chiuso l'intervento che ha interessato via Grazzano

Dopo circa due mesi, il cantiere di rifacimento della pavimentazione si è concluso e via Grazzano è di nuovo accessibile. L'intervento ha coinvolto il tratto tra via della Cisterna e piazza Garibaldi (la parte verso piazzale Cella era già stata rifatta nell'estate 2018).

A pagina VII

INTERVENTO Con diversi fondi

Boom di adesioni ai test nelle scuole

▶Con punte del 50 per cento. Green pass obbligatorio, oltre 95mila tamponi rapidi in farmacia nel giro di un mese

Carabinieri
Recuperata una tela rubata nell'800

I carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale di Udine restituiranno all'Ordine Teutonico della Provincia Italiana dell'Alto Adige un dipinto del XVII secolo, comprensivo di cornice in foglia d'oro, recuperato al termine di un'indagine che è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Bolzano, avviata dopo un controllo effettuato su un catalogo d'asta on-line relativo ad un esercizio commerciale della Provincia Autonoma.

A pagina VII

Boom di adesioni ai test salivari nelle scuole "sentinella" in provincia di Udine e nella Destra Tagliamento. Quando manca poco alla scadenza, è quasi vicino al traguardo dei seicento consensi da parte delle famiglie il Kennedy di Pordenone (che conta oltre 1.600 alunni), ma anche l'istituto Malignani di Udine è quasi arrivato a quota trecento (su 2.666 ragazzi), nonostante qualche passo indietro rispetto alle disponibilità iniziali. E anche nei comprensivi e nelle medie friulane ci sono plessi che si avvicinano al 50% degli studenti. Nelle farmacie della regione, con l'obbligo del Green pass è boom di test rapidi: 95mila in un mese.

Intanto ieri giornata di passione per i trasporti su ferro sulla Udine-Trieste, in pieno orario pendolari e anche nella finestra in cui molti studenti si spostano. I problemi, come ha spiegato Fs, sono dipesi dai guasti causati da un temporale.

A pagina II e III

Calcio Serie A L'Udinese prepara il posticipo di lunedì

Con il Napoli sfida di gol e difese

Gomirato e Giovampietro a pagina XIII

Giunta
Contributi al turismo dopo la crisi

Sessanta milioni iniziali per progetti di apprendimento continuo dedicati agli adulti, che si svilupperanno lungo i prossimi sette anni.

5,8 milioni a sostegno delle imprese per l'aggregazione di rete, l'imprenditoria giovanile, la promozione all'estero e la qualificazione del management; fondi tra i 5mila e i 50mila euro a consorzi turistici e reti d'impresa turistica per far fronte ai danni che la pandemia ha provocato al settore.

A pagina IX

«A Tokyo con gli atleti l'entusiasmo della rinascita»

Nella testa e nel cuore il destino dei "suoi" ragazzi, alcuni conosciuti nel difficile percorso da pazienti prima ancora che da atleti. In tasca, il portafortuna a forma di anguria che le aveva regalato la figlia decenne prima della partenza per le Paralimpiadi di Tokyo. E alla fine, anche per l'udinese Emiliana Bizzarrini, chief medical officer e covid liason officer della delegazione italiana ai Giochi (nonché direttore facente funzione dell'Unità spinale del Gervasutta), la gioia pura. Per la storica tripletta italiana nella gara dei cento metri («Urlavo come una pazza»), ma anche per quella medaglia «proprio conquistata» da Giada Rossi di Zoppola.

A pagina V

MEDICO La dottoressa udinese in forza al Gervasutta

Questura
Polizia di Stato in lutto per la morte dell'assistente capo nell'incidente

Polizia di Stato in lutto per la scomparsa di un suo validissimo agente, in forza alla Questura di Udine. Gianluca Quaino, 52 anni, assistente capo e sovrintendente, impiegato nel nucleo servizi, ha perso la vita nella tarda serata di giovedì lungo la strada regionale 54, in comune di Moimacco.

A pagina VII

VITTIMA Gianluca Quaino

Scatta la protesta a Udine in difesa del parco Berzanti

Scatta la protesta in difesa del parco Berzanti. Il Comitato "Verde di Quartiere" ha infatti organizzato un presidio per oggi, alle 11, presso l'area verde che si trova tra via Ramandolo e via Tolmezzo. Lo scopo dell'iniziativa è ribadire la contrarietà alla realizzazione di un parcheggio che, secondo i promotori della manifestazione, «sostituirebbe circa metà dell'attuale parco, facendo sparire un'ampia porzione di prato e probabilmente qualche albero. Il verde infatti non è solo un elemento che migliora la qualità della vita in ogni quartiere, ma è anche un patrimonio essenziale».

A pagina VII

MUNICIPIO Il Comune

Virus, la ripartenza

STUDENTI ALLA FERMATA Alcuni ragazzi in attesa di un mezzo pubblico

Scuole, boom di adesioni ai test salivari in classe

▸Quasi trecento disponibili al Malignani, cinquecento su 950 alunni al comprensivo di Latisana. Metà studenti dicono di sì anche al Volta di Udine

IL QUADRO

UDINE Boom di adesioni ai test salivari nelle scuole "sentinella" in provincia di Udine e nella Destra Tagliamento. Quando manca poco alla scadenza, è quasi vicino al traguardo dei seicento consensi da parte delle famiglie il Kennedy di Pordenone (che conta oltre 1.600 alunni), ma anche l'istituto Malignani di Udine è quasi arrivato a quota trecento (su 2.666 ragazzi), nonostante qualche passo indietro rispetto alle disponibilità iniziali. E anche nei comprensivi e nelle medie friulane ci sono plessi che si avvicinano al 50% degli studenti.

PORDENONE

«Conto di avere ancora delle adesioni, visto che la scadenza è fissata al 20 settembre. Confido di arrivare a oltre seicento ragazzi», spiega Laura Borin, dirigente scolastico del Kennedy, che ieri aveva già raccolto «più di cinquecento consensi su 1.600 studenti. Non abbiamo invece ancora grandi informazioni su come verranno fatti i test, che avverranno con la supervisione di un adulto, né sulla cadenza. Ma l'adesione è stata massiccia: siamo partiti a inizio settembre a raccogliere le disponibilità». Anche Borin ha dovuto fare i conti con le assenze fra il personale. «Non siamo "ingessati", ma ci sono aspettative e ci sono malattie. Giovedì otto persone hanno scioperato e oggi sono venute al lavoro. Ho due aspettative... Cose che si contano sulle dita di una mano».

MALIGNANI

All'Istituto di viale da Vinci a Udine, il preside Andrea Carletti contava «circa 300 nomi, il 15% del totale degli alunni. Abbiamo mandato a tutte le famiglie la richiesta di consenso, come ci era stato richiesto. Ora resta l'incognita su "cosa" e "come" per la somministrazione: non abbiamo ancora ricevuto indicazioni. Dovevamo solo raccogliere la disponibilità e lo abbiamo fatto». Ora, per il dirigente, non è scontato capire dove, come e ogni quanto saranno fatti i test ad almeno trecento adolescenti. Carletti è però soddisfatto del debutto senza traumi grazie al reperimento di una trentina di aule. «Così non abbiamo dovuto trasferirci in una sede periferica: avremmo dovuto portare fuori 750-800 ragazzi a causa dei lavori in un'ala della scuola che resterà chiusa un anno. Con questa soluzione che abbiamo voluto fortemente, si risolve tutto all'interno». Ma anche al comprensivo di Latisana, retto da Giovanna Crimaldi, i numeri sono di tutto rispetto, visto che a ieri, quando manca ancora del tempo al "gong" finale, le adesioni erano «cinquecento su 950 alunni, di cui 120 della scuola dell'infanzia, il resto di primaria e secondaria». E anche all'istituto Volta di Udine, dove la media è coinvolta nella sperimentazione, l'adesione a ieri aveva raggiunto «una ventina di ragazzi su 50», circa la metà. Dopo l'adesione della scuola, che andava comunicata entro il 13 settembre, i dati sui consensi delle famiglie dovranno essere consegnati entro lunedì: «Abbiamo cominciato a raccoglierli a inizio settembre», spiegano all'istituto.

PROF NO PASS ALLO STRINGHER SCATTA LA SECONDA ASSENZA INGIUSTIFICATA TASSAN VIOL: POCHI IRRIDUCIBILI

SOSPENSIONI

Ieri intanto è scattato «il secondo provvedimento di assenza ingiustificata» per il prof dello Stringher che si è ripresentato senza green pass, come al debutto di lunedì scorso. «La sospensione scatta dal quinto giorno di assenza in orario», rammenta la dirigente Monica Napoli. «È rimasta una minoranza esigua di tenaci oppositori - spiega Teresa Tassan Viol, referente di Anp Fvg -. Il resto si è piegato alla turnazione con i tamponi ogni due giorni, oppure alcuni hanno fatto anche le scelte dei congedi e sono a casa. Il problema non ce l'hanno. Restano alcuni tenaci oppositori del green pass, ma sono pochi e si riducono a numeri molto molto esigui». Sul fronte sospensioni, anche se per la maggior parte degli istituti la prima campanella è suonata solo giovedì, «fra il personale Ata qualcuno può aver già raggiunto il quinto giorno di assenza ingiustificata e quindi trovarsi nelal condizione per essere sospeso. Per i docenti credo che ciò accadrà fra qualche giorno, eventualmente, se ci saranno dei casi, avendo cominciato le attività in presenza da giovedì o da poco prima». Comunque, «qualche collega dirigente si è già informato anche con me su quale tipo di provvedimento adottare per la sospensione. Penso che in questi giorni saranno alle prese con questi casi, che alla fine sono abbastanza isolati. Ma qualcuno ce n'è. Irrilevante statisticamente parlando, ma rilevante dal punto di vista della molestia burocratica che causa quando i presidi preferirebbero sicuramente occuparsi d'altro per far funzionare bene le scuole», dice Tassan Viol.

Camilla De Mori

Il secondo giorno di lezione è già baraonda trasporti

▶Due convogli guasti sulla Udine-Trieste di prima mattina, ritardi per 15 treni
Il comitato accusa Fs: «Sbagliato concentrare gli utenti sul primo mezzo utile»

TRASPORTI

UDINE (cdm) Al secondo giorno "ufficiale" di scuola, dopo tutte le attenzioni per varare un piano trasporti robusto, in linea con le nuove esigenze legate al covid, ci ha messo lo zampino il meteo (secondo Ferrovie) con un temporale che ha fatto imbizzarrire i sistemi, causando problemi a due convogli in rapida successione e pure al sistema controllo marcia treno (Scmt). Ma i pendolari accusano ancora una volta la disorganizzazione di Fs. Da qualsiasi lato la si guardi, comunque, i treni sulla Udine-Trieste hanno avuto problemi per quasi un'ora e mezza, causando sforamenti fino a 50 minuti per due Frecce, 70 minuti per un Intercity, fino a 70 minuti per 10 regionali e fino a 60 per due merci.

L'EPISODIO

Secondo i dispacci ufficiali di Rfi, l'allerta è scattata alle 5.25, quando il regionale Trieste-Venezia 3432 è rimasto fermo fra Trieste e Bivio d'Aurisina per mancanza del blocco porte. Un problema che ha fatto scattare il protocollo di prassi: in sostanza ci si è comportati come se potesse essere caduto in linea un viaggiatore. Solo alle 6.20 il 3432 è stato autorizzato a riprendere la marcia, con un rallentamento di 60 minuti. Nel contempo anche il regionale 17354 Trieste-Venezia, fermo al segnale di partenza esterno di Trieste ha lanciato il suo "sos". Alle 7.02, fa sapere Fs, è ripresa la normale circolazione. Il comitato Alto Friuli, che si è rivolto alla Regione, parla di «gravissimi disservizi». A causa del guasto in linea «fra Gorizia e Udine verso Venezia non vi sono stati treni per un tempo di più di un'ora e mezza, con enormi disagi per pendolari, studenti e viaggiatori con coincidenze a Mestre». «Trenitalia non ha fornito alcuna soluzione alternativa: da Udine verso Venezia non sono partiti treni regionali tra le 6.32 (treno 16811 partito in orario) e le 8.16» e «non ha neppure permesso ai viaggiatori da Udine di utilizzare il treno FrecciaRossa 9409 delle 6.47». Nonostante il guasto si sia verificato verso le 5, proseguono i pendolari nella missiva all'assessore regionale Graziano Pizzimenti, «Trenitalia non è stata in grado di approntare un treno nemmeno da Monfalcone, Gorizia, o quantomeno da Udine verso Venezia». «In occasione del secondo giorno di scuola, è anche potenzialmente rischioso che l'utenza di molti treni finisca per concentrarsi sul primo treno utile». Il problema, aggiungono, è anche il mancato ripristino del posto di comunicazione di Grignano.

In tema trasporti, ma per gli scuolabus e la vertenza con la ditta incaricata dell'appalto, Cristiano Shaurli (Pd), attacca il presidente Fedriga: «Grazie all'impegno e al rispetto delle regole di studenti, docenti e tutto il personale, la scuola in presenza è ripartita: questa è la cosa più importante. Invece, se non fosse preoccupante, farebbe sorridere il "tutto sotto controllo" dichiarato dal presidente Fedriga a ruota degli assessori Rosolen e Callari».

Un decesso a Trieste

Un centinaio di nuovi contagi in Fvg

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.725 tamponi molecolari sono stati rilevati 93 nuovi contagi con una percentuale di positività del 1,97%. Sono inoltre 4.648 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 9 casi (0,19%). Morto un uomo di 87 anni di Trieste, ricoverato in ospedale; 9 sono le persone ricoverate in terapia intensiva, 47 in altri reparti. I totalmente guariti sono 107.521, i clinicamente guariti 110, mentre quelli in isolamento risultano essere 1.317. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 112.817 persone. Il totale dei casi positivi è stato ridotto di 2 a seguito di 2 test positivi rimossi dopo la revisione del caso, di cui uno relativo al territorio udinese. Positivo un oss di AsuFc. Infine va rilevato il caso di una persona rientrata dalla Romania.

Corsa al tampone, 95mila in un mese in farmacia

FARMACIE

UDINE Più di 95mila tamponi rapidi di antigenici in Fvg: un servizio che coinvolge oltre 160 farmacie della nostra regione Da quando sono entrate in vigore le regole sul green pass e in questi primi giorni di settembre, per l'apertura dell'anno scolastico, le farmacie della nostra regione stanno facendo fronte ad una crescente richiesta del servizio di tamponi rapidi: lo sottolinea Luca Degrassi, Presidente di Federfarma Fvg. Dal 13 agosto, data di avvio dell'accordo per la fornitura di questo servizio, al 16 settembre nelle 168 farmacie attive sono stati eseguiti 95.775 test di cui 372 con esito positivo, con una media di 2736 test al giorno; e solo nell'ultima settimana sono stati eseguiti 25.845 test con una media di oltre 3600 test al giorno. I dati sono forniti dalla piattaforma informatica G-OpenCare Tamponi®, predisposta da Federfarma Fvg, che consente l'invio in tempo reale dei risultati ai sistemi informativi del sistema sanitario regionale e successivamente al Sistema Ts nazionale per la generazione del Green Pass. Il protocollo prevede prezzi calmierati di 15 euro su tutto il territorio nazionale, con una riduzione ulteriore a 5 euro per i minori di età compresa tra 12 e 18 anni residenti in Friuli Venezia Giulia. Inoltre la nostra regione assicura ai residenti il servizio gratuito per coloro che hanno il certificato di esenzione dalla vaccinazione rilasciato dal medico autorizzato. Per una migliore organizzazione del servizio e al fine di tutelare la sicurezza degli utenti, le farmacie normalmente eseguono i tamponi previa prenotazione. Federfarma accoglie «con spirito di servizio questo impegno».

Virus, la storia

«Io, medico nell'era covid a Tokyo con i campioni e il Friuli nel sangue»

▶Chief medical officer alle Paralimpiadi sarà ricevuta da Fedriga, Mattarella e Draghi

▶«Con i ragazzi ho vissuto i momenti più bui e la gioia della vittoria. Siamo una famiglia»

LA STORIA

UDINE Nella testa e nel cuore il destino dei "suoi" ragazzi, alcuni conosciuti da pazienti prima ancora che da atleti. In tasca, il portafortuna a forma di anguria che le aveva regalato la figlia decenne prima della partenza per le Paralimpiadi di Tokyo. E alla fine, anche per l'udinese Emiliana Bizzarrini, chief medical officer e covid liason officer della delegazione italiana ai Giochi (nonché direttore facente funzione dell'Unità spinale del Gervasutta), la gioia pura. Per la storica tripletta italiana nella gara dei cento metri, ma anche per quella medaglia «proprio conquistata» da Giada Rossi di Zoppola, bronzo a squadre nel tennistavolo, che la dottoressa aveva conosciuto «quando era stata ricoverata a 14 anni al Gervasutta». A sigillo di questa esperienza, la seconda in questo ruolo, anche Bizzarrini sarà ricevuta «il 23 settembre alle 18 dal presidente Mattarella al Quirinale», con il resto dello staff e gli atleti italiani impegnati alle Paralimpiadi e alle Olimpiadi, per la riconsegna della bandiera, e successivamente dal premier Draghi. «Sono contentissima». Già lunedì 20, inoltre, sarà ricevuta dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga con gli atleti friulani ai giochi paralimpici (Katia Aere, Andrea Tarlao, Giorgia Marchi, Matteo Parenzan e Giada Rossi) e i membri dello staff del Fvg (gli infermieri Mauro Bianchin di Pertegada, Eva Pittini di Gemona e Giovanni Botta di Udine e il tecnico del tennistavolo di Gemona Massimo Pischiutti).

EMOZIONE

A Tokyo, come responsabile sanitario del Comitato italiano paralimpico (Cip), era affiancata da quattro medici, tre fisioterapisti e un infermiere, oltre ai sanitari delle federazioni. Complesso doversi confrontare con una pandemia in corso? «L'inizio è stato terribile. Abbiamo passato dei mesi veramente difficili. Non solo perché ci aspettavamo in ogni momento che annullassero tutto ma perché le contromisure sono state veramente importanti. Al Villaggio si faceva il tampone salivare quotidiano e non si usciva mai. Anche i trasporti erano blindati. Ma l'organizzazione ha dato i suoi frutti: nell'ambito della delegazione italiana nessuno è risultato positivo. Un grande risultato». Gli atleti friulani, vista la provenienza geografica, «li conoscevo tutti, gli altri li ho conosciuti durante la preparazione. Ero già stata in questo ruolo alle Paralimpiadi invernali del 2018. Ho questo incarico fino al 2024 e mi occupo dello sport paralimpico dal 2000». Una «passione», è lei a chiamarla così, che parte da lontano. «Nel 1999, la tesi di specializzazione in medicina dello sport a Trieste l'ho fatta proprio sui cicloni. Poi ho iniziato a lavorare al Gervasutta, dove abbiamo aperto un laboratorio di medicina dello sport dedicato alle persone disabili e ho intrapreso anche la carriera di classificatore». All'Istituto udinese, fiore all'occhiello di AsuFc e della direzione medica di presidio guidata da Luca Lattuada, è così affezionata che ci sta da oltre vent'anni: «E voglio restarci. È come una famiglia».

MEDICO L'udinese Emiliana Bizzarrini

VITTORIE

«Per tutti noi è stata emozionantissima la vittoria della gara dei cento metri, con le tre ragazze italiane sul podio. Io ero come una pazza che urlavo. Poi, sono particolarmente legata a Giada Rossi: era ricoverata nella nostra Unità spinale nel 2008. Abbiamo sempre continuato a vederci. Aveva pensato di mollare per una serie di problemi seri di salute ad aprile. Poi abbiamo fatto delle cose assieme e lei a Tokyo è stata grandissima». Ma la dottoressa è molto legata anche a Matteo Parenzan («L'ho conosciuto che aveva 17 anni, adesso è il nostro portabandiera»), a Giorgia Marchi, «con una mamma superefficiente» e ad Andrea Tarlao. Un evento «indimenticabile. Non solo per tutte le medaglie, ma perché superato il covid senti che c'è una svolta: si respira uno spirito di rinascita», dice Bizzarrini. La festa negata causa covid? «Purtroppo Casa Italia non c'era per noi: avevano studiato una bellissima posizione sul mare, in un'epoca in cui non si prevedeva il covid. Inevitabilmente i festeggiamenti sono stati sotto tono, ma le emozioni sono state impagabili lo stesso». 52 anni, originaria di Udine, dove vive e dove ha frequentato l'ateneo prima delle due specialistiche a Trieste, alle Paralimpiadi ha portato un pezzo di Friuli? «La solidità. Noi friulani siamo dei lavoratori instancabili». Prima dell'appuntamento con Mattarella non si è ancora preparata un discorso: «Ci penserò sicuramente. Non so se riuscirò a dirgli qualcosa, ma sarebbe bello».

Camilla De Mori

CON L'ATLETA La dottoressa con Giada Rossi

L'anniversario della Pan

60 anni di Frecce Il destino di Lant legato a doppio filo alla base di Rivolto

▸È il capo organizzazione delle celebrazioni
Ha fatto carriera negli alti quadri dell'Aeronautica

UNA ESIBIZIONE Una spettacolare performance delle Frecce tricolore in un'altrettanto spettacolare immagine

IL PROTAGONISTA

CODROIPO È un destino, per Marco Lant, percorrere l'asse da Bertiolo a Rivolto. Nell'attivo centro della campagna friulana è nato, nella base aerea a ridosso di Codroipo ha invece conosciuto – e sta conoscendo – capitoli significativi della propria vita. Infatti, nel decennio dal 2000 al 2011, ha fatto parte delle Frecce Tricolori, di cui per tre anni è stato anche comandante. Ed a Rivolto è adesso appena tornato, nel ruolo di capo organizzazione delle celebrazioni per il 60. anniversario di costituzione della Pan, che vedranno la presenza del Capo dello Stato. Nel frattempo, però, ha compiuto una brillante carriera negli alti quadri dell'Aeronautica Militare Italiana: attualmente vanta il grado di generale di Brigata ma non è azzardato pronosticare per lui ulteriori promozioni.

LA CARRIERA

Recentemente ha avuto il comando del 3. Stormo di stanza a Grosseto, poi è stato alla testa dell'operazione europea per il controllo dei traffici illeciti nel mare Mediterraneo, quindi ha comandato la missione bilaterale di supporto allo stato africano del Niger. Agli inizi di quest'anno l'assegnazione, da parte dello Stato Maggiore dell'Arma azzurra, della preparazione del 60. delle Frecce. Insomma un significativo ruolino di marcia. «Dal momento in cui ho cominciato a dedicarmi all'evento (in programma oggi e domani ndr) - spiega il generale Lant - assieme ai miei collaboratori abbiamo dovuto seguire attentamente l'evoluzione della pandemia, prestando di conseguenza estrema attenzione per creare un dispositivo che favorisse l'accesso del pubblico all'aeroporto di Rivolto nella massima sicurezza possibile. Quindi niente 200-300 mila persone come avvenuto in occasioni passate ma solo ottomila diluite nell'arco del fine settimana. Per chi resta a casa c'è la diretta televisiva che inizia alle ore 14.30, con le Frecce che chiudono il pomeriggio decollando alle 18».

NATO A BERTIOLO DAL 2000 AL 2011 HA FATTO PARTE DELLA PATTUGLIA ACROBATICA NAZIONALE

SICUREZZA

E prosegue così: «Sono 800 gli addetti a mantenere l'ordine, praticamente tutti quelli del Secondo Stormo che gestisce l'aeroporto con il supporto di altri elementi dell'Arma. Sarà l'occasione per dimostrare l'efficienza della Forza armata, peraltro già bene evidenziata di recente con l'operazione "Aquila omnia" che ha consentito di portare fuori dall'Afghanistan tante persone: uno dei più grandi ponti aerei mai allestiti. Successo dovuto allo spirito di squadra». Marco Lant conclude con un pensiero al suo periodo con le Frecce Tricolori. Dice: «È sempre un'emozione tornare a Rivolto (da bambino lo raggiungeva da Bertiolo sulla bicicletta di suo padre per vedere quel volo che già lo appassionava tanto ndr). Si rinnova la consapevolezza di avere vissuto un periodo indelebile».

Paolo Cautero

SCHIERAMENTO Il classico segno nel cielo lasciato dalla Pattuglia acrobatica nazionale con i colori del tricolore simbolo della bandiera italiana

Cumin, il Comandante per eccellenza da Romans ai cieli di tutto il mondo

LA STORIA

CODROIPO Altro che Vasco Rossi (la rockstar emiliana viene infatti chiamata così dai fan, con la k iniziale). Il vero Comandante è lui, ovvero Vittorio Cumin da Romans d'Isonzo, classe 1929, una vita a pilotare aerei. Dal 1962 al 1969, inizialmente col grado di capitano, è stato nelle Frecce Tricolori: componente, capoformazione, comandante. La nuova Pattuglia acrobatica nazionale era agli albori e Mario Squarcina, che stava selezionando i migliori piloti italiani, non s'è lasciato sfuggire l'uomo che era stato il suo allievo prediletto nei Diavoli rossi di Ghedi presso Brescia. Ma la storia di Cumin non comincia e finisce qui. Infatti, da ragazzo, risultava il promettente centrocampista con la Pro Romans (predisposizione calcistica dei Cumin; il fratello minore Luigi, centromediano, ha avuto modo di giocare un po' nell'Udinese di serie A di fine anni Cinquanta). Scelto di iscriversi alla triestina facoltà di Ingegneria è stato subito dopo colpito da un bando di arruolamento per allievi ufficiali dell'Aeronautica Militare, trovando la sua strada. Tante le sedi che l'hanno visto passare, sino all'approdo a Rivolto. Ulteriore capitolo di carriera, quest'ultimo, proseguita in missione a Bruxelles nel comando Nato. E, successivamente rientrato in Italia, comandante il Poligono di tiro di Maniago con la responsabilità primaria dell'aeroporto di Campoformido. Quindi, col grado di colonnello, il congedo. Ma non si è fermato andando poi in Africa fra Libia e Burkina Faso a istruire i piloti locali alla guida dei nuovi velivoli della azienda italiana Siai Marchetti. Ultima esperienza in cielo: componente la pattuglia acrobatica civile Alpi Eagles. Però le Frecce Tricolori hanno conservato sempre un posto di riguardo e preminente nel suo cuore. Agli appuntamenti annuali che esse propongono (festa per gli auguri di fine anno, esibizione del Primo Maggio ed altri momenti) finora mai è mancato: dapprima affiancato dalla moglie Angiolina Tetò e, da quando lei non c'è più, dalla figlia Antonella. Per tutti coloro che fatto hanno parte della Pattuglia acrobatica nazionale (piloti, tecnici, collaboratori a vario titolo) l'isontino adesso 92enne Vittorio Cumin resta sempre il solo Comandante. Verso cui le sue Frecce Tricolori nutrono grande rispetto e considerazione.

PER LA FAMIGLIA DELLE FRECCE È UN CAPOSALDO CIRCONDATO DA STIMA E AFFETTO

P.C.

IL MONDO DALL'ALTO Le Frecce hanno solcato tutti i cieli del mondo. Ora festa grande per l'anniversario della fondazione della Pattuglia

Farina: volare, il sogno di una vita

IL COMANDANTE

UDINE (P.C.) Allo scoccare dei 42 anni – compiuti lo scorso primo maggio – il tenente colonnello Gaetano Farina vive la sua ennesima esperienza di pilota dell'Aeronautica Militare Italiana. Si tratta delle celebrazioni per il Sessantesimo di costituzione della Pattuglia acrobatica nazionale – le famose Frecce Tricolori – di cui da due stagioni è il comandante. «Il mio pensiero va innanzitutto a coloro che sono stati all'origine della acrobazia aerea, al gruppo di indimenticabili pionieri fra cui spicca Mario Squarcina, che ha creato questa squadra».

Comandante, com'è nata la passione per il volo nel ragazzo pugliese di Francavilla Fontana, il suo paese natale?

«Quasi per caso. Non pensavo affatto di diventare pilota di aereo, considerandolo un traguardo per me irraggiungibile. Volevo in realtà fare l'ingegnere. Poi, grazie ad un amico che aveva il padre proprio in Aeronautica Militare, mi sono convinto a entrare nell'Arma azzurra».

Nelle Frecce dal 2011, in vari ruoli, qual è il suo preferito?

«Non perché è l'attuale ma preferisco fare il comandante: compito interessante e coinvolgente. Offre il modo di confrontarsi con uomini e donne delle Frecce Tricolori, cogliendone personalità e problemi».

Il valore di stare nelle Frecce?

«AMO IL MIO RUOLO ATTUALE MI PERMETTE DI CONFRONTARMI CON LA SQUADRA IN MODO PROFONDO»

«Una vocazione che generalmente nasce da bambini. Significa realizzare un sogno, con l'aggiunta del vantare il senso di orgoglio dettato dal rappresentare i colleghi dell'Arma quotidianamente impegnati ma che non hanno la medesima visibilità. Senza dimenticare l'onore di poter rappresentare l'Italia nel mondo. Le Frecce lo hanno ribadito lo scorso anno quando hanno sorvolato le principali città italiane idealmente unendole in un momento così difficile».

Volare su un jet cosa vuol dire?

«È un'emozione dai risvolti molto personali».

Nel caso di Gaetano Farina?

«Sentirsi liberi di fare qualcosa che piace e di farlo in maniera spensierata. Andando anche contro certe regole di natura, che pretenderebbe di scivolare in giù mentre puoi salire verso l'alto, verso il cielo».

Piazzetta Marconi, commercianti preoccupati

▶Si è chiuso il cantiere di via Grazzano dopo due mesi di lavori

OPERE

UDINE (al.pi.) Dopo circa due mesi, il cantiere di rifacimento della pavimentazione si è concluso e via Grazzano è di nuovo accessibile. L'intervento ha coinvolto il tratto tra via della Cisterna e piazza Garibaldi (la parte verso piazzale Cella era già stata rifatta nell'estate 2018) e, dal punto di vista tecnico, ha comportato la realizzazione di un sottofondo stradale in misto cemento, la successiva posa del porfido e, infine, la sigillatura delle fughe con la resina che rende più stabile e duraturo il rifacimento della pavimentazione, evitando la formazione di quei cedimenti e quelle cunette che solitamente funestano le vie fatte in quel materiale. L'opera rientra nel piano dell'amministrazione da 664mila euro per risistemare il porfido su alcune importanti arterie cittadine, che ha già visto la sistemazione di via Gemona e di via Vittorio Veneto e che ora coinvolgerà via Superiore. «Siamo contenti di questo lavoro che fa parte di una serie interventi sulle strade in porfido – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -. L'ultima parte della via era purtroppo in condizioni molto precarie. Il cantiere è durato meno di 2 mesi e la sistemazione è stata fatta con nuove tecniche che danno la sicurezza che il porfido durerà». «Questo è un borgo antico e spero che si rifaccia anche la sagra delle rane: con la strada nuova, si ri-vivacizza l'area – ha detto il vicesindaco Loris Michelini -, e credo che commercianti, esercenti e residenti siano contenti. La spesa è valsa la pena perché è stato fatto un bel lavoro sia per quanto riguarda i sottoservizi sia per la ripavimentazione e i materiali usati. Intanto, si sta già cominciando a lavorare su via Superiore: pensavamo di rifarne tre quarti, invece riusciremo a farla tutta e il cantiere dovrebbe concludersi entro la fine di ottobre o al massimo a metà novembre».

PIAZZA MARCONI

Sul progetto di sistemazione della piazzetta davanti alla Biblioteca civica, approvato martedì dalla giunta, arriva la preoccupazione dei commercianti, che chiedono al vicesindaco Loris Michelini un incontro per essere ascoltati sul tema degli stalli di carico e scarico per i negozi, dato che l'area, tra l'altro, è a ridosso della zona pedonale. «I lavori in centro storico vanno fatti e certamente non ci opponiamo alle scelte legittime della giunta – ha commentato il presidente di Confcommercio Udine, Giuseppe Pavan –, ma non si può non tenere conto delle esigenze logistiche di operatori economici che necessitano di spazi adeguati per svolgere al meglio la propria attività. Attendiamo dunque quanto prima la convocazione da parte dell'assessore Michelini per valutare la situazione».

RISORSE Investimenti

Agente morto, Polizia in lutto

▶L'assistente capo Gianluca Quaino deceduto in uno schianto che si è verificato giovedì sera sulla regionale 54 a Moimacco

▶I colleghi lo ricordano come una persona brillante e disponibile È la quarta vittima della strada in cinque giorni in Fvg

INCIDENTI

MOIMACCO Polizia di Stato in lutto per la scomparsa di un suo validissimo agente, in forza alla Questura di Udine. Gianluca Quaino, 52 anni, assistente capo e sovrintendente, impiegato nel nucleo servizi, ha perso la vita nella tarda serata di giovedì lungo la strada regionale 54, in comune di Moimacco, a seguito dello schianto tra la sua auto ed un'altra vettura che proveniva in senso opposto. Il tragico sinistro si è verificato poco dopo le 20.30, all'altezza della località Tre Pietre, a poca distanza dal punto in cui l'arteria incrocia con via Roeda. La Hyunday i20 a bordo della quale viaggiava Quaino si è scontrata frontalmente contro una Fiat Grande Punto guidata da un ventunenne straniero residente a Udine: l'impatto, violentissimo, non ha lasciato scampo all'agente. Per Quaino - che stava rientrando nella sua abitazione di Cividale dopo il turno pomeridiano nel capoluogo friulano - non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono accorsi i sanitari del 118 e i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale, ferito ma non in pericolo di vita l'altro automobilista coinvolto. A occuparsi dei rilievi i carabinieri di Cividale, che stanno ora ricostruendo la dinamica dell'accaduto: sul posto è giunta anche una Volante della Questura. Quaino, ricordato da tutti come un agente brillante, sempre disponibile e professionale, si era avvicinato a casa alcuni anni fa, dopo aver lavorato per diverso tempo alla Squadra mobile della Questura di Trieste. Si era distinto positivamente in particolare in alcune operazioni, tanto da ricevere importanti riconoscimenti dai superiori. Quella di giovedì è la quarta vittima in cinque giorni lungo le strade del Friuli Venezia Giulia.

LATISANA

Saranno celebrati lunedì, 20 settembre, in duomo a Latisana i funerali di Lorenzo Colonna, l'agente di commercio di 44 anni che ha perso la vita in un incidente avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì, verso le 3, a Codroipo, lungo la strada statale Pontebbana. Colonna, originario di Paludo di Latisana ma residente a Udine, nella zona di via Aquileia, era molto conosciuto in Friuli, non solo per la sua professione (lavorava per la ditta Dbb di Feletto Umberto che distribuisce bevande), ma anche per il suo impegno sociale e politico. Si era infatti candidato consigliere in vista delle prossime elezioni amministrative di Latisana con la lista Lega Nord Salvini. Lascia due figli.

PALUZZA

Tra la notte di giovedì e la mattinata di ieri ancora diversi incidenti in provincia di Udine, molti dei quali dovuti al fondo stradale bagnato dalla pioggia. Il più grave poco prima delle 12 a Timau di Paluzza lungo la SS 52 bis di Passo Monte Croce Carnico. A scontrarsi un'automobile e una moto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Tolmezzo, i vigili del fuoco e gli operatori sanitari del 118. Ad avere la peggio è stato il motociclista, che in seguito all'impatto con l'auto è rovinato a terra. È stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Ha riportato traumi agli arti inferiori. Le condizioni del ferito sono serie ma non sarebbe in pericolo di vita. In mattinata scontro tra due auto anche nei pressi della rotonda del Bennet a Pradamano, poco dopo le 7.30. Pesanti i rallentamenti al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire tutte le operazioni di soccorso.

LA TRAGEDIA La scena dell'incidente in località Tre pietre lungo la statale 54 a Moimacco

In città scatta la protesta in difesa del parco Berzanti in via Tolmezzo

LA MOBILITAZIONE

UDINE Scatta la protesta in difesa del parco Berzanti. Il Comitato "Verde di Quartiere" ha infatti organizzato un presidio per oggi, alle 11, presso l'area verde che si trova tra via Ramandolo e via Tolmezzo. Lo scopo dell'iniziativa è ribadire la contrarietà alla realizzazione di un parcheggio che, secondo i promotori della manifestazione, «sostituirebbe circa metà dell'attuale parco, facendo sparire un'ampia porzione di prato e probabilmente qualche albero. Il verde infatti non è solo un elemento che migliora la qualità della vita in ogni quartiere, ma è anche un patrimonio essenziale per tutta la collettività – continuano i componenti del Comitato -. La raccolta di circa 600 firme on-line avvenuta i mesi scorsi non ha ottenuto alcun ripensamento da parte del Comune che, di recente, dopo un lungo silenzio sull'argomento, ha annunciato di aver approvato il progetto del parcheggio, ma non è ancora troppo tardi per fermare l'opera. Il Comitato concorda con la volontà del Comune di acquisire nel proprio patrimonio l'intera area, oggi ancora parzialmente proprietà privata, ed è favorevole alla riqualificazione della strada, alla sistemazione dei marciapiedi, da ambo i lati della via, ed alla eventuale realizzazione di parcheggi a "spina di pesce" anche in via Ramandolo, come già esistono sul lato di via Tolmezzo, ma si prefigge l'obiettivo essenziale di difendere il verde, sia il prato che gli alberi». I cittadini del gruppo sottolineano di essere rimasti inascoltati finora, e chiedono nuovamente all'amministrazione di aprire un dialogo che consenta un percorso condiviso a beneficio di tutti.

Alessia Pilotto

Recuperato un dipinto rubato nell'Ottocento

CARABINIERI

UDINE I carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale di Udine restituiranno all'Ordine Teutonico della Provincia Italiana dell'Alto Adige un dipinto del XVII secolo, comprensivo di cornice in foglia d'oro, recuperato al termine di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Bolzano, avviata dopo un controllo effettuato su un catalogo d'asta on-line relativo ad un esercizio commerciale della Provincia Autonoma. Il dipinto, un olio su tela delle dimensioni di 101 per 80 centimetri, raffigurante la scena biblica della circoncisione di Gesù/presentazione al Tempio, di autore ignoto, destinato alla vendita per conto di un privato residente nel capoluogo atesino, aveva destato l'immediato interesse dei militari per la presenza sul retro di segni distintivi riconducibili all'Hospitium della Commenda Teutonica di Vipiteno, una struttura di accoglienza di pellegrini - gestita dai Cavalieri teutonici - attiva tra il XIII ed il XIX secolo, quando, a seguito dell'occupazione napoleonica del Tirolo meridionale, venne chiusa. L'indagine ha poi permesso di appurare che il dipinto venne illecitamente rimosso da ignoti nel turbolento periodo intercorso tra il 1807 ed il 1809 per poi entrare nella disponibilità di un antiquario bolzanino tra gli anni '60 ed '80 del secolo scorso. A seguito di lascito ereditario il bene era confluito nel patrimonio e quindi nell'asta. Il privato inconsapevole dell'origine illecita della tela ha collaborato con i carabinieri del Nucleo per facilitare l'iter giudiziario. L'opera sarà consegnata al Priore Provinciale dell'Ordine Arnold Wieland, domenica prossima alla Chiesa di San Giorgio in Weggenstein nel corso della Santa Messa delle 19 dal Comandante del Nucleo Lorenzo Pella.

Ceccarelli
Group
SUPPLY CHAIN SOLUTIONS
Semplifichiamo
le Supply Chain dei clienti
www.ceccarelligroup.it
CECCARELLI
TRANSFRIULI
LOGLAB
LOGNET
EURO'S

Formazione, imprese e ripartenza Pioggia di fondi

▶Sessanta milioni iniziali per progetti di apprendimento continuo per adulti

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione in piazza Unità a Trieste

GIUNTA

UDINE Sessanta milioni iniziali per progetti di apprendimento continuo dedicati agli adulti, che si svilupperanno lungo i prossimi sette anni; 5,8 milioni a sostegno delle imprese per l'aggregazione di rete, l'imprenditoria giovanile, la promozione all'estero e la qualificazione del management; fondi tra i 5mila e i 50mila euro a consorzi turistici e reti d'impresa turistica per far fronte ai danni che la pandemia ha provocato al settore. Sono queste le poste finanziarie legate alle delibere che sono state approvate ieri dalla Giunta regionale. «Apprendiamo@lavoriamo in Fvg» è il progetto che, approvato su proposta dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, accompagnerà le politiche regionali su lavoro e formazione per i prossimi sette anni, con lo stanziamento iniziale di sessanta milion. Una posta destinata a essere implementata, secondo le intenzioni del Governo regionale. Le proposte di formazioni interesseranno anche coloro che sono già occupati, oltre ai disoccupati. «Questo strumento, che contiene tutte le politiche attive del lavoro riguardanti la formazione in Fvg – ha spiegato l'assessore – è legato imprescindibilmente al salto di qualità nell'occupazione e nella formazione su cui l'amministrazione regionale basa lo sviluppo delle persone» e, nella visione della Regione, «è premessa per lo sviluppo economico e sociale della regione. È un documento che – ha aggiunto Rosolen – coinvolge tutti i portatori di interesse: dagli enti di formazione alle università, agli Its, alle associazioni datoriali fino alla cooperazione sociale». Le attività previste nel piano saranno sostenute soprattutto dalle risorse del Fondo sociale europeo 2021/2027, oltreché da risorse regionali e statali. «È la prima volta che si apre alla formazione per gli occupati, coinvolgendo sempre più le aziende per far incontrare domanda e offerta», ha precisato Rosolen, con un piano che «è flessibile e con finalità che possono essere integrate da ulteriori e nuovi fabbisogni». Per ora il Piano è stato sviluppato su 13 ambiti: si spazia dai percorsi per l'apprendimento permanente a quello della formazione continua per le imprese e a favore degli occupati. Dell'impianto generale fanno parte anche i percorsi per sostenere i processi di creazione di impresa o di ricambio generazionale, le misure a favore dei giovani e quelle per a formazione nei settori sociosanitari, assistenziale ed educativo. Rientrano nella progettualità, inoltre, la formazione nelle situazioni di svantaggio, i tirocini estivi, la formazione negli Its e Ifts, l'integrazione dell'offerta delle università della regione.

IMPRESE

Su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, l'Esecutivo ieri ha anche dato il via libera al riparto fra le Camere di commercio della regione di 5,8 milioni affinché alimentino i canali di sostegno alle imprese per diverse finalità. Cinquecentomila euro a fondo perduto sono destinati allo scorrimento delle graduatorie per programmi di aggregazione di imprese in rete, arrivando così a soddisfare il 68% delle domande presentate, 28 su 41. Altri 802mila euro vanno a supporto dell'imprenditoria femminile, facendo in modo che salga all'87% la risposta alle domande presentate. Tre milioni sono invece i fondi per i programmi pluriennali di promozione all'estero organizzati dalle Pmi, anche in questo caso con ulteriore scorrimento delle graduatorie. Non da ultimo, è stato ripartito 1,5 milioni da destinare a sostenere adeguate capacità manageriali nelle microimprese. Sono invece aperti fino all'11 ottobre i termini perché i consorzi turistici e le reti d'impresa turistiche al di fuori dell'ambito montano possano fare domande per ottenere contributi a ristoro delle perdite Covid. È l'ampliamento di precedente provvedimento e i contributi sono tra mille e 20mila euro per le reti d'impresa e tra 5mila e 50mila euro per i Consorzi turistici.

RISORSE PER IL SETTORE DEL TURISMO COLPITO DALLA CRISI POST PANDEMIA

Antonella Lanfrit

Lignano

Biker Fest, attese novantamila presenze

Alla manifestazione Biker Fest di Lignano, inaugurata ieri, sono attese più di 90mila presenze fino a domani. La capienza massima per garantire la sicurezza anti Covid (si accede solo con Green pass) è di 4.700 persone. La cittadina balneare da più di dieci anni accoglie la festa su una superficie di 480.00 metri quadrati, con 350 espositori e 3.500 demo ride, 450 piloti off road, 250 moto tour per visitare le città dell'Unesco e altri luoghi di interesse in regione. Le gite partono dal Luna Park.

Sabato 18 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Mostra evento su Tiziano con musica e visite guidate

▶Tredici proposte faranno da corollario alla rassegna aperta dal 2 al 31 ottobre

SPILIMBERGO

Tredici eventi speciali dal 26 settembre al 31 ottobre, tra concerti, convegni di approfondimento e aperture notturne: questo il prezioso corollario alla mostra "Tiziano tra Venezia e Spilimbergo", che si svolgerà nella cittadina mosaicista tra Palazzo Tadea e il Duomo di Santa Maria Maggiore dal 2 al 31 ottobre 2021 con ingresso gratuito tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.

IL RITRATTO

Al centro dell'esposizione il ritratto realizzato nel 1534 dal grande maestro cadorino su commissione di Zuan Paolo da Ponte, ricco mercante vissuto a Venezia che l'anno successivo maritò la figlia Giulia al nobile Adriano di Spilimbergo. Un dipinto che le vicende famigliari successive portarono via dalla riva del Tagliamento dove adesso, in seguito a una sua "riscoperta " da parte degli attuali proprietari - gli antiquari Scarpa di Venezia che lo hanno messo gentilmente a disposizione della mostra - torna quasi 500 anni dopo.

IL RINASCIMENTO

«Un onore per noi accogliere nuovamente quest'opera di Tiziano in città - ha commentato il sindaco Enrico Sarcinelli - all'interno di un percorso di ricerca storica che ha ricostruito una parte così importante delle vicende della nostra comunità nel Rinascimento. Un progetto dall'ampio respiro culturale ma non solo, visto che avrà anche interessanti ricadute turistiche e di promozione del territorio. L'amministrazione comunale crede e si impegna direttamente per questa mostra che si colloca già da ora tra le maggiori che siano mai state organizzate a Spilimbergo. L'invito è quello di venire a visitarci per conoscere il nostro passato apprezzandone il presente e guardando al futuro dopo le sfide imposte dall'ultimo periodo, nell'ottica di grande volontà di ripartenza».

EVENTI COLLATERALI

E le occasioni per visitare mostra e cittadina non mancheranno visto il citato programma di eventi collaterali le cui prenotazioni sono già aperte. Si parte domenica 26 settembre, alle 20.30, nel Duomo di Santa Maria Maggiore Concerto d'anteprima "Aspettando Tiziano" con musiche di Vivaldi, Albinoni, Marcello, Cordans, Galuppi. Si esibiranno l'Associazione musicale Tomat, Orchestra barocca San Marco di Pordenone. Maestro di concerto Davide de Lucia. Sabato 2 ottobre, alle 10.30, in Duomo l'inaugurazione ufficiale della mostra con il saluto delle autorità e presentazione del curatore Federico Lovison. "Tiziano tra Venezia e Spilimbergo" è organizzata dal Comune di Spilimbergo in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica del Friuli Venezia Giulia, l'Ente regionale patrimonio culturale, l'Ufficio arte sacra e Beni culturali della diocesi di Concordia-Pordenone, la Parrocchia di Santa Maria Maggiore, il Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia, con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli.

Lorenzo Padovan

IL RITRATTO Il mercante Zuan da Ponte opera di Tiziano

Il blues protagonista di Vocalia Tre concerti al teatro Verdi

MANIAGO

"Vocalia" è un festival internazionale di musica ospitato al Verdi e promosso dal Comune di Maniago con il sostegno della Regione e la direzione artistica di Gabriele Giuga. Dopo lo stop dello scorso anno, si riparte con tre concerti la prossima settimana. Questa edizione sarà dedicata al blues e alle sue mille forme.

Fra i protagonisti, si segnala il ritorno dei britannici Matt Bianco (sabato 25), quelli di "Half a minute" e "Whose side are you on?", che a Maniago terranno il primo di due soli concerti italiani (il secondo sarà al Blue Note di Milano). Oltre a loro, il blues tutto personale di Alex Britti (nella foto), giovedì 23, in coppia con Flavio Boltro, trombettista jazz che ha il suo stesso istinto, la sua stessa anima e accompagnato da una band di eclettici musicisti: Davide Savarese (batteria) – Emanuele Brignola (basso) – Mario Fanizzi (pianoforte e tastiere). Insolito è anche il racconto di

Irene Grandi, ospite di Vocalia venerdì 24. «Dopo il ritorno molto positivo di "Coltello in festa", possiamo certamente affermare che con Pnlegge (con Thuram e Serra al Verdi, ndr) e Vocalia la nostra città è pronta per un settembre intenso, nel segno dell'attesa ripartenza e della voglia di stare insieme, sempre in sicurezza», hanno dichiarato il sindaco Andrea Carli e l'assessore alla cultura Anna Olivetto.

L.P.

I piani di Corona fra tradizioni lavoro e sviluppo

▶La 34enne candidata a sindaco: ecco le priorità per riscattare il paese

ERTO E CASSO

Deborah Corona, 34 anni, è la sfidante del sindaco uscente di Erto e Casso, Fernando Antonio Carrara. Nata a Maniago, ha vissuto ad Aviano con la famiglia fino al 2010. Geometra libero professionista, collabora con altri tecnici nella progettazione edilizia. Ha anche un impiego part-time in una delle osterie del paese, dove risiede stabilmente dal 2011. E' consigliere comunale di minoranza dal 2016.

Quali sono le sue priorità per Erto e Casso?

«Fra i progetti che vorrei portare avanti ci sono la revisione delle tariffe e delle spese fisse che dovrebbero essere inferiori per le comunità come la nostra situate in zona svantaggiata. Penso poi al recupero delle frazioni storiche, alla revisione del sistema di raccolta dei rifiuti, alla pulizia del paese e dei punti storicamente più importanti come ad esempio il cimitero, al ripristino dei servizi essenziali come un medico titolare, la guardia medica, un pediatra, Inoltre, manca la comunicazione fra amministrazione e cittadini, mancano punti e motivi di aggregazione, mancano associazioni e Pro loco, mancano posti di lavoro, latita la gestione del turismo».

Qual è la cosa che più caratterizza il suo programma?

«Il fatto che è stato discusso, punto per punto, e ogni argomento è stato verificato come cosa fattibile, prima di inserirlo; è servito molto tempo: è da gennaio che ci incontriamo per mettere insieme le idee di ognuno di noi, il fatto stesso di aver collaborato ci ha portato da un lato ad elaborare un programma che guarda alla valorizzazione di ciò che il territorio comunale già offre, e dall'altro a fare attenzione alle esigenze di tutti i cittadini, il nostro slogan è Nuovo linguaggio – Vecchi valori, e il nostro programma parte proprio dai valori e dalle tradizioni con uno sguardo al futuro».

Perché dovrebbero votare lei e non il suo avversario?

«Perché siamo un gruppo coeso, di persone che hanno tante idee e sogni, ma anche tanta voglia di fare e di cambiare le cose che non funzionano, il punto di forza è proprio il fatto di essere una squadra variegata perché ogni persona ha sia un'età, sia un percorso, sia una professione diversa e ciò ci fa avere un ampio spettro di azioni e molti punti di vista differenti».

Cos'è Erto e Casso per lei?

«Sono originaria di Erto ma ho vissuto ad Aviano fino all'età di 23 anni: mi ricordo che da piccola venivo su in vacanza dai miei nonni e quei momenti mi sono rimasti nel cuore, sono sempre stata legata a questo posto, come se ci fosse un collegamento invisibile, sono contenta di essermi trasferita quassù, tornando alle origini. Questo è un posto magico, la vita sembra scorrere con molta più calma, il ritmo delle stagioni si sente molto di più che in città: Erto è un luogo bellissimo dove vivere ed io vorrei con tutta me stessa contribuire a mantenerlo e migliorarlo».

L.P.

CANDIDATA A SINDACO Deborah Corona, 34 anni

Torricelli, nuovo laboratorio di fisica

MANIAGO

Significative novità dell'unico Istituto superiore cittadino, nonché punto di riferimento per l'istruzione per l'intera pedemontana e le vallate, la scorsa settimana la giunta comunale di Maniago ha deliberato la concessione di un contributo di 10mila euro al Torricelli per il completamento della dotazione del laboratorio di Fisica attraverso la predisposizione di un laboratorio scientifico portatile. «Si tratta di un segno tangibile a sostegno del grande lavoro che la dirigente del "Torricelli", Raffaella Cerquetti, sta realizzando insieme al suo gruppo per migliorare sempre più l'offerta formativa del "nostro" istituto superiore, riferimento per il territorio e non solo - sono le parole del sindaco Andrea Carli e dell'assessore all'Istruzione, Anna Olivetto -. Nei prossimi anni le infrastrutture della scuola saranno ammodernate e rese più efficienti, ma il "cuore pulsante" è rappresentato da chi tutti i giorni vuole appassionare i ragazzi attraverso la conoscenza e l'approfondimento. Cogliamo l'occasione per fare un sincero augurio a tutti (presidi, insegnanti, personale Ata), per questo anno scolastico; un augurio speciale a tutti i ragazzi e alle loro famiglie, con la speranza che la didattica a distanza rimanga solo un brutto ricordo». Per evitare assembramenti fuori dalle scuole, intanto, sono entrati in campo gli steward (nella foto). Nei giorni scorsi, all'Ipsia invece è scattata un'altra iniziativa: grazie ai fondi comunitari, sono stati messi a disposizione di studentesse e studenti numerosi libri di testo e Kit scolastici. Le difficoltà, anche economiche, determinate dalla contingenza pandemica che stiamo vivendo hanno infatti spinto la scuola a cercare uno strumento che potesse sostenere le famiglie nel processo di formazione scolastica dei figli. Altro obiettivo è quello di fare comprendere agli allievi quanto sia importante il supporto del libro, cosa non sempre da loro riconosciuta, come strumento necessario a uno studio consapevole e solido. (L.P.)

Droga e cartucce, doppia assoluzione

MANIAGO

Era accusato di aver detenuto senza autorizzazione tre cartucce e sostanze stupefacenti. Franco Crovatto, un 57enne residente a Maniago, è stato assolto da entrambe le contestazioni.

Ha affrontato il processo difeso dall'avvocato Luca Donadon, che al dibattimento ha puntato sul fatto che le sostanze proibite erano per uso personale, mentre le cartucce sequestrate non si riusciva a stabilire a chi, tra i familiari, appartenessero.

Il vpo Beatrice Toffolon, ritenute provate le ipotesi di accusa, anche quella della violazione della legge sulle armi, aveva chiesto una condanna a 1 anno e 8 mesi di reclusione.

Il giudice monocratico Iuri De Biasi ha invece assolto Crovatto per entrambi i capi di imputazione: perché il fatto non sussiste per quanto riguarda le sostanze stupefacenti, mentre per le cartucce non denunciate ha derubricato il reato assolvendo l'imputato per non aver commesso il fatto.

La vicenda risale al 2 agosto 2017. L'uomo fu sottoposto a perquisizione e fu trovato in possesso di quattro pastiglie di Suboxone che teneva nel comodino della camera, assieme a 38 pasticche di Mirtazapina, a sei pastiglie e mezza di Prednisone, infine a 17 pastiglie di Valdorm. Si tratta di medicinali che fanno parte degli stupefacenti di prima tabella e che non possono essere detenuti senza avere un'autorizzazione medica.

Crovatto aveva poi consegnato spontaneamente un sacchetto contenente 39 grammi di marijuana che aveva nascosto nella camera da letto della madre.

Nel corso della perquisizione erano state recuperate alcune cartucce a pallini (calibro 12) e a palla (calibro 22 e 22-230). In tutto tre munizioni che era detenute senza autorizzazione. Oltre a 188 semi di canapa indica che si trovavano in alcuni contenitori sistemati in un armadio della camera da letto dello stesso imputato.

QUESTA SERA SU UDINESE TV

Alle ore 21 per I Grandi Film Amore per sempre interpretato da Mel Gibson e Jamie Lee Curtis

sport@gazzettino.it

UNA DIFESA SOLIDA PER DOMARE OSIMHEN

▶L'attaccante nigeriano è il sorvegliato speciale nel reparto offensivo del Napoli
Nuytinck e compagni dovranno giocare compatti senza distrarsi. Stryger in forse

DIFESA Rodrigo Becao marca stretto Emmanuel Gyasi dello Spezia

IL PUNTO

UDINE Il Napoli ha confermato a Leicester di attraversare un buon momento, la sconfitta evitata dalla doppietta dell'indiavolato Osimhen, sarebbe stata una beffa per la squadra di Spalletti che lunedì sera alla Dacia Arena dovrebbe riproporre l'undici tipo schierando dall'inizio Politano, Manolas, Mario Rui, forse anche Elmas. Inutile ribadire che servirà l'Udinese più bella per giocare alla pari dei partenopei, anche per avere buone chance di successo perché pure i bianconeri in questo periodo viaggiano veloce e la loro organizzazione di gioco può imbrigliare i piani dell'avversario. Inoltre anche Gotti dispone di individualità di spicco, capaci di decidere le sorti della contesa in qualsiasi frangente. Di certo si annuncia una gara intensa, elettrizzante, emozionante. Ma ai bianconeri servirà la concentrazione ottimale, quindi tanta attenzione.

OSSERVATO SPECIALE

Soprattutto per disinnescare i tentativi di Osimhen, la potente punta centrale che è ancora un diamante grezzo, ma che ha tutte le qualità per essere ricordato alla stregua di un grande calciatore. Il nigeriano non dovrà godere di troppi spazi, Nuytinck dovrà essere aiutato, quindi l'Udinese dovrà essere corta e compatta anche per evitare che il centrocampo del Napoli garantisca troppi rifornimenti al nigeriano dotato di uno scatto impressionante. Walace dovrà fungere da scudo alla difesa, ma tutti nella seconda fase sono chiamati a superarsi. Il Napoli è squadra di fantasia e qualità, veloce che ha varie soluzioni per trovare il gol: se non segna Insigne c'è Osimhen, c'è anche Politano, ci sono i centrocampisti che si inseriscono con abilità tra le linee; c'è Fabian Ruiz che dal cilindro può sempre tirare fuori la magia, come nella gara di ritorno del torneo scorso quando superò Musso con un delizioso tiro a rientrare di sinistro che si infilò all'incrocio.

PUNTI DEBOLI PARTENOPEI

Naturalmente il Napoli ha pure punti deboli, è portato a scoprirsi e pertanto è vulnerabile quando l'avversario è abile nell'attuare il contropiede. Sta ora a Gotti far sì che i suoi uomini li sfruttino adeguatamente, predisponendo nei dettagli il piano di battaglia per sperare di continuare a rimanere sulla crosta dell'onda. Andrebbe bene pure il pareggio, a patto che sia il frutto di una prestazione positiva, ma l'Udinese non può e non deve accontentarsi. Sarebbe l'inizio della fine. Lo sa anche il tecnico di Contarina, che piano piano sta costruendo una squadra sempre più propositiva, in grado di trovare il gol con tutti i suoi uomini anche se dovrà garantire equilibrio tattico.

LA SITUAZIONE

I bianconeri si sono allenati ieri alle 15. La seduta, dopo la fase di riscaldamento, è stata tecnico tattica, al riparo da occhi e orecchie indiscreti e Gotti ha provato quella che dovrebbe essere la formazione di partenza. Non c'era Stryger, che affaticato potrebbe a questo punto saltare la sfida con il Napoli; lo stesso discorso vale per Molina, anche se l'argentino ieri si è unito regolarmente al gruppo dopo essersi allenato a parte giovedì. La squadra di Gotti pure oggi sosterrà un lavoro prettamente tecnico tattico e dovrebbe parteciparvi anche Stryger. Gli unici indisponibili per domenica sera dunque saranno Udogie e Success, oltre che il lungodegente Nestorovski il cui recupero è previsto per novembre.

PREVENDITE

Si va verso l'esaurito. Probabilmente lunedì, giorno della gara, gli sportelli della Dacia Arena dovrebbero rimanere chiusi. Ci sarà posto per 11mila spettatori, 9mila dei quali bianconeri pronti a sgolarsi per spingere i propri beniamini. In vendita anche i biglietti per la sfida con la Fiorentina,di domenica 26 settembre alle 15: per gli abbonati si va dai 10 euro delle curve ai 20 euro della tribuna centrale.

Guido Gomirato

L'ex direttore sportivo Giaretta

«Spalletti ha una rosa importante, ma anche i friulani sono forti»

(ste.gio.) Udinese-Napoli chiuderà il vasto programma della quarta giornata del campionato di Serie A; il Monday Night chiamerà in gran numero il pubblico alla Dacia Arena, ma il Napoli sarà preparato dopo aver domato le volpi di Leicester in un clima infuocato, visto che in Inghilterra si può entrare allo stadio al 100% della capienza. Al termine del pari nel Regno Unito, Luciano Spalletti ha commentato la partita. «Questo Napoli ha un carattere forte, che era un po' il punto debole di questa squadra. I ragazzi subentrati lo hanno fatto con qualità e quando entri così è tutto più facile anche per le mie scelte». Spalletti che si gode un grande Osimhen. «Quando conoscerà delle cose, diventerà un grandissimo centravanti tra i più forti al mondo. Deve essere più preciso nelle scelte che fa e nei movimenti». Ultimo piatto del ricco buffet di campionato del fine settimana calcistico, Udinese-Napoli sarà seguita anche da tanti spettatori più o meno interessati; tra questi c'è l'ex ds bianconero Cristiano Giaretta, oggi al Watford. «Spalletti può contare su una rosa importante - ha detto a Radio Marte - con l'aggiunta di qualcosa arrivata dal mercato, come Anguissa, che è un signor giocatore. Qui è molto conosciuto, ha giocato in tutte le leghe più importanti d'Europa, tranne la Bundesliga. Titolare fisso con la Nazionale del Camerun, giocatore solido, prettamente difensivo ma ha ottime qualità tecniche e un'alta percentuale nei duelli uno contro uno». Giaretta ha poi parlato della sua ex squadra. «I friulani stanno facendo molto bene e sono una squadra forte, Pozzo ha fatto un grandissimo mercato prendendo giocatori giovani ma già pronti per giocare - ha sottolineato il dirigente degli Hornets - aggiungendo una base molto solida. Sarà una gara molto interessante. L'Udinese è molto forte quest'anno». In occasione della partita di lunedì, l'Auc ha esortato i tifosi friulani a colorare la Dacia Arena con il bianco e il nero. «Lunedì sera, in occasione di Udinese-Napoli riempiamo e coloriamo il nostro stadio di bandiere dell'Udinese - si legge sul comunicato dei tifosi organizzati apparso su Facebook - o del Friuli. Tutti, giovani e meno giovani, tutti con una bandiera in mano per tingere lo splendido stadio Friuli con i nostri colori e per sostenere l'Udinese! Sempre e fino alla fine... Forza Udinese!». Aperitivo del weekend dell'Udinese sarà l'esordio della squadra Primavera in campionato. Dopo la prima giornata, in cui la formazione bianconera ha riposato come imposto dal calendario, i ragazzi del neo tecnico Sturm scenderanno in campo in trasferta contro il Cittadella, reduce dal pareggio contro la Reggiana. Calcio d'inizio alle ore 15 per i giovani bianconeri, reduci dalla vittoria 3-0 nell'amichevole contro l'Ilirija. Tra i tanti 2003 e 2004, occhi puntati sulla stella di Simone Pafundi, classe 2006 che già ha debuttato lo scorso anno, facendo sfoggio di ottime qualità.

Due macchine da gol addestrate a non sprecare le occasioni create

LE STATISTICHE

UDINE Nel calcio, ma anche nello sport in generale, il cinismo è un fattore molto importante quando c'è da dividere la vittoria dalla sconfitta. Il lavoro della squadra è finalizzato sempre a concretizzare un'azione e la capacità di saperla capitalizzare al meglio è fondamentale. Come nella vita, ridurre gli sprechi è essenziale per ottimizzare il lavoro che si svolge. E sotto questo punto di vista la partita tra Udinese e Napoli sarà una sfida tra due delle squadre per ora più ciniche dell'intero campionato di Serie A.

IL METODO

Lo dice la matematica, e nello specifico la speciale graduatoria degli expected goals, che abbiamo ormai imparato a conoscere. Gli expected goals, o semplicemente in italiano i gol attesi, sono le reti che si presume una squadra possa, o debba, realizzare a fronte di quanto riesce a creare sotto il profilo delle azioni pericolose. In questa classifica, a ogni azione corrisponde un grado di "sicurezza" di fare gol che va da 0,1 a 1 (per chiarire il concetto, un calcio di rigore ha un indice di gol atteso di 0,76).

DIETRO A ROMA E MILAN

La formazione di Luca Gotti è molto in alto nella classifica suddetta di questo inizio campionato, seguita a strettissima distanza proprio dagli azzurri di Luciano Spalletti, freschi reduci da un bel pareggio in rimonta sul campo del Leicester City. Meglio di Udinese e Napoli finora in campionato sono riusciti a fare soltanto Roma e Milan, squadre mattatrici dell'inizio di stagione. Nello specifico la Roma ha un indice di xG (expected goals) di 6,97 e i rossoneri di Pioli di 6,95.

Gradino più basso del podio invece per la squadra friulana, che ha creato un'indice di 5,88 xG durante i primi 180 minuti giocati, migliorando di gran lunga un dato che l'anno scorso era decisamente in controtendenza. L'Udinese nell'arco della scorsa stagione aveva il cruccio di concretizzare poco l'enorme molo di gioco creata, mentre in queste prime tre giornate è stata davvero efficiente nel tramutare le occasioni in gol, e ne sono consapevoli Juventus, Venezia e Spezia. Il Napoli è poco distante con 5,73. Bianconeri e azzurri si sono messi alle spalle quindi formazioni di alto livello come Juve, Fiorentina, Lazio e Inter. I gol effettivi segnati da entrambe le formazioni sono tra l'altro sei, una media perfetta di due a partita; c'è una soglia sottilissima tra il dato degli xG e i gol realizzati, a ulteriore testimonianza che Deulofeu, Insigne e compagnia non stanno sprecando praticamente niente di quanto hanno potenzialmente creato nel corso delle partite giocate. L'unica differenza, e non è da poco, è in classifica, nei "punti attesi". Numeri simili danno risultati simili; entrambe le squadre dovrebbero essere a 7 in classifica, mentre i partenopei sono primi a punteggio pieno. Ergo, sono stati ancora più incisivi, e i ragazzi di Gotti dovranno fare molta attenzione.

ATTACCO PARTENOPEO L'abbraccio di Matteo Politano a Victor Osimhen, due gol al Leicester

STESSI NUMERI, PUNTI DIVERSI

Parlavamo di numeri simili, anzi, uguali anche nei gol subiti. Sia Udinese che Napoli hanno subito soo due reti in questo inizio di campionato, con un clean sheet per Meret, che ha poi dovuto cedere i guantoni a Ospina causa infortunio, e due per Silvestri. E non è un caso, perché quest'ultimo è stato più bravo dei colleghi azzurri. Lo dicono i "gol subiti attesi", gli xGA (expected goals against), che recitano come il Napoli avrebbe dovuto subire 2,51 gol, quindi solo 0,51 in più rispetto a quanto subito effettivamente. La soglia dell'Udinese è decisamente più alta, di 3,19, con un differenziale di 1,19 tra i due dati. Vuol dire che i bianconeri avrebbero dovuto subire almeno un gol in più, e questo non è arrivato soprattutto per la bravura del portiere ex Hellas Verona, che contro Venezia e Spezia è stato determinante per la vittoria.

Stefano Giovampietro

Sport

IL TECNICO DEL PORDENONE

Oggi in difesa potrà recuperare Camporese che ha scontato il turno di squalifica per l'espulsione a Ferrara

sport@gazzettino.it

NEROVERDI, RASTELLI CI CREDE

▶«In settimana i ragazzi sono riusciti a liberarsi la testa dalle due pesanti sconfitte e si sono allenati con cura»

▶«Il Cittadella ha una propria fisionomia da molti anni ma giocando di squadra oggi sarà possibile fare punti»

CALCIO SERIE B

PORDENONE «C'è stata tanta amarezza dopo le pesanti sconfitte con Spal (*0-5, ndr*) e Parma (*0-4, ndr*), ma i ragazzi sono riusciti a liberare la testa e si sono preparati con cura e impegno per la gara di Cittadella». Così Massimo Rastelli ha raccontato ieri la settimana dei ramarri in vista della sfida odierna, alle 18.30. «Al Tombolato – ha proseguito il tecnico neroverde – mi aspetto di vedere una squadra in crescita, capace di cancellare lo zero in classifica». Parole che fanno seguito a quelle pronunciate in settimana dallo stesso Mauro Lovisa, che si è detto sicuro che il campionato dei neroverdi inizierà proprio questo pomeriggio. Satanasso ha poi riconosciuto anche la forza del Cittadella. «Affronteremo – ha detto infatti – una squadra che ha una precisa identità grazie alla quale negli ultimi cinque anni ha sempre conquistato un posto nei play off e sa rendere la vita difficile a tutti. I ragazzi dovranno gettare il cuore oltre l'ostacolo e giocare da vero gruppo».

TIFO AL SEGUITO

I ramarri non saranno soli al Tombolato. Sono parecchi i tifosi che li seguiranno a Cittadella. Fra questi anche il fan club PN Neroverde 2020 che ha organizzato la trasferta e che sta organizzando anche un servizio navetta per raggiungere il Teghil di Lignano in occasione del match infrasettimanale di martedì (alle 20.30) con la Reggina. Chi non seguirà la squadra a Cittadella potrà vedere il match fra granata e neroverdi in diretta e in esclusiva su DAZN Italia. Per gli abbonati di Sky, la partita sarà a disposizione in streaming tramite il servizio Sky Go.

EX DI TURNO L'attaccante neroverde Franck Tsadjout è pronto a sfidare la sua ex squadra

POSSIBILI FORMAZIONI

Rastelli ha tutti a disposizione. Ritrova pure Camporese che ha scontato nel match con il Parma la squalifica subita per l'espulsione a Ferrara. Potrebbe quindi schierare Perisan fra i pali, El Kaouakibi, Barison, Camporese e Falasco in difesa, Kupisz, Petriccione e Pinato a centrocampo con Folorunsho alle spalle della coppia di attaccanti formata da Ciciretti e Tsadjout. Corini lamenta solo l'assenza di Mattioli che ha subito una contusione a un piede. Il suo 4-3-1-2 potrebbe essere composto da Kastrati in porta, Cassandro, Adorni, Frare e Donnarumma dietro, Mazzocco (ex neroverde della stagione 19-20), Danzi, Branca a centrocampo con Baldini in supporto della coppia di punte formata da Okwonkwo e Cuppone. Arbitrerà la sfida Andrea Colombo di Como, con assistenti Bindoni e Avalos. Quarto uomo sarà Zucchetti. Al Var Pairetto e Rossi.

LE ALTRE GARE IN PROGRAMMA

Il tabellone della quarta giornata di andata prevede oltre al match al Tombolato e ai due anticipi giocati ieri anche le sfide Ascoli- Benevento, Lecce-Alessandria, Monza-Ternana, Perugia-Cosenza e Reggina-Spal, tutte con inizio alle 14.30, Vicenza-Pisa alle 18.30 come Cittadella-Pordenone. Il Posticipo di domani verrà giocato alle 20.30 fra Parma e Cremonese.

MERCATO SEMPRE APERTO

Al momento è ancora possibile tesserare gli svincolati rimasti senza squadra. Per risolvere la sterilità offensiva (zero gol in tre giornate) nei giorni scorsi sono stati fatti i nomi di Manuel Pucciarelli e Francesco Margiotta, attaccanti di categoria svincolatisi dal Chievo dopo l'esclusione del sodalizio gialloblu dai campionati professionistici per inadempienze tributarie e ora in cerca di sistemazione. Per cercare di risolvere i problemi di una difesa, che ha già raccolto dieci palloni in tre sole gare, da Lecce arriva la soffiata che Rastelli avrebbe chiesto agli operatori di mercato neroverdi di "regalargli" Fabio Pisacane, stopper, classe 1986, già suo pupillo a Cagliari. Pisacane è reduce da un brutto infortunio al legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro, ma è in fase di recupero. Tesserato con il Lecce potrebbe arrivare a Pordenone solo nella finestra di gennaio.

Dario Perosa

Calcio dilettanti

L'United Porcia in panchina sceglie Lamia

Primo cambio di rotta più che di panchina. In Seconda categoria l'United Porcia, con in testa il presidente Antonio Piscopo, già nel tris di Coppa si è affidato a Piergiorgio Lamia anziché a Franco De Maris (già mister del Pravis nella passata stagione). Un matrimonio, quello con De Maris, annunciato ma mai andato in porto con conseguente tesseramento. Dunque, in via Mamaluch a Sant'Antonio di Porcia, si può parlare di una repentina inversione a U rispetto alle prime intenzioni. Tant'è che la fase di qualificazione di Coppa ha visto in panchina lo stesso Lamia che ha preso, in ogni caso, la squadra in corsa. Un tris in chiaroscuro con le due prime uscite da dimenticare, sul fronte risultati. Diversa è stata la musica nel recente confronto esterno con la Cordenonese 3S (una delle maggiori candidate alla promozione) che ha chiuso la qualificazione. Pur uscendo ancora sconfitti – stavolta di misura - gli uomini del presidente Antonio Piscopo hanno fatto il pieno di complimenti per il gioco espresso. Si ricomincia da qui. Tornando a Lamia, il mister vanta un recente trascorso nella Liventina San Odorico che ritroverà da avversaria alla quarta giornata. Si giocherà proprio allo Sfriso, il suo campo base per alcuni anni visto che dei biancocelesti ha allenato anche la Juniores Intanto domani, alle 15, è clima campionato con punti pesanti in palio. Arriva il Calcio Prata Fg dell'esordiente Daniele "Jack" Giacomel che non ha partecipato alla manifestazione collaterale. Locali e avversari da scoprire cammin facendo. Domenica di campionato anche per tutte le altre categorie. In campo sempre alle 15 nella quasi totalità degli incroci. Fanno eccezione le sfide Ceolini – Unione Smt in Prima e Valvasone Asm – Vivarina in Seconda. A Ceolini fischio d'inizio alle 16. Locali e ospiti con tecnici esordienti. I giallorossi hanno chiamato l'ex metronomo e capitano del Fontanafredda, Roberto Pitton che ha salutato le giovanili del Pordenone. L'Unione Smt si è affidata a Fabio Rossi fresco di patentino e pure lui centrocampista dai piedi buoni, che con la società di Sequals ha appreso l'abc del calcio. Per lui si tratta di un ritorno "a casa" dopo tanto girovagare per i campi della provincia. Alle 18, infine, Valvasone Asm – Vivarina. Si gioca a Vivaro visto che sull'impianto di Arzene è appena stata riseminata l'erba e necessita di stare a "riposo". Curiosità. In Promozione, alle 15, va in scena Ol3 – Prata Falchi. Appuntamento a Marsure di Sotto, piccolissima frazione di Povoletto che conta appena 14 abitanti.

Cristina Turchet

Tinet e Chions tra le otto migliori Under 12 d'Italia

VOLLEY GIOVANILE

PRATA Si stanno disputando da giovedì ad Assisi le finali nazionali U12 3vs3 di pallavolo. Le notizie che giungono dall'Umbria sono molto positive per il volley della Destra Tagliamento, che schiera ai nastri di partenza due formazioni, che hanno raggiunto la qualificazione in virtù del titolo regionale conquistato in primavera. Nel settore maschile il risultato dei ragazzi della Tinet Prata, guidati in panchina da Maddalena Cecchetto, è quasi storico. I gialloblù infatti hanno destato grande impressione e nella prima giornata hanno battuto per 2-0 una squadra di grandissima tradizione come l'Anderlini Modena e poi si sono arresi solo per 2-1 alla Lube Civitanova, passando comunque al turno successivo come miglior seconda ed entrando di diritto tra le migliori otto squadre d'Italia. Ai quarti hanno incrociato il Colombo Volley Genova, squadra che ha dato i natali pallavolistici al neo giocatore della squadra di A3 pratense Paolo Porro, e che nell'annata ha già vinto uno scudetto ed un argento giovanile. Partita al cardiopalma con i primi due set finiti 15-14 e il terzo e decisivo a favore dei genovesi per 15-9. Liguri che poi sono finiti in finale scudetto. Un po' di rammarico per la Tinet che ha perso per una distorsione alla caviglia Riccardo Brescacin e che poi si è arreso anche alla Roomy Catania. Stamattina alle 8.45 si giocheranno il settimo posto contro Sporting Portici. A rappresentare il Friuli nella categoria giovanile il Chions Fiume Volley di Roberta Peruch e Alessandra Stefanon. Le rondini nel girone si sono arrese ai vantaggi alla Teodora Ravenna e sempre ai vantaggi hanno conquistato il 2-0 sul Normac Genova. In semifinali il CFV ha incontrato il Pratola 78 vincendo 2-0 e si giocherà il settimo posto alle ore 10.15 contro Volley Club Cassano.

La finale sarà tra Intermek e Vis

BASKET MEMORIAL TOSONI

INTERMEK	66
HUMUS	53

CORDENONS Humus nel primo tempo, poi solo Intermek nella ripresa (il parziale dei secondi venti minuti fa registrare un eloquente 34-11). Con la formazione di casa che si affida all'inedito trio Corazza (Davide)-Pivetta (rientrante dopo un anno di stop)-Nata (il centrone che mancava), ricavandone gran parte del fatturato offensivo. Non male come "trailer" del campionato che verrà. Sacile sgomita per farsi spazio nella frazione iniziale, scavando anche sei punti di margine (11-17) che però vengono annullati dai locali con un controbreak di 8-0 (19-17 in avvio di secondo quarto). Una tripla di Pignaton e le iniziative dello scatenato Gri lanciano Sacile verso la doppia cifra di vantaggio ed è per l'appunto avanti di dieci lunghezze che i ragazzi di Fantin rientrano negli spogliatoi per il riposo (32-42). Gara che cambia subito volto al rientro dopo la pausa: Davide Corazza suona la carica e il ribaltamento è presto servito (47-46 grazie a due liberi di Pivetta). Nel quarto periodo l'Humus non segnerà praticamente mai (solo due punti a referto) e per l'Intermek non sarà un problema arrivare in fondo mantenendo il totale controllo del match, pur senza strafare.

Carlo Alberto Sindici

INTERMEK 3S CORDENONS: Accordino, Cantoni, Crestan 3, Peresson 2, Mezzarobba 5, Giacomo Bot 1, Casara 7, Davide Corazza 15, Pivetta 15, Nata 12, Tommaso Bot 2, Modolo 4. All. Celotto.
HUMUS SACILE: Del Ben 4, Edoardo Corazza 11, Gri 17, Scodeller 8, Bisconti, Zambon, Gelormini 2, Pignaton 6, De Marchi, Luca Corazza, Franzin 5, Tadiotto. All. Fantin.
ARBITRI: Angeli di Cordovado e Colombo di Pordenone.
PARZIALI: 17-17, 32-42, 54-51

BASKET MEMORIAL TOSONI

VIS SPILIMBERGO	61
SISTEMA PN	60

CORDENONS L'epilogo più folle del mondo decide una semifinale che la Vis ha meritato di vincere ma che rischiava di sfuggirle all'ultimo. Succede infatti che a 10 secondi dalla sirena del 40' i mosaicisti siano sopra di quattro (59-55), ma una tripla di Colamarino e due liberi di Baraschi in soli sei secondi ribaltano incredibilmente la situazione. Sul 59-60 a 4 secondi dal termine, con Pordenone dunque avanti di un punto, Bagnarol riesce a servire nei pressi del tabellone Bianchini (serata da 17 punti, 10 rimbalzi e 2 stoppate per l'MVP dell'incontro), il lungo sbaglia l'appoggio, ma gli arbitri vedono l'interferenza a canestro di Mandic e la puniscono assegnando allo Spilimbergo i due punti decisivi: 61-60. Winner Plus troppo rinnovata per essere già pronta. Mandic è stato comunque di gran lunga il più efficace tra i suoi: 24 punti, 13 rimbalzi. Per battere il Sistema la Vis non ha nemmeno dovuto giocare una gara strepitosa in attacco, come confermato in particolare dall'1/18 nel tiro dall'arco. Oggi, alle ore 17.30, si giocherà la finalina per il terzo e quarto posto tra Humus Sacile e Winner Plus, mentre alle 19.30 Intermek e Vis si contenderanno il trofeo nella finale per il primo e secondo.

Cas

SISTEMA PORDENONE: Bardini 4, Bertuzzi 2, Del Colle, Trevisan 4, Bagnarol 14, Gallizia 10, Gaspardo 10, Bianchini 17, Sovran n.e., Favaretto n.e., Passudetti n.e.. All. Marchettini.
SISTEMA: Michelin 1, Baraschi 7, Abramo 10, Nobile, 6 Cresnar 4, Colamarino 5, Varuzza 3, Monticelli 5, Altieri 3, Mandic 24, Finardi n.e., Noreu n.e.. All. Starnoni.
ARBITRI: Zancolò di Casarsa della Delizia e Colussi di Cordenons.
PARZIALI: 14-11, 31-23, 42-36

OGGI

Sabato 18 settembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Santiago Benito Loiola**, per il suo 54° compleanno, dalla famiglia Mataran.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Cordovado
▶Bariani, via battaglione Gemona 79

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Riconoscimento anche al collettivo del Mataran

Forte dei Marmi, a Tonus il premio per la satira

IL PREMIO

PORDENONE Artisti friulani protagonisti alla 49^ edizione del glorioso Premio satira politica Forte dei Marmi, che oggi alle 18 trasformerà la Capannina di Franceschi in cuore pulsante della dissacrazione. Se Fran Lebowtiwtz, l'irresistibile scrittrice e umorista newyorkese, vince quest'anno il Premio internazionale Satira alla Carriera, e se diversi riconoscimenti vanno al cast televisivo di Una pezza di Lundini, prodotto da Rai2, il programma più innovativo dell'anno – primo fra tutti Valerio Lundini, ma insieme a lui al volto femminile Emanuela Fanelli e all'autore Giovanni Benincasa - il Premio per la satira su carta va quest'anno al collettivo di autori friulani "Mataran". Ed è friulano anche il pordenonese Marco Tonus, menzione speciale satira su carta per il comic "Pangolino" ideato in tempo di pandemia.

GRAFFI

"La satira sulla carta stampata è merce sempre più rara, ma quelli di Mataran resistono e resistono – spiegano le motivazioni -. Un collettivo di disegnatori e autori, orchestrati da David Benvenuto e Marco Tonus, che dal 2015 raccontano il lato grottesco dell'operoso Nordest attraverso un giornalismo-parodia in cui ogni dettaglio, dalle illustrazioni alle (finte) pagine pubblicitarie, rivela una qualità e una cura che ricordano l'epoca d'oro de Il Male". Per "Il Pangolino" di Tonus la giuria evidenzia invece che si tratta di una pubblicazione "esilarante, ormai introvabile, ma disponibile gratuitamente in versione digitale. Un instant-book a fumetti, una parodia di "Topolino" tutta dedicata alla pandemia, autoprodotta e venduta durante il lockdown grazie al passaparola della rete, premiata come "Covid project" al Treviso Comic Book Festival. Ma è friulana anche l'immagine del Premio di satira del Forte, che porta l'inconfondibile griffe di Altan. Fra gli storici vincitori ci sono stati nel tempo Achille Campanile, Leonardo Sciascia, Indro Montanelli e Dario Fo, ma anche Cesare Zavattini, Enzo Biagi, Michele Serra, Paolo Villaggio, Edmondo Berselli e più di recente Aldo Giovanni e Giacomo, Stefano Bartezzaghi, Giorgio Faletti, Roberto Benigni, Fiorello, Renzo Arbore. Al duo Pio e Amedeo, di Felicissima sera, il Premio satira politica per la scorrettezza.

AL LAVORO Nuovo riconoscimento per il fumettista Marco Tonus

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

CINEMA

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 16.00.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 16.00 - 18.30 - 21.15.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 16.30.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.00 - 21.00.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 19.30 - 21.30.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANCORA PIU' BELLO» di C.Norza : ore 14.00 - 16.45 - 19.20 - 22.15.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 14.10 - 15.50 - 17.30.
«IL VIAGGIO DEL PRINCIPE» di J.Picard : ore 14.20 - 15.15 - 16.10 - 18.00.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 14.25 - 17.50 - 19.40.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.15 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 14.40 - 19.50 - 22.40.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 14.50 - 17.40 - 20.30 - 22.20.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 19.30.
«DUNE 3D» di D.Villeneuve : ore 20.45.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 15.00 - 18.10 - 19.20 - 21.20.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 19.40 - 21.00.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 15.20 - 17.20 - 21.30.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 14.50 - 17.00 - 20.10.
«LA RAGAZZA DI STILL WATER» di T.McCarthy : ore 15.30.
«IL MATRIMONIO DI ROSA» di I.Bollain : ore 17.30 - 19.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«BAMBI» di D.Hand, : ore 16.00.
«8 AMICI DA SALVARE» di F.Marshall con P.Walker, B.Greenwood : ore 18.00.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 15.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 15.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«ANCORA PIU' BELLO» di C.Norza : ore 15.00 - 17.15 - 19.45 - 22.00.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 15.30.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.00.
«BLUE BAYOU» di J.Chon : ore 17.15 - 19.45 - 22.00.
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 19.45 - 22.00.

La moglie Ivana, le figlie, i generi e i nipoti annunciano la scomparsa di

Adriano Busetto

di anni 86

"Marito, padre e nonno esemplare"

I funerali avranno luogo martedì 21 settembre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Pace, Bissuola.

Mestre, 18 settembre 2021

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Siamo profondamente addolorati per la prematura scomparsa di

Roberto Compagno

Lo ricorderemo come un grande imprenditore, innovatore e geniale.
Nastrificio Victor S.p.A., Regina Bertipaglia Rossi Luciani, Giuseppe Bertipaglia

Venezia, 18 settembre 2021

RINGRAZIAMENTI

La Famiglia Biasuzzi ringrazia amici, collaboratori e istituzioni, per la sentita partecipazione e vicinanza al dolore per la perdita dell'amato

Fabio Biasuzzi

Treviso, 18 settembre 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

19 - 9 - 2007 | 19 - 9 - 2021

"Beati i puri di cuore perchè vedranno Dio" (Matteo 5.8)

Paolo

ci hai lasciato da quattordici anni ma sentiamo sempre con profondo dolore il vuoto della tua mancanza e ti teniamo costantemente nei nostri cuori.

Caro Paolo ti ricorderemo anche domani 19 settembre con una S. Messa che verrà celebrata alle ore 18.30 presso il Duomo di San Lorenzo.
Con l'affetto di sempre, papà, mamma, Chiara e Silvia.

Mestre, 18 settembre 2021

G | Sabato 18 Settembre 2021
www.gazzettino.it